

CLXXV SEDUTA**GIOVEDI' 30 GENNAIO 1997****Presidenza del Presidente SELIS****i n d i****della Vicepresidente CHERCHI****i n d i****del Presidente SELIS****i n d i****della Vicepresidente CHERCHI****i n d i****del Presidente SELIS****INDICE**

Commemorazione degli ex consiglieri regionali Giovanni Battista Melis e Giuseppe Congia	
Comunicazioni del Presidente	
Congedo	
Disegno di legge: "proposta di bilancio per l'anno finanziario 1997 e di bilancio pluriennale per gli anni 1997-1999" (293). (Discussione degli articoli):	
CASU	
BONESU	
PITTALIS	
PRESIDENTE	
BALLETTO	
SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito ed assetto del territorio	
(Votazione segreta dell'emendamento numero	

ro 144)	
BOERO	
(Risultato della votazione)	
BERTOLOTTI	
SCANO	
DETTORI BRUNO	
MASALA	
SASSU, relatore di maggioranza	
PALOMBA, Presidente della Giunta	
FRAU	
SECCI	
PETRINI	
Votazione segreta dell'emendamento numero	
12)	
(Risultato della votazione)	
Votazione segreta dell'emendamento numero	
124)	
(Risultato della votazione)	
Votazione segreta dell'emendamento numero	

126)
 (Risultato della votazione)
 BALLERO, Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione
Votazione segreta dell'emendamento numero 193)
 (Risultato della votazione)
 VASSALLO
 LIORI
Votazione segreta dell'emendamento numero 31)
 (Risultato della votazione)
Votazione segreta dell'emendamento numero 117)
 (Risultato della votazione)
Votazione segreta dell'emendamento numero 132)
 (Risultato della votazione)
Votazione segreta dell'emendamento numero 137)
 (Risultato della votazione)
Votazione segreta dell'emendamento numero 218)
 (Risultato della votazione)
 MONTIS
 ARESU
 GIAGU
 MILIA
 NIZZI
 MARROCU
 SANNA SALVATORE
 BIGGIO
Votazione segreta dell'emendamento numero 95)
 (Risultato della votazione)
Votazione segreta dell'emendamento numero 98)
 (Risultato della votazione)
Votazione segreta dell'emendamento numero 115)
 (Risultato della votazione)
Votazione segreta dell'emendamento numero 136)
 (Risultato della votazione)
Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 197)
 (Risultato della votazione)
Votazione segreta dell'emendamento numero

198)
 (Risultato della votazione)
 LADU
 FERRARI
 TUNIS MARCO
 PABA, Assessore dell'agricoltura e riforma agropastorale
Votazione segreta dell'emendamento numero 14)
 (Risultato della votazione)
Votazione segreta dell'emendamento numero 113)
 (Risultato della votazione)
Votazione segreta dell'emendamento numero 114)
 (Risultato della votazione)
Votazione segreta dell'emendamento numero 121)
 (Risultato della votazione)
Votazione segreta dell'emendamento numero 220)
 (Risultato della votazione)
Votazione segreta della tabella G)
 (Risultato della votazione)
Votazione segreta dell'emendamento numero 192)
 (Risultato della votazione)
Votazione segreta dell'emendamento numero 199)
 (Risultato della votazione)
Votazione segreta dell'emendamento numero 200)
 (Risultato della votazione)

La seduta è aperta alle ore 10 e 06.

VASSALLO, Segretario dà lettura del processo verbale della seduta del 24 gennaio 1997, che è approvato.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che il consigliere regionale Antonio Obino ha chiesto di poter usufruire di un giorno di congedo a far data dal 30 gennaio 1997. Se non vi sono opposizioni il

congedo si intende accordato.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Giunta regionale, in applicazione dell'articolo 24 della legge regionale 7 gennaio 1997, numero 1, ha trasmesso l'elenco delle deliberazioni adottate dalla Giunta regionale nelle sedute del 24 settembre 4, 8, 14, 15, 22 e 28 ottobre e del 7, 12, 29 novembre 1996.

Commemorazione degli ex consiglieri regionali Giovanni Battista Melis e Giuseppe Congia

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, purtroppo l'autonomia sta invecchiando, la Regione sta invecchiando, quindi ci capita ormai abbastanza spesso di dover ricordare dei colleghi, magari non più giovani, ma vicino a molti di noi, che ci hanno abbandonato. Questa commemorazione vorrei che non diventasse mai un rito, ma fosse solamente un minuto di raccoglimento reciproco per ricordare degli amici, dei colleghi, che ci hanno preceduto in quest'Aula, dando il meglio di sé. Consentitemi, oggi, di ricordare due colleghi che ci hanno lasciato. Si è spento recentemente, all'età di settantacinque anni, l'onorevole Gian Battista Melis, esponente di questo Consiglio per due legislature, dal 1965 al 1973, tra le fila del Partito Comunista Italiano. Personalità di grande prestigio e di elevata carica umana, Giovanni Battista Melis è stato artefice e protagonista di numerose battaglie che hanno costellato la storia di questa Assemblea. Presentò numerosi progetti di legge insieme a una gran mole di interrogazioni, di interpellanze e di mozioni.

L'onorevole Melis, componente prima e vicepresidente poi della Commissione agricoltura, aveva rivolto il suo impegno politico soprattutto al mondo agricolo e pastorale, lui che a quel mondo apparteneva e che conosceva profondamente essendo le sue origini contadine, essendo egli stesso operatore agricolo. Ne è testimonianza la ricca e costante attività consiliare che lo ha visto sempre in prima fila nei dibattiti sui problemi agropastorali e su tutte le iniziative volte a migliorare le condizioni dei lavoratori della terra e a

modernizzare, a fini produttivi, la conduzione dei campi.

Nella sua lunga militanza politica l'onorevole Melis, prima di sedersi nei banchi di questa Assemblea, è stato a lungo protagonista della Municipalità di Serramanna dove aveva ricoperto anche la carica di sindaco. Dirigente molto stimato, sia all'interno del suo partito sia tra gli avversari politici, è stato un costante punto di riferimento nella pur accesa dialettica di quegli anni. Nonostante i numerosi e gravosi impegni politici e sindacali, Giovanni Battista Melis aveva inoltre maturato un'ampia esperienza pubblicistica collaborando assiduamente, con notevoli apprezzamenti, a numerosi giornali di partito e di attualità. Ai familiari e al partito, in cui è stato esponente di spicco, giunga il cordoglio del Consiglio e mio personale.

Consentitemi, colleghi, di associare a questa commemorazione e a questo collega, che ci ha abbandonato, un altro collega che è stato qui in quest'Aula per un tempo brevissimo ma che rimane comunque una componente della storia di questa Assemblea. Infatti, all'inizio di quest'anno è mancato all'affetto dei suoi cari, all'età di ottant'anni, l'onorevole Giuseppe Congia. E' stato componente di questa Assemblea negli anni 1968-'69, era subentrato infatti come primo dei non eletti nella lista del Partito Comunista Italiano al professor Gerolamo Sotgiu, eletto nel frattempo in Parlamento, Congia non si era poi ripresentato alle successive elezioni regionali.

Nonostante la sua breve esperienza di legislatore regionale Giuseppe Congia ha legato il suo nome a diverse iniziative legislative e ad una sostenuta attività ispettiva con prevalente riguardo al settore agricolo; numerose le sue interrogazioni e interpellanze. Nativo di Samassi, proprio nel mondo contadino, nell'ambito del quale aveva sempre operato come instancabile sindacalista, aveva ottenuto il meritato sostegno politico. Dirigente della Federbraccianti, presso la Camera del lavoro negli anni di lotte dure, nei decenni Cinquanta e Sessanta, Congia godeva di una stima profonda tra i lavoratori e si era guadagnato anche il rispetto degli avversari politici.

Uomo di grande battaglie, era stato animatore di molte vertenze e manifestazioni, sempre

particolarmente vigile della legalità anche nelle fasi più aspre rappresentate dalla occupazione delle terre. Aveva soprattutto a cuore i diritti dei giovani, ai quali donava senza risparmio tutto il proprio sostegno. La sua conoscenza del mondo agrario lo ha sempre visto protagonista, anche successivamente alla sua esperienza consiliare, fino a quando le condizioni di salute glielo hanno consentito. Alla sua famiglia e al partito nel quale ha militato, vada il cordoglio del Consiglio regionale e il mio personale.

Sospendo la seduta per cinque minuti, in segno di lutto.

(La seduta sospesa alle ore 10 e 13 viene ripresa alle ore 10 e 21.)

Discussione degli articoli del disegno di legge: "Proposta di bilancio per l'anno finanziario 1997 e di bilancio pluriennale per gli anni 1997-1999". (293)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della manovra di bilancio annuale e del bilancio pluriennale per gli anni 1997/1999. I colleghi hanno sicuramente il materiale a disposizione.

Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

VASSALLO, Segretario:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Art. 1

1. Sono autorizzati l'accertamento, la riscossione e il versamento, secondo le leggi in vigore, delle entrate dovute alla Regione per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1997 giusta lo stato di previsione dell'entrata annesso alla presente legge (tabella A).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Casu. ne ha facoltà.

CASU (F.I.). Onorevole Presidente del Consiglio, onorevole Presidente della Giunta, signori Assessori, in considerazione della importanza del bilancio di previsione che ammonta a undicimila e cinquecentocinquanta miliardi, io ritengo sia nostro dovere rispettare la legge sia sotto il profilo della forma che sotto il profilo della sostanza. Ai sensi quindi dell'articolo 12, comma 3, della legge regionale 5 maggio 1983, il quale recita: "le previsioni di entrata e di spesa iscritte in ciascun capitolo degli stati di previsione formano oggetto di approvazione consiliare. Quelle delle spese inoltre costituiscono limite per l'assunzione degli impegni", io chiedo che l'esame e l'approvazione degli stati di previsione, sia delle entrate che delle uscite, si svolga capitolo per capitolo.

Penso sia indispensabile adottare questo metodo per garantire al Consiglio di verificare il contenuto di ogni capitolo di bilancio ed evitare di approvare semplicemente la tabella relativa ad ogni stato di previsione. Credo d'altra parte che sia anche nell'interesse del Governo della Regione che il Consiglio analizzi i singoli capitoli di bilancio perché, in base al disposto dell'ultimo periodo del terzo comma del succitato articolo 12, chiaramente la Giunta è autorizzata ad impegnare le somme che risultano, massimo, da ogni capitolo di bilancio. Ecco perché è necessario che il Consiglio esamini a fondo ogni capitolo di bilancio. D'altra parte questo controllo viene esercitato dal Parlamento, da ogni Consiglio comunale e provinciale, non vedo perché non si debba fare anche noi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Signor Presidente, richiamo l'attenzione della Presidenza sul secondo comma dell'articolo 84 del Regolamento che recita: "Quando il Consiglio ha approvato il passaggio all'esame degli articoli si procede alla loro discussione. Questa consiste nell'esame di ciascun articolo e degli emendamenti ad esso proposti". Quindi la discussione deve avvenire per articoli e deve contemplare tutti gli emendamenti all'articolo.

La legge di bilancio non fa eccezione, essendo una legge formulata in articoli, alcuni di questi articoli comprendono delle tabelle che comunque fanno parte del testo dell'articolo, anche se, per comodità grafica, sono disposte tutte alla fine dell'articolato. L'approvazione per capitoli è chiaro che deve essere contemplata nella legge. Ora, il bilancio deve consistere in capitoli, perché non può essere presentata una proposta di bilancio che preveda solo i titoli o le sezioni. Questo però non vuol dire che il Consiglio debba violare il Regolamento che, chiaramente, quando ha voluto disporre norme particolari per il bilancio e per la legge finanziaria, l'ha espressamente detto. Quindi il secondo comma dell'articolo 84 ha validità generale e va applicato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sull'articolo 1, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Ha domandato di parlare sull'ordine dei lavori, il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Signor Presidente lei ha sottoposto a votazione l'articolo 1 senza aver dato prima risposte sul problema sollevato dall'onorevole Desiderio Casu. Vorremmo un pronunciamento del Presidente sul punto in questione.

PRESIDENTE. Onorevole Pittalis, come è stato ed è stile di questa Presidenza, (nella mia direzione e in quella degli altri colleghi) consentirò all'Assemblea di votare nei limiti del possibile, nel modo migliore e più articolato. Su questo tema ho già espresso, in più occasioni la mia opinione, e la mantengo.

So bene che ormai abbiamo superato i tempi regolamentari prescritti per la sessione di bilancio ma, cogliendo la disponibilità di tutte le forze politiche, io invito ad intensificare il nostro ritmo di lavoro per superare il meno possibile i tempi previsti per la sessione di bilancio. Poiché io non credo che questa presidenza abbia mai posto ostacoli all'esigenza di analizzare e discutere in maniera più approfondita e più dettagliata

possibile qualunque provvedimento, non vedo perché la Presidenza si debba discostare dalla linea che ha sempre tenuto.

Ha domandato di parlare il consigliere Casu. Ne ha facoltà.

CASU (F.I.). Signor Presidente, chiedo che la mia richiesta risulti dal verbale. Cioè chiedo che venga riportato esattamente a verbale che Casu, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, della legge 5 maggio 1983, numero 11, sollecita che l'esame e l'approvazione dello stato di previsione sia delle entrate che delle uscite venga svolto per ciascun capitolo di bilancio.

PRESIDENTE. Onorevole Casu, lei sa benissimo che qualunque parola pronunciata qui dentro viene riportata nel resoconto stenografico. La linea che abbiamo sempre seguito e che continuiamo a seguire è quella di consentire la discussione più dettagliata ed esaustiva possibile di tutti i provvedimenti di legge. Non vedo quindi perché ci debbano essere polemiche su qualcosa su cui ci siamo sempre trovati d'accordo. Quindi non mi pare che dobbiamo creare polemiche. Nel presiedere, naturalmente, si possono anche commettere degli errori, per stanchezza o perché ci sono difficoltà per seguire, per cui i suggerimenti, da qualunque parte vengano, sono accettati, perché dobbiamo aiutarci tutti a decidere qualunque cosa nel miglior modo possibile.

Ha facoltà di parlare il consigliere Casu.

CASU (F.I.). Signor Presidente, io non voglio certamente instaurare un dibattito a due, però qui si tratta di far osservare una disposizione di legge, in materia di bilancio, che ha portata generale. Ella non ha risposto alla mia domanda se vengono esaminati o noi i singoli capitoli di bilancio. Perché se noi esaminiamo i singoli capitoli di bilancio, dobbiamo esaminare non gli articoli ma lo stato di previsione delle entrate capitolo per capitolo. Gli articoli rientrano in un discorso interno di comodità dell'organo amministrativo, perché il bilancio potrebbe essere suddiviso, oltre che in capitoli anche in articoli.

La legge richiede che il Consiglio esamini e

voti ogni capitolo di bilancio. Io voglio una risposta su questo problema perché la discussione non avviene capitolo per capitolo, io credo che l'esame del bilancio assuma una importanza talmente irrilevante da ritenere non più necessaria, parlo a titolo personale poi sentirà il Gruppo, la mia presenza in Aula.

PRESIDENTE. Onorevole Casu, ribadisco la disponibilità della Presidenza a discutere in dettaglio il provvedimento. La discussione dei singoli capitoli avverrà però quando esamineremo le tabelle. Mi sembrava di essere stato chiaro su questo; e credo di essere stato altrettanto chiaro nel richiamare l'esigenza, nel rispetto del Regolamento che tutti invochiamo in quest'Aula di concludere tempestivamente la sessione di bilancio.

Si dia lettura dell'articolo 2.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 2

1. L'Assessore della programmazione, bilancio, credito ed assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo, è autorizzato, ove occorra, a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, l'istituzione di nuovi capitoli nello stato di previsione dell'entrata.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Poiché l'importo della spesa complessiva sarà determinata dalle decisioni che l'Assemblea prenderà, sospendo l'articolo 3. Si dia lettura dell'articolo 4.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 4

1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 16,

comma 6, della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, i capitoli degli stati di previsione della spesa del bilancio regionale per l'anno 1997 appartenenti ai Titoli I, II, III, IV e V, sono classificati secondo le seguenti sezioni:

01 - Amministrazione generale.

04 - Sicurezza pubblica

06 - Istruzione e cultura

07 - Azioni ed interventi nel campo delle abitazioni

08 - Azioni ed interventi nel campo sociale

09 - Trasporti e comunicazioni

10 - Azioni ed interventi nel campo economico

11 - Interventi a favore della finanza regionale e locale

12 - Oneri non ripartibili

13 - Copertura disavanzi.

2. Gli stessi capitoli sono, altresì, classificati secondo le seguenti categorie:

TITOLO I - SPESE CORRENTI

1) Servizi degli organi costituzionali della Regione;

2) Personale in attività di servizio;

3) Personale in quiescenza;

4) Acquisto di beni e servizi;

5) Trasferimenti correnti allo Stato e ad altri enti pubblici;

6) Trasferimenti correnti ad altri settori;

7) Interessi;

8) Partite che si compensano nell'entrata;

9) Somme non attribuibili.

TITOLO II - SPESE D'INVESTIMENTO

1) Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione;

2) Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto della Regione;

3) Trasferimenti in conto capitale allo Stato e ad altri enti pubblici;

4) Trasferimenti in conto capitale ad altri settori;

5) Partecipazioni azionarie e conferimenti;

6) Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive;

7) Concessione di crediti ed anticipazioni

per finalità non produttive;

8) Somme non attribuibili.

TITOLO III - SPESE PER RIMBORSO DI MUTUI E PRESTITI

1) Mutui;

2) Obbligazioni;

3) Anticipazioni ed altre operazioni di credito a breve termine.

TITOLO IV - SPESE PER PARTITE DI GIRO

1) Partite di giro

TITOLO V - COPERTURA DISAVANZI

1) Copertura disavanzi

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 5.

DEMONTIS, Segretario:

STATO DI PREVISIONE DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA

Art. 5

1. E' autorizzato il pagamento delle spese della Presidenza della Giunta per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1997, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella B).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Casu. Ne ha facoltà.

CASU (F.I.). Signor Presidente, l'intervento è di carattere tecnico. Per quanto riguarda l'articolo 5, che recita: "è autorizzato il pagamento delle spese della Presidenza della Giunta", io direi che con il bilancio di previsione noi non stiamo autorizzando le spese ma stiamo autorizzando l'organo esecutivo a impegnare le somme.

Il nostro è un bilancio di competenza, ed in quanto tale non prevede l'autorizzazione al pagamento. Quello del pagamento, è un atto che riguarda l'organo amministrativo. Noi, come Consiglio, autorizziamo l'impegno delle somme. D'altra parte l'articolo 15, sempre della legge di bilancio, mi apre abbastanza chiaro in tale senso perché recita che le spese che si iscrivono nei relativi stati di previsione rappresentano le competenze che si ritiene di dovere impegnare nel corso dell'anno finanziario. Da questa direzione consegue che il pagamento e l'incasso lì si prevede nel preventivo di cassa, e questo è un altro discorso assolutamente distinto dal precedente. Io propongo quindi di correggere, opportunamente la parola "pagamento" col termine "impegno".

PRESIDENTE. Onorevole Casu, il termine "pagamento" si intende comprensivo di tutte le fasi della procedura di gestione delle risorse finanziarie da parte dell'Amministrazione, a partire appunto dalla programmazione, dall'impegno per finire con il pagamento. Questa è stata l'interpretazione fornita in sede di discussione della legge di contabilità, a cui a suo tempo avevo partecipato, questa è l'interpretazione che da sempre abbiamo dato in quest'Aula.

La dichiarazione dell'onorevole Casu è utile che resti a verbale, ma non mi pare che possa essere determinante per modificare il testo del bilancio che da sempre è stato così redatto, approvato e ha funzionato.

Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 5. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 6.

DEMONTIS, Segretario:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

Art. 6

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1997, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella C).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 7.

DEMONTIS, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERITORIO E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 7

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1997, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella D).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 8.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 8

1. Per gli effetti di cui all'articolo 23 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle iscritte nell'elenco n. 1 annesso alla presente legge.

2. Per i prelevamenti dal fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine (cap. 03009) di cui al precitato articolo 23, si prescinde dalla deliberazione della Giunta regionale per prelevamenti sino a lire 500.000.000.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato l'emendamento numero 143. Se ne dia lettura.

DEMONTIS, *Segretario*:

Emendamento soppressivo parziale Pittalis - Milia - Nizzi - Oppia - Floris - Biancareddu - Federici - Lombardo - Casu - Balletto - Marras - Tunis Marco.

Art. 8

Il comma 2 dell'articolo 8 è soppresso. (143)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

BALLETTO (F.I.). Signor Presidente, come è noto nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione è stato istituito un fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine. Nell'elenco numero 1, allegato al disegno di legge sono indicate le spese di cui trattasi. Esse son numerosissime e interessano, quanto a competenza, tutti gli Assessorati. Posto che si vive e si amministra in perenne stato di emergenza, va da sé che da questo fondo si attinge a piene mani.

Sorge a questo punto l'esigenza di disciplinare e regolamentare l'accesso al fondo di riserva, fatto questo ben presente al legislatore regionale, che al secondo comma dell'articolo 23 della legge numero 11 ha stabilito che i prelevamenti dal fondo siano subordinati alla preventiva deliberazione della Giunta regionale. La deroga a detta disposizione, contenuta nel secondo comma del disegno di legge di bilancio, spoglia la Giunta nella sua collegialità del potere di stabilire e individuare le priorità attribuendo tale facoltà all'Assessorato della programmazione.

Per altro, anche nella considerazione che

per i primi due mesi del 1997 si verte in situazione di esercizio provvisorio, e tenuto conto che le spese obbligatorie non soffrono delle limitazioni di cui all'articolo 35 della legge numero 11, appare quanto mai opportuno che la introduzione di deroga sia soppressa, e ciò perché non è giustificata da effettive necessità.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sull'emendamento, ha facoltà di parlare il consigliere Sassu, relatore.

SASSU (Progr. Fed.), relatore di maggioranza. Non si accoglie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Signor Presidente, diciamo di voler modificare le procedure per rendere la spesa più semplice e più rapida ma poi si frappongono difficoltà, ad ogni richiesta della Giunta, in questa direzione, la norma in questione non prevede alcuna deroga particolare, mi permette semplicemente di pagare immediatamente spese obbligatorie, di cui comunque non si può mettere in discussione la necessità. Io credo comunque che porre difficoltà per una somma così limitata non si superano i 500 milioni sia in contraddizione rispetto ai discorsi che l'onorevole Balletto, ripetutamente, ci propone.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 143, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'articolo 8. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 9.

DEMONTIS, Segretario:

Art. 9

1. I trasferimenti dei fondi di cui all'articolo 29 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, relativi alla revisione dei prezzi contrattuali, possono essere disposti a favore dei vari capitoli compresi nel titolo II categoria 1 degli stati di previsione della spesa, nonché del capitolo 08070/01 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei lavori pubblici.

2. Nel caso in cui i capitoli di provenienza fossero stati nel frattempo soppressi, i loro corrispondenti possono essere restituiti, ai fini di cui al comma 1, con decreto dell'Assessore della programmazione, bilancio, credito ed assetto del territorio, da registrarsi alla Corte dei Conti.

3. Si prescinde dalla deliberazione della Giunta regionale per i trasferimenti sino a lire 500.000.000.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

DEMONTIS, Segretario:

Emendamento soppressivo parziale Pittalis - Milia - Nizzi - Oppia - Floris - Biancareddu - Federici - Lombardo - Casu - Balletto - Marras - Tunis Marco

Art. 9

Il comma 3 dell'articolo 9 è soppresso. (144)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Balletto per illustrare l'emendamento numero 144.

BALLETTO (F.I.). Il comma 3 dell'articolo 9 ripropone le stesse problematiche presenti nel precedente emendamento all'articolo 8. Poiché mi rendo conto che il tempo è prezioso lo do per illustrato, facendo presente che si tratta di materia analoga.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sull'emendamento ha facoltà di parlare il consigliere Sassu, relatore.

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza*. Non si accoglie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Non si accoglie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Per chiedere, a nome del Gruppo di Forza Italia, la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento numero 144.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 144.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 144.

Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Presidente, soltanto per dire, serenamente, che chiederemo cinque minuti per ogni votazione segreta, abbiamo notato infatti che le operazioni di voto in alcuni casi si svolgono celermente, in altri casi invece con notevole lentezza.

PRESIDENTE. Onorevole Pittalis, chiarisco i motivi della lentezza, perché la giornata sarà lunga e dobbiamo cercare di essere sereni. Quando io dichiaro chiusa la discussione e si calca "stop", i risultati sul video sono immediatamente fruibili; i problemi sono dati dalla stampante che nell'avvio è piuttosto lenta, pur essendo una delle più veloci sul mercato.

Quindi questi minuti che intercorrono tra la

votazione e la proclamazione del risultato servono non per consentire a qualcuno di arrivare ma, semplicemente, per avere i dati stampati.

Ribadisco anche una volta che, chiusa la votazione e calcato il pulsante dello "stop", può non succedere più nulla dato che i risultati compaiono immediatamente sul video. Il fatto è che io ritengo di aver diritto ai risultati stampati, anche perché poi i Segretari devono firmarli.

Ha domandato di parlare il consigliere Nizzi. Ne ha facoltà.

NIZZI (F.I.). La votazione è stata chiusa adesso.

PRESIDENTE. Questo è appunto l'esempio di quanto dicevo; io non ho ancora il dato scritto, ma i dati sono sul video.

Ha domandato di parlare il consigliere Boero. Ne ha facoltà.

BOERO (A.N.). Signor Presidente, premesso che non è assolutamente in dubbio la buona fede di tutti, e in particolare quella della sua indiscutibile persona, e desidero far presente che il problema posto dall'onorevole Pittalis nasce dal fatto che, con questo sistema di votazione, abbiamo più volte constatato che, quando viene dichiarata la chiusura della votazione, nel nostro display si spegne la votazione stessa. Cioè non è più possibile procedere a una votazione, questa mattina invece il quadro è rimasto acceso. Quindi è una semplice richiesta di verifica dell'impianto e null'altro.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Boero per questo chiarimento.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	56
Votanti	55
Astenuti	1
Maggioranza	28
Favorevoli	20

Contrari 35

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Balia - Balletto - Berria - Bertolotti - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Carloni - Casu - Cherchi - Cucca - Cugini - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Ghirra - La Rosa - Lippi - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marracini - Marrocu - Masala - Nizzi - Oppia - Palomba - Petrini - Pirastu - Pittalis - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Metto in votazione l'articolo 9. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 10.

DEMONTIS, *Segretario:*

Art. 10

1. Al trasferimento del fondo di cui al capitolo 03014, relativo agli oneri derivanti dall'applicazione delle norme contenute negli accordi sindacali a favore dei capitoli concernenti le spese per il personale dell'Amministrazione regionale e di quelli relativi ai contributi di funzionamento degli enti strumentali indicati nell'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1984, n. 33, si provvede con decreto dell'Assessore della programmazione, bilancio, credito ed assetto del territorio, da registrarsi alla Corte dei Conti, emesso su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda

di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 11.

DEMONTIS, *Segretario:*

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Art. 11

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato degli enti locali, finanze ed urbanistica, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1997, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella E).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 12.

DEMONTIS, *Segretario:*

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 12

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato della difesa dell'ambiente per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1997, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella F).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 13.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 13

1. E' autorizzato sul capitolo 05100, in applicazione dell'articolo 75 della legge regionale 28 aprile 1978, n. 32, l'impegno delle somme necessaria al funzionamento dei Comitati provinciali della caccia, con esclusione di qualsiasi emolumento spettante al personale dell'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 14.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 14

1. Nell'anno 1997 le spese per il funzionamento e per l'assolvimento dei compiti del Comitato regionale faunistico sono autorizzate, su conforme deliberazione del Comitato stesso, a valere sul capitolo 05104.

2. Nello stesso anno è autorizzato il finanziamento delle spese di competenza dei Comitati comunali faunistici e dei Comitati comprensoriali faunistici mediante apertura di credito disposte a favore dei presidenti degli stessi organi. Tali spese gravano sullo stanziamento disposto a favore del Comitato regionale faunistico.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 15.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 15

1. E' approvato il bilancio di previsione dell'Azienda delle Foreste Demaniali della Regione Sarda per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1997, annesso alla presente legge (allegato n. 1), a' termini dell'articolo 8 dello Statuto dell'Azienda stessa, facente parte integrante della legge regionale 29 febbraio 1956, n. 6, ed è stabilito nella somma di lire 6.000.000.000 il contributo da corrispondere all'Azienda medesima ai sensi dell'articolo 9, lett. f) del suo Statuto (cap. 05036).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 16.

DEMONTIS, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELLA GRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE E DISOSIZIONI RELATIVE

Art. 16

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1997, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella G).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 17.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 17

1. L'Assessore della programmazione, bilancio, credito ed assetto del territorio, è autorizzato a trasferire, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, emessi su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo, di concerto con l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale, dai capitoli 06065/01, 06068/01 e 06210/01 ai rispettivi capitoli 06065, 06068 e 06210, le occorrenze finanziarie destinate all'erogazione di corsi negli interessi sui mutui di miglioramento fondiario (art. 9, Legge 2 giugno 1961, n. 454; art. 18, Legge 27 dicembre 1977, n. 984 e art. 3, comma 2, Legge 8 novembre 1986, n. 752) e per la formazione e l'arrotondamento della piccola proprietà contadina (art. 27, comma 2, Legge 2 giugno 1961, n. 454).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Signor Presidente, probabilmente è un mio limite, ma vorrei capire come mai deve essere l'Assessore della programmazione ad autorizzare l'emissione dello spostamento dei fondi, e non direttamente l'Assessore dell'agricoltura.

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Per la normativa vigente solo l'Assessore della programmazione che è anche Assessore del bilancio ha la potestà di trasferire da un capitolo ad un altro le somme relative a tutti gli altri Assessorati. Ricordo che i singoli Assessori hanno l'autorizzazione alla spesa una volta che l'Assessore del bilancio trasferisce le somme assegnate nei relativi capitoli di competenza.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda

di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 18.

DEMONTIS, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

Art. 18

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato del turismo, artigianato e commercio per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1997, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella H).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 19.

DEMONTIS, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 19

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dei lavori pubblici per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1997, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella I).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 20.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 20

1. Ai termini dell'articolo 18, comma 7, della legge regionale 21 luglio 1976, n. 39, gli interessi attivi maturati e le economie realizzate al 31 dicembre 1996 sono portati in aumento del capitolo 08117 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei lavori pubblici e rispettivamente dei capitoli 32407 e 36204 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione per l'anno 1997.

2. A tal fine l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore dei lavori pubblici, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, le conseguenti variazioni di bilancio.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 21.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 21

1. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 13, lettera f), della Legge 5 agosto 1978, n. 457, l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, in corrispondenza con gli accertamenti effettuati in conto del capitolo d'entrata 36126, l'iscrizione al capitolo di spesa 08096 delle somme da versare alla Cassa depositi e prestiti, a seguito dei rimborsi dei contributi erogati per in-

terventi di edilizia agevolata.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 22.

DEMONTIS, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

Art. 22

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dell'industria per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1997, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella L).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 23.

DEMONTIS, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Art. 23

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1997, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella M).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda

di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 24.

DEMONTIS, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 24

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1997, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella N).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 25.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 25

1. Le spese di cui ai capitoli 11108 e 11131/01 possono essere ordinate mediante ordini di accreditamento a favore di funzionari delegati ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 26.

DEMONTIS, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELL'IGIENE, SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 26

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dell'igiene, sanità e dell'assistenza sociale per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1997, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella O).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 27.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 27

1. L'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, il trasferimento delle somme iscritte ai fondi da ripartire di cui ai capitoli 12113 e 12115, ai vari capitoli esistenti ed a quelli da istituire per l'applicazione della Legge 23 dicembre 1978, n. 833.

2. Con le stesse modalità indicate al precedente comma ed in relazione alle quantificazioni definitive che verranno accertate nel corso dell'applicazione dei criteri di riparto del Fondo sanitario nazionale previsti dall'articolo 17 della Legge 22 dicembre 1984, n. 887, è autorizzato il ripristino - mediante opportuna riduzione agli s

tanzamenti portati dai vari capitoli di spesa alimentati dalla quota regionale del Fondo sanitario nazionale - delle disponibilità occorrenti nei fondi da ripartire di cui ai precitati capitoli 12113 e 12115.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 28.

DEMONTIS, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEI TRASPORTI

Art. 28

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dei trasporti per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1997, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella P).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 29.

DEMONTIS, *Segretario*:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

Art. 29

1. E' approvato il quadro generale riassuntivo del bilancio della Regione per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1997.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Credo che questo articolo debba essere approvato dopo l'esame dei vari capitoli di spesa e dopo aver stabilito le eventuali modifiche in funzione dell'accoglimento o meno dei diversi emendamenti. Solo alla fine di questo processo può essere formulato il prospetto riassuntivo.

Propongo quindi di sospendere questo articolo.

PRESIDENTE. L'articolo 29 è sospeso. Si dia lettura dell'articolo 30.

DEMONTIS, *Segretario*:

DISPOSIZIONI VARIE

Art. 30

1. le articolazioni dei capitoli di spesa effettuate, ai sensi del comma 1 dell'articolo 17 della legge regionale 30 maggio 1989, n. 18, nell'anno finanziario 1996, per l'utilizzazione degli stanziamenti, in conto competenza e in conto residui, relativi agli interventi straordinari affidati alla realizzazione della Regione, ai sensi dei piani annuali di attuazione di cui alla Legge 1° marzo 1986, n. 64, sulla base delle singole iniziative finanziate restano valide anche nell'anno finanziario 1997.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 31.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 31

1. Per gli effetti di cui all'articolo 24 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, sono considerate spese occorrenti per restituire tributi indebitamente riscossi, o tasse ed imposte su prodotti che si esportano, per integrare le assegna-

zioni relative a stipendi, pensioni ed altri assegni fissi, tassativamente autorizzati e regolati per legge e per integrare le dotazioni dei fondi speciali per la riassegnazione delle somme perente agli effetti amministrativi, quelle iscritte nell'elenco n. 2 annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 32.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 32

1. Per gli effetti di cui all'articolo 25 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, sono considerate spese occorrenti per la restituzione di somme avute in deposito o per il pagamento di quote di entrata devolute ad enti ed istituti, o di somme comunque riscosse per conto di terzi, quelle iscritte nell'elenco n. 3 annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 33.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 33

1. L'Assessore della programmazione, bilancio, credito ed assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo, di concerto con gli Assessori rispettivamente interessati è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'iscrizione ai competenti capitoli di spesa, in corrispondenza con gli

accertamenti effettuati in conto dei capitoli 32404, 32405 e 36203 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione per l'anno 1997, degli importi corrispondenti o delle minori somme effettivamente occorrenti, agli interessi attivi maturati sui conti correnti di cui all'articolo 4, comma 5, della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1, ed agli interessi attivi maturati sulle somme erogate agli enti locali con vincolo di destinazione specifica ed alle economie realizzate rispetto ai fondi messi a disposizione degli enti stessi, di cui all'articolo 9, comma 3, della legge medesima, al 31 dicembre 1996.

2. Per capitoli competenti, ai sensi del comma precedente, si intendono quelli corrispondenti, negli stati di previsione della spesa annessi alla presente legge, ai capitoli degli esercizi anteriori ai quali sono stati imputati i versamenti e le erogazioni di cui rispettivamente, all'articolo 4, comma 1, e all'articolo 9, comma 1, della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1.

3. Nel caso in cui gli enti gestori e gli enti locali interessati, abbiano chiesto - a' termini rispettivamente dell'articolo 4, comma 6, e dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1 - la riassegnazione degli importi, degli interessi e delle economie occorrenti per il pagamento della revisione dei prezzi contrattuali, e l'Amministrazione regionale disponga l'accoglimento di tali richieste prima che siano avvenuti i rispettivi versamenti, alle riassegnazioni stesse può farsi luogo - previa l'adozione di provvedimenti di variazione di bilancio di cui al comma 1 e sulla base della dimostrazione dei correlativi accertamenti d'entrata - mediante l'emissione di ordinativi diretti da commutarsi in quietanze di entrata.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 34.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 34

1. L'Assessore della programmazione, bilancio, credito ed assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori competenti, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'istituzione di appositi capitoli negli stati di previsione della spesa e l'iscrizione ad essi, in corrispondenza con gli accertamenti effettuati in conto dei correlativi capitoli dello stato di previsione dell'entrata, istituiti a' termini dell'articolo 2, in conformità alla specifica destinazione data ai fondi assegnati alla Regione dallo Stato, dall'Unione europea o da altri enti, in applicazione di apposite norme; si prescinde dalla deliberazione della Giunta regionale per le reiscrizioni di assegnazioni statali con vincolo di specifica destinazione di cui sia stata accertata l'economia di stanziamento nell'anno finanziario 1996 con contestuale minore accertamento della relativa entrata; con lo stesso procedimento è autorizzata l'iscrizione dei fondi medesimi a capitoli già esistenti.

2. Con la procedura di cui al comma 1 sono autorizzate:

a) l'iscrizione delle quote dei mutui contratti dalla Regione ed i cui oneri di ammortamento siano assunti a carico del bilancio dello Stato;

b) le variazioni di bilancio necessarie a dare attuazione ai programmi operativi riguardanti la Regione Sardegna, in base al quadro comunitario di sostegno, per gli interventi strutturali comunitari, subordinatamente all'approvazione degli stessi con decisione della Commissione delle Comunità europee, attingendo, per quanto concerne le quote di concorso della Regione, agli appositi accantonamenti sussistenti nei fondi di cui ai capitoli 03016 e 03017;

c) le variazioni di bilancio necessaria a dare attuazione ai programmi integrati d'area approvati a' termini della legge regionale 26 febbraio 1996, n. 14, attingendo alle disponibilità del capitolo 03056.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazio-

ne. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 35.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 35

1. Al fine di recepimento delle modifiche dei programmi finanziati con il concorso della Unione europea e sulla base delle autorizzazioni emesse dalla stessa, l'Assessore della programmazione, bilancio, credito ed assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta del medesimo, è autorizzato a disporre con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti le necessarie variazioni di bilanci, anche con l'applicazione della procedura di cui all'articolo 2 della legge regionale 12 marzo 1976, n. 12.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

DEMONTIS, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Fois Paolo - Scano - Giagu

Art. 35

Dopo le parole "Al fine del recepimento" aggiungere ", a norma della L.R. 3 novembre 1995, n. 25". (25)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Fois Paolo per illustrare l'emendamento numero 25.

FOIS PAOLO (Progr. Fed.). Semplicemente si tratta di evitare che il mancato richiamo alla legge del 1995 possa essere interpretato come una modifica apportata ad una legge che il Consiglio ha approvato all'unanimità.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere

sull'emendamento, ha facoltà di parlare il consigliere Sassu, relatore.

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza*. Si accoglie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 35. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 36.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 36

1. Ai fini dell'applicazione di norme di leggi statali che prevedono la restituzione di quote di assegnazioni non utilizzate, si provvede mediante l'iscrizione delle somme necessarie al capitolo 03063 su proposta dell'Assessore della programmazione, bilancio, credito ed assetto del territorio secondo la procedura di cui all'articolo 2 della legge regionale 12 marzo 1976, n. 12.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 37.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 37

1. A seguito del suo mancato impegno nell'anno 1996, lo stanziamento del sottoelencato capitolo relativo ad assegnazioni statali, è reiscritto nel bilancio per l'anno 1997:

cap. 04180 lire 243 (importo in milioni di lire)

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

DEMONTIS, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo della Giunta Regionale

Art. 39

Nell'articolo 39 sono aggiunti i seguenti capitoli con gli stanziamenti accanto agli stessi indicati:

Cap. 05008	lire 16
Cap. 05015/18	lire 200
Cap. 05125	lire 645. (26)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Una semplice annotazione; trattandosi di somme già stanziate ma non impegnate, dovrebbero andare in economia. Nel momento in cui vanno in economia dovrebbero poi essere destinate a ripianare o ad alleggerire il disavanzo dell'esercizio precedente. Questa dovrebbe essere la loro destinazione tecnica.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Signor Presidente, i capitoli in questione, che trattano in modo specifico studi, progettazioni e ricerche, fanno riferimento all'intervento straordinario nel Mezzogiorno. Ora, poiché la legge sul Mezzogiorno non ha più validità, vorrei capire, soprattutto, per quel che riguarda i capitoli 04180 e 05125, se sia possibile utilizzare ancora questi fondi con questa finalità.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, si tratta di reiscrizioni di somme che, in quanto tali, vengono fatte nel capitolo relativo.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 26. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 38.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 38

1. A' termini dell'articolo 5, comma 3, della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, è approvato il bilancio pluriennale della Regione per il triennio 1997-98-99 nel testo allegato alla presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 39.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 39

1. E' approvato il quadro generale riassuntivo del bilancio pluriennale della Regione per il triennio 1997-98-99.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 40.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 40

1. E' approvato il bilancio pluriennale dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione Sarda per il triennio 1997-98-99 nel testo allegato alla presente legge (allegato n. 1).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Casu. Ne ha facoltà.

CASU (F.I.). Signor Presidente, ritengo che sia il caso di vedere seppure globalmente, almeno le entrate e le uscite dell'Azienda delle foreste demaniali. Non si può procedere all'approvazione dell'articolo a scatola chiusa.

PRESIDENTE. L'articolo 40 è sospeso. Si dia lettura dell'articolo 41.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 41

1. La presente legge entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Signor Presidente, poiché la legge non è completa, dato che tre o quattro articoli sono stati sospesi, propongo di sospendere anche quest'ultimo.

PRESIDENTE. Onorevole Balletto, io ho sospeso quegli articoli, accogliendo i suggerimenti costruttivi, correlati con la norma finanziaria. Questo articolo riguarda l'entrata in vigore del

provvedimento su cui non hanno alcuna incidenza gli articoli sospesi.

Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 41. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo alla tabella A.

Ha domandato di parlare il consigliere Casu. Ne ha facoltà.

CASU (F.I.). Signor Presidente, ho certamente le migliori intenzioni di accelerare il lavoro, però voglio che il Consiglio si renda conto degli stanziamenti previsti nel bilancio. Allora io suggerirei, per esempio, di dare lettura del numero e dei riferimenti normativi di ogni capitolo nonché dei relativi stanziamenti anno per anno.

PRESIDENTE. Onorevole Casu, la ringrazio per il suggerimento. Credo che i colleghi abbiano a questo punto il fascicolo degli emendamenti, il fascicolo della legge di bilancio con l'articolato che abbiamo letto e votato, il riepilogo, che è un fatto informativo e che saltiamo, e lo stato di previsione delle entrate della tabella A, che sono gli articoli e i capitoli emendati in Commissione. Nel librone, diciamo così, al quale si rifaceva l'onorevole Casu abbiamo tutto l'articolato capitolo per capitolo. Accogliendo la richiesta dell'onorevole Casu, vi invito ad andare a pagina 125 del bilancio integrale e procediamo dando lettura del capitolo e della formulazione sintetica del titolo I, Tributi propri e quote di tributi devoluti dallo Stato.

Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, io mi permetto di richiamare l'attenzione di questa Assemblea sul fatto che la discussione della finanziaria e del bilancio, fatto necessario e dovuto, quest'anno è in corso già da due settimane; e credo sia no dei record che quest'Assemblea abbia battuto per l'approvazione di

un disegno di legge della finanziaria.

Credo, ancora che l'opposizione svolga un ruolo cruciale all'interno di un'Assemblea democratica quale è la nostra; e se n'è avuta la dimostrazione in alcuni momenti particolari, quali l'esame di alcuni aspetti relativi alla strategia adottata dalla politica economica regionale di questo Governo.

Mi riferisco, per esempio, alla discussione in merito alla logica che sottende l'erogazione dei contributi in conto occupazione e la discussione sulla "268", sulla legge relativa alle macchine agricole, o quella sull'agenzia del lavoro, dibattiti nei quali l'opposizione ottenne risultati molto importanti. Non si può dire quando altrettanto, invece, sono state chieste votazioni a scrutinio segreto relative, molto spesso, ad aspetti assolutamente marginali.

PRESIDENTE. Assessore Sassu, per cortesia, qual è la sua proposta?

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, dal momento che, sicuramente tutti i consiglieri hanno esaminato il bilancio, le tabelle e quant'altro, io propongo di adottare la prassi che questa Assemblea ha sempre seguito, cioè quella di esaminare il provvedimento tabella per tabella. Credo che questo sarebbe un contributo importante da parte di tutti al fine di velocizzare la spesa in questa fase dell'esame del nostro disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Signor Presidente, pur con modi garbati l'assessore Sassu, secondo una tendenza inammissibile, tenta di mettere il bavaglio a questa opposizione. Caro Assessore Sassu, questo non lo consentiremo mai, né a lei né alla sua Giunta, né alle forze di questa maggioranza, e deve venir meno la teoria secondo cui la maggioranza può governare anche l'opposizione. Sia chiaro, non verremo mai meno alle nostre prerogative come opposizione, si potrà discutere su tutto ciò che si vuole, ma questa è una regola de-

mocratica, dalla quale non si può prescindere; una regola che oggi vale per noi, domani sicuramente varrà per voi.

Io la ringrazio, Assessore, perché lei ha posto l'accento sui successi che questa opposizione ha riportato nel corso di questa discussione; certamente il problema dei tempi lunghi, il problema di un altro mese di esercizio provvisorio, caro Assessore, è un problema interno alla maggioranza, non certo all'opposizione. L'opposizione vuole che i conti siano chiari, perché l'opposizione ha voce solo in quest'Aula, l'opposizione non ha voce nei *mass media* (giornali e televisioni) che ormai sono diventati un fatto di regime in quest'Isola.

PRESIDENTE. Onorevole Pittalis, la passione politica è una dote che tutti quanti dobbiamo riscoprire, e mi sembra che in quest'Aula nessuno, né maggioranza né opposizione, si faccia mettere il bavaglio; e, per quello che mi riguarda, io non intendo consentire che venga posto il bavaglio né alla maggioranza e né all'opposizione, ma neanche al singolo consigliere. Questo vale per l'oggi e per il domani, e vale per tutti. Noi lavoreremo alacremente, questo è l'impegno che abbiamo assunto seguendo il metodo che il comune buon senso concordemente ci suggerirà.

Credo però di dover rimarcare che l'appello dell'Assessore Sassu era volto non a mettere il bavaglio a qualcuno, ma a sollecitare la ricerca di un metodo che senza mortificare un esame dettagliato rapido del provvedimento, possa comunque sufficientemente, come abbiamo concordato, proseguire i lavori, procedendo alla lettura delle tabelle categoria per categoria, capitolo per capitolo, con i relativi importi anno per anno.

Siamo quindi alla tabella A. Titolo I, Tributi propri e quote di tributi devoluti dallo Stato, in sintesi cioè lo Stato di previsione delle entrate. Si dia lettura dei singoli capitoli della categoria 11.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Si dia lettura dei capitoli della categoria 12.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. E' aperta la discussione sulla categoria 12. Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Signor Presidente, relativamente alle entrate, durante la discussione generale congiunta sui disegni di legge numero 292 e 293, a fronte di previsioni ottimistiche, ho rappresentato una situazione per certi aspetti allarmante. Dicevo, nel corso di quella discussione, che tutti gli indicatori del mercato, segnalerebbero non un aumento bensì una diminuzione delle entrate della Regione. In particolare le entrate previste da questo titolo "quote di imposte dirette e indirette che vengono riscosse in Sardegna" nella misura percentuale spettante alla Sardegna devono essere trasmesse dallo Stato alla Regione.

Allora io noto che le imposte di successione passano da 6 a 9 miliardi con un incremento del 50 per cento. Per l'imposta sul reddito delle persone fisiche è previsto un incremento di 97 miliardi che equivale al 6,5, per cento sull'ammontare delle previsioni dell'anno precedente. Per ciò che riguarda le imposte sul reddito delle persone giuridiche è previsto un incremento di previsione di entrata di 20 miliardi su 70 dell'anno precedente, pari al 30 per cento di incremento. Per le imposte di registro è previsto un incremento di 10 miliardi rispetto agli 80 dell'anno precedente, con un aumento percentuale del 12 per cento. Per le imposte di fabbricazione stesso discorso, un incremento di 50 miliardi pari ad un aumento percentuale del 5 per cento. Per le imposte sul consumo della energia elettrica, un incremento di 5 miliardi pari al 25 per cento. Per l'imposta sul consumo dei tabacchi, è previsto un incremento di 20 miliardi con una variazione percentuale del 7 per cento. Per l'imposta sul valore aggiunto si prevede un incremento di 10 miliardi pari al 3 per cento.

In una situazione di crisi generale, dove è assodato che il prodotto interno lordo non è aumentato secondo le previsioni, e in Sardegna la flessione è ancora più netta (si attendono i dati definitivi per poter quantificare l'entità di questa flessione), è evidente che ipotizzare incrementi così cospicui tenuto presente che il gettito tribu-

tario è in funzione del prodotto lordo, cioè della ricchezza che viene prodotta, sia, non dico un assurdo ma, quanto meno, una espressione di poca cautela.

Mi si potrebbe obiettare, e questo è già stato fatto, per la verità e anche con validi motivi da parte dell'Assessore, che sulla base di un *trend* che sino ad adesso è stato sempre positivo, le previsioni sono degne di affidamento. Io porto comunque alla attenzione dell'Aula questa preoccupazione, perché i tempi attuali rispetto a quelli, precedenti pur disastriati, indicano una situazione ancora più depressa e più compromessa. Per cui anche il riferimento ad una situazione evolutiva in crescita oggi mi lascia alquanto perplesso e suscita in me forti preoccupazioni.

Questo perché lo dico? Perché globalmente sono previsti circa 200 miliardi di maggiori entrate per tributi propri che, se nn si verificassero, o si verificassero in misura inferiore a quella prevista, il che è più verosimile, renderebbero ancora più elevato il disavanzo del bilancio regionale. E siccome il problema e le preoccupazioni di quest'Aula per il crescente indebitamento esistono e sono concrete, perché in questo senso la maggior parte dei colleghi consiglieri si sono pronunciati, io suggerirei prima di approvare questi capitoli di entrata di fare le opportune valutazioni perché, se del caso, occorrerà rimettere mano al bilancio per assicurare il pareggio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Signor Presidente, colleghi, dichiaro di condividere in gran parte le preoccupazioni dell'onorevole Balletto. Vi è in effetti il pericolo di una ipervalutazione delle entrate che avrebbe effetti rovinosi sulla verificità del bilancio. Credo per esempio che l'imposta, di consumo su tabacchi, considerata la tendenza a consumare meno tabacchi emersa nella società italiana e sarda in particolare, difficilmente potrà avere incrementi.

Ma tutti questi tributi difficilmente potranno essere incrementati, considerato che lo Stato riserva a sé, ormai da vari anni, gli incrementi de-

rivanti da aumenti di imponibile o di aliquote. Pertanto, io invito l'Assessore a vigilare nel corso dell'anno sulla realizzabilità di questi obiettivi e eventualmente proporre, in fase di assestamento, quelle variazioni che potrebbero rendersi necessaria considerata la evoluzione della situazione.

PRESIDENTE. Propongo, adesso, di andare avanti nella lettura delle categorie, poi di dare lettura degli emendamenti che sono tutti riferiti alle categorie e poi riaprire il dibattito generale. Continuiamo con la lettura della categoria 21.

(Segue lettura)

presidente. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). I capitoli che sono stati soppressi è inutile leggerli. Con questo intendo sia chiaro che il nostro vuole essere un contributo, eventualmente, alla discussione e al miglioramento di ciò che è scritto, non vogliamo fare della preconcepita opposizione.

PRESIDENTE. Onorevole Pittalis, ho capito benissimo al sua posizione. Probabilmente il Segretario non si è accorto che un capitolo è stato soppresso. Quindi non leggeremo i capitoli soppressi e i capitoli senza stanziamento. Si dia lettura quindi delle categorie numero 22, 23, 24, 31, 32, 33, 35, 36, 37, 41, 43, 51, 61, 71.

(Segue lettura Demontis)

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE CHERCHI

PRESIDENTE. Alla Tabella A sono stati presentati gli emendamenti numero 54, 27 e 53. Se ne dia lettura.

DEMONTIS, Segretario:

Emendamento modificativo della Giunta regionale

Disegno di legge concernente: Proposta di bilancio per l'anno finanziario 1997 e di bilancio

pluriennale per gli anni 1997-1999.

Tabella A

In aumento

ENTRATA

Cap. 21104

Fondo nazionale per l'artigianato
L. 399/87

L. 2.286

07 - TURISMO

Cap. 07027 *AS* (N.I.) 2.1.2.4.3.3.10.23. (02.03)

Spese per il finanziamento dei programmi e dei progetti di sostegno all'artigianato e per la valorizzazione e lo sviluppo delle imprese artigiane (D.L. 31 luglio 1987, n. 318, convertito, con modificazioni, in legge 3 ottobre 1987, n. 399) L. 2.286. (54)

Emendamento aggiuntivo della Giunta Regionale

Variazioni conseguenti all'entrata in vigore di leggi promulgate successivamente all'approvazione del bilancio in Commissione Finanze;

Tabella A

ENTRATA

In aumento

Cap. 11605 - (N.I.) (1.1.6.)

Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (art. 3, comma 24, legge 28 dicembre 1995, n. 549)

1997

P.M.

Cap. 11606 - (N.I.) (1.1.6.)

Tassa regionale per il diritto allo studio universitario (art. 3, punto 20, legge 28 dicembre 1995, n. 549)

1997

P.M.

Cap. 21202 - (N.I.) (2.3.2.)

Quota del fondo per il finanziamento dei

programmi regionali di sviluppo di cui all'art. 9 della legge 16 maggio 1970, n. 281 destinata alla realizzazione di parcheggi urbani (artt. 3 e 6, legge 24 marzo 1989, n. 305, deliberazioni CIPE 3 agosto 1990, 30 luglio 1991 e 3 agosto 1994)

Cap. 23244 - (N.I.) (2.3.2.).

Assegnazione dello Stato per il monitoraggio delle acque marine lungo la fascia costiera (art. 3, legge 31 dicembre 1982, n. 979, convenzione Ministero Ambiente - Regione del 28 dicembre 1995)

1997

P.M.

Cap. 23426 - (N.I.) (2.3.4.)

Contributo dell'Unione Europea per la realizzazione del progetto LIFE Natura 1995 per la messa a punto di un modello gestionale per il monitoraggio integrato delle risorse ambientali in aree sensibili (contratto Commissione Europea n. B4-3200-95-870)

1997

P.M.

Cap. 23427 - (N.I.) (2.3.4.)

Contributo dell'Unione Europea per il progetto BIO-MAN (Biomassa Management) per un'analisi territoriale e di pianificazione nell'uso della biomassa

1997

P.M. (27)

Emendamento aggiuntivo della Giunta regionale

Tabella A

In aumento

ENTRATA

Cap. 23265 - (Nuova istituzione) 2.3.2.

Finanziamenti dello Stato per l'attuazione del programma d'iniziativa comunitaria RECHAR II (Decisione Commissione Europea 14 settembre 1995, n. C(95)1785 e Deliberazione CIPE 13 marzo 1996) P.M.

Cap. 23409 - (Nuova Istituzione) 2.3.4.

Contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per l'attuazione del programma d'iniziativa comunitaria RECHAR II (Decisione Commissione Europea 14 settembre 1995, n. C(95)1785). P.M.

03 - PROGRAMMAZIONE

Cap. 03216 *AS* (Nuova Istituzione) 2.1.2.1.0. 3.10.28 (08.02)

Interventi a favore dell'area del Sulcis - Iglesiente nell'ambito dell'iniziativa comunitaria RECHAR II (Decisione Commissione Europea 14 settembre 1995, n. C(95)1785 e deliberazione CIPE 13 marzo 1996). P.M. . (53)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SELIS

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio per illustrare gli emendamenti.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Sassu, relatore.

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza*. Si accolgono.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Signor Presidente, io credo che sia indispensabile una breve Conferenza dei Capi-gruppo. Sta infatti succedendo in quest'Aula qualcosa di abbastanza singolare, di inedito, anche unico, nella nostra esperienza e nell'esperienza, credo, anche delle altre Assemblee parlamentari. Noi comprendiamo la discussione quando è espressione di opinioni, quindi un dibattito vero, ma riteniamo sia altra cosa la lettura di pagine che abbiamo già letto, o che avremmo dovuto già aver letto. Quindi il metodo va un attimo ridiscusso dalla Conferenza dei Capi-gruppo e, se necessario, dall'Aula.

Dico queste cose molto pacatamente e molto serenamente collega Pittalis; non vogliamo, ci mancherebbe altro, dettare all'opposizione la sua condotta, né potremmo anche se volessimo, ma

non intendiamo nemmeno consentire che sia imposta all'Aula una prassi che si traduce in una pura e semplice perdita di tempo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Signor Presidente, ho chiesto la parola per acconsentire alla richiesta del collega Scano se ciò può facilitare il proseguo dei lavori. Anche io dico, con altrettanta serietà e pacatezza, che siamo contrari alle perdite di tempo, siamo contrari alle riunioni anche qui in Consiglio regionale che non abbiamo come obiettivo, l'interesse della nostra Isola, non siamo qui per scaldare i banchi. Siamo qui perlomeno il Gruppo di Forza Italia, per esercitare il nostro ruolo di controllo. Allora, se questo ruolo di controllo e di ispezione può convenientemente essere esercitato secondo altre forme che l'Assemblea, solo e soltanto sotto il profilo procedurale, riterrà possibile di evidenziare, saremo ben lieti di discuterne e di parlarne, ma non ci si può impedire di discutere sugli emendamenti che abbiamo presentato alla proposta di bilancio, così come abbiamo delle osservazioni da fare anche sulle poste e sui capitoli di bilancio sui quali abbiamo presentato emendamenti.

In questo senso ho già indicato un criterio di lavoro che prevede di saltare la lettura di capitoli o che non presentano nessuna variazione rispetto allo zero indicato nella proposta che abbiamo tutti sotto gli occhi. Questo lo dico anche io in maniera pacata e serena e, soprattutto, nel rispetto dei ruoli che maggioranza e opposizione hanno all'interno di quest'Aula.

PRESIDENTE. Sospendiamo la seduta per cinque minuti e convoco la Conferenza dei Capi-gruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 12 e 14, viene ripresa alle ore 12 e 31.)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa. Comunico all'Assemblea il metodo e l'ordine dei lavori che è stato concordato in Conferenza dei Capi-gruppo. Per consentire un'analisi dettagliata ma,

contemporaneamente, la discussione dei singoli emendamenti in modo più spedito si è concordato di leggere per ciascuna tabella il titolo di ogni categoria, non il titolo dei capitoli, così che per ogni tabella si abbia un quadro generale. Pio si leggono, si illustrano e si discutono gli emendamenti relativi a ciascuna tabella e si procede alla votazione secondo il sistema tradizionale.

Mi sembra che questo metodo, pur rispettando le esigenze di un esame dettagliato, con consenta di procedere più speditamente; mi sembra quindi un accordo positivo che nasce dal senso di responsabilità di ciascuno di noi. Riepilogando, vi ricordo che gli emendamenti 54, 27 e 53 della tabella A sono stati già illustrati ed è stato dato anche il parere; siamo quindi in fase di discussione generale.

Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTTI (F.I.). Signor Presidente, colleghi, fino ad oggi, in quest'Aula e in questa legislatura, si è data più attenzione e più peso alla sezione di bilancio che riguarda la spesa mentre i capitoli di entrata sono stati trattati il più delle volte con maggiore velocità, e superficialità, con minore entusiasmo, forse ritenendoli legati ad attività di routine e non a quella che può essere l'incidenza e la qualità dell'azione politica sui risultati che il reperimento delle risorse assicura a questo Ente regionale. E quest'anno abbiamo un quadro che evidenzia il lavoro svolto da questa Giunta e da questa maggioranza nei rapporti con lo Stato, l'azione attivata sulla qualità dello sviluppo in Sardegna in questi anni.

Il collega Balletto ha evidenziato come la sezione entrate e competenze proprie, cioè le risorse derivanti da tributi e tasse, possano considerarsi, o per lo meno esiste il dubbio che possano considerarsi, sovrastimate. Sovrastimate perché i dati economici ci dicono, come ricordava il collega Balletto, che la Sardegna vive un *trend* negativo dal punto di vista della produzione. Sovrastimate perché gli stessi dati ci dicono che esiste una contrazione dei consumi che si riferisce non solo alle imposte sui tabacchi, ma anche a quelle sulla energia e sull'IVA che dipendono dalla entità dei consumi.

La Giunta, invece ha previsto degli aumenti, e li ha previsti probabilmente per controbilanciare la parte susseguente delle entrate; pensando forse, attraverso la copertura di foglie di fico, di nascondere ciò che con evidenza si manifesta in questa parte di bilancio. Mi riferisco ad uno scarso peso politico, ad un progressivo disimpegno da parte dello Stato, nel sostenere questa Regione, che non è stato adeguatamente contrastato.

Siamo ancora in attesa di conoscere quali siano stati gli esiti della vertenza Sardegna, aperta e credo ormai anche chiusa, eppure un anno fa circa qualcuno annunciava l'apertura di tavoli con l'allora Governo Dini, mentre la stessa opposizione evidenziava che forse si trattava di "pie illusioni" perché i segnali che provenivano da Roma, e la conferma c'è stata, ci dicevano che i tavoli si potevano aprire con governi che ormai stavano esaurendo il proprio compito.

E nell'ambito dei trasferimenti da parte dello Stato dobbiamo registrare un forte calo. 150 miliardi e 700 milioni in meno sulle categorie dei contributi speciali, per effetto della cessazione dell'intervento sulle aree interne, ma al quale non ha corrisposto nessun'altra azione nuova da parte del Governo regionale nel richiedere interventi straordinari per quest'Isola. Riduzioni delle assegnazioni statali che inizialmente erano quantificate invece in un aumento di 27 miliardi e 670 milioni, che poi la Commissione ha appurato invece essere un saldo negativo determinato da una riduzione di circa 150 miliardi sui trasferimenti del fondo del servizio sanitario nazionale. Ben 127 miliardi e 847 milioni in meno su quelle che sono le competenze derivate dalle funzioni delegate dallo Stato alla Regione.

Un rapporto quindi fra Stato e Regione che è completamente negativo. E' dal tentativo di mascherare questo fatto che, probabilmente, deriva il sovradimensionamento del capitolo delle entrate proprie con riferimento a tasse e imposte. E che dire delle entrate per la gestione del patrimonio e del demanio, appena 46 miliardi e 500 milioni, nessuna variazione in positivo rispetto a quanto previsto nell'anno passato. Non sappiamo quanto può essere l'entità del patrimonio della Regione, certamente il demanio di quest'I-

sola è ricco di bellezze naturali che, se opportunamente valorizzate, probabilmente porterebbero ad entrate diverse. Per esempio, a proposito di demanio, lamentiamo una vertenza che ancora non è stata portata avanti con la dovuta decisione, che è quella della dismissione delle saline dello Stato per l'acquisizione al demanio della Regione. Si tratta di una delle risorse più importanti che possono dare sviluppo e occupazione a quest'Isola. Questa Giunta regionale non è stata in condizione, anche in questo caso, di chiudere una partita con lo Stato, che ci vede penalizzati da monopoli che si sono creati in questa Italia, e che perseguono interessi di altre regioni più invece qualche altra considerazione sulle entrate derivanti dai mutui.

La prima considerazione riguarda la contrazione di un mutuo di 50 milioni da destinare, se non ricordo male, al fondo di solidarietà per le calamità in agricoltura. Nulla da dire degli agricoltori è categoria fortemente esposta non solo ai rischi di cui agli eventi naturali, ma è penalizzata anche da tutta una serie di situazioni pregresse che, bene o male, senza andare a cercare colpe in questa sede, pongono la loro attività continuamente a rischio. Però, ed è questo il punto, se noi esaminiamo il capitolo relativo vediamo che lo stanziamento globale per il 1997 è di 307 miliardi, dei quali 50 sono rappresentanti da questo mutuo.

Ebbene, in passato questi mutui venivano autorizzati, come di dovere, da apposite leggi regionali che, derogavano alla norma cardine della legge numero 11 dell'83, la quale prevede che mutui possano essere contratti solo ed esclusivamente per investimenti in opere a carattere permanente. Ancora una volta, invece, la legge finanziaria, quel famoso calderone al quale tutti abbiamo fatto cenno negli interventi che si sono finora svolti (non abbiamo aggiunti niente a quanto già era stato detto negli esercizi precedenti) interviene su materie che, invece, dovrebbero essere normate da una legge apposita scaturita da una approfondita istruttoria svolta in Commissione.

E non si può dire, neanche in questo caso, che gli eventi calamitosi siano di fine anno, cioè che risalgano al mese di dicembre o di ottobre.

Gli eventi calamitosi cui ci si riferisce infatti sono noti e arcinoti. Dico: è mai possibile che si debba ancora una volta aspettare la finanziaria per disciplinare e intervenire su un settore di tale importanza? Qual è la reale volontà? E' possibile che si tratti sempre di disattenzione, di dimenticanza, o di pressione del lavoro, di superficialità degli uffici? Beh, qualunque sia la motivazione sarebbe opportuno che ci si desse veramente una "regolata" e si lavorasse come si deve lavorare.

La seconda considerazione è relativa ai mutui previsti alla tabella F, articolo 1 della legge finanziaria che ammontano, competenza '97, a 491 miliardi e 500 milioni. Se esaminiamo la tabella F notiamo (è già stato presentato un emendamento in merito) che non tutte le somme stanziare e per le quali si dovrebbero contrarre i mutui hanno caratteristica di essere destinate a finanziare investimenti in opere di carattere permanente. Su questo argomento mi dilungai a lungo anche lo scorso anno e noi tutti ricorderemo i termini della contrapposizione. Quest'anno siamo d'accordo!

Per la verità, mentre l'anno scorso la gran parte degli stanziamenti si riferiva alla copertura di spese correnti, quest'anno, questi stanziamenti sono certamente ridotti. Quindi apprezzo lo sforzo, però non basta. O si sopprime l'articolo 37 della legge numero 11, perché si vuole contrarre mutui, così come pare e così come è necessario per finanziare le spese correnti, oppure l'articolo in questione si rispetta.

Terza considerazione; Assessore, se l'autorizzazione a contrarre mutui è concessa per finanziare le opere a carattere permanente, i mutui in questione non si contraggono nel corso dell'anno perché evidentemente le opere e gli investimenti in questione non si realizzano nell'anno in corso, e per finanziare le spese correnti si utilizzano le disponibilità che sono già nel bilancio della Regione. Non contraendo i mutui è però evidente che si verifica un disavanzo. Con la legge finanziaria dell'anno successivo, quando si riconferma la disponibilità a contrarre i mutui, perché l'autorizzazione deve essere data di anno in anno, i mutui così contratti non sono più destinati a finanziare le opere per investimenti a carattere permanente, ma finanziano un disavanzo, il

che non è consentito dalla nostra legge, e certamente non è una norma di buona amministrazione.

Perché dico queste cose? non certamente perché agli uffici sfuggano queste cose, al contrario, le hanno ben presenti. Dobbiamo capire allora, come vogliamo amministrare. Vogliamo amministrare indebitandoci? Vogliamo amministrare creando veramente quelle opere a carattere permanente che hanno, per loro natura, la funzione di mettere tutti gli imprenditori in condizioni di parità, per poter affrontare il mercato e sostenerlo? O vogliamo invece continuare a dare incentivi a migliaia di imprenditori che, quando gli incentivi vengono a mancare, si ritrovano tutti quanti con le spalle per terra? Queste sono le scelte che si devono fare. Caro Assessore dai vostri comportamenti, e da una lettura attenta dei bilanci, mi sembra propendiate per questa seconda soluzione. E questo significa rifinanziare costantemente la legge numero 33, la legge numero 28, la legge numero 15 e così via. Leggi che finché non si cambia l'indirizzo di politica economica certamente sono indispensabili, e inevitabile il loro utilizzo, ma non conducono, a mio modo di vedere, a nessun risultato utile.

Queste osservazioni possono sembrare banali, ma non lo sono. Colleghi, io vi invito a riflettere, perché su queste scelte si definisce lo scenario politico ed economico, futuro, della nostra Isola. O si tenta un recupero oppure (spero solo di essere smentito dai fatti, perché questa circostanza evidentemente non mi conforterebbe) la nostra economia sprofonderà totalmente, e difficilmente riusciremo a risalire la china.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bruno Dettori. Ne ha facoltà.

DETTORI BRUNO (P.D.). Signor Presidente mi si consenta una breve riflessione sulla diminuita attenzione da parte dello Stato nei confronti della nostra Regione. E' stata sufficiente una cartina geografica promozionale, che erroneamente rappresentava l'Italia senza la Sardegna, per scatenare una legittima protesta da parte di tutti i sardi.

Ciò che sconcerta, tuttavia, non è il fatto in sé,

quanto il fatto che le proteste siano state indirizzate unicamente contro l'agenzia responsabile dell'omissione mentre, al contrario, a mio parere, andrebbero indirizzate verso coloro che da sempre hanno cancellato la Sardegna con la loro indifferenza. I sardi devono smetterla di sognare; il futuro devono continuare a costruirselo, combattendo da soli, ora e sempre.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 54. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la tabella A. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata)

Metto in votazione l'emendamento numero 27. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 53. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo ora all'esame delle tabelle concernenti lo stato di previsione della spesa. Si dia lettura delle categorie da 01 a 11 della tabella B.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Alla tabella B, delle cui categorie abbiamo dato ora lettura, sono stati presentati gli emendamenti numero 12, 28, 123, 125, 126 e 127. L'emendamento numero 29 erroneamente presentato alla tabella B, si riferisce alla tabella C e in quella sede verrà letto e illustrato.

Si dia lettura degli emendamenti.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento modificativo Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Liori - Locci -

Sanna Nivoli - Usai Edoardo

Tabella B

In diminuzione

Cap. 01090

1997 da L. 26.000 a L. 20.000. (12)

Emendamento modificativo della Giunta regionale

Tabella B

TABELLA B - 01 PRESIDENZA

In aumento

Cap. 01068/01

Saldo impegni per interventi a sostegno lavoratori licenziati (da soppresso a lire 300 milioni) L. 300

Cap. 01071

Interventi per attività di cooperazione nei paesi in via di sviluppo L. 500

Cap. 01090

Fondo per interventi pubblicità istituzionale L. 1.700

In diminuzione

Cap. 01073

Spese per il Collegio Mediterraneo Universitario L. 200

Cap. 03009

Fondo spese obbligatorie L. 2.100

Cap. 11140

Borse di studio su tesi, lauree, su problemi cooperazione L. 200. (28)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella B

Stato di previsione

01 - Presidenza

In diminuzione

Cap. 01073 - 00

1997

L. 280.000.000

1998

L. 100.000.000

1999

L. 100.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997

L. 280.000.000

1998

L. 100.000.000

1999

L. 100.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono aumentati di L. 280.000.000 per l'anno 1997 e di L. 100.000.000 per gli anni 1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (123)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella B

Stato di previsione

01 - PRESIDENZA

In aumento

Cap. 01068 - 00

1997

L. 3.000000.000

1998

L. 4.000.000.000

1999

L. 4.000.000.000

In diminuzione

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997

L. 3.000.000.000

1998

L. 4.000.000.000

1999

L. 4.000.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finan-

ziaria e sono diminuiti di L. 3.000.000.000 per l'anno 1997 e di L. 4.000.000.000 per gli anni 1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (124)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella B

Stato di previsione

01 - PRESIDENZA

In diminuzione

Cap. 01062 - 00	
1997	L. 350.000.000
1998	L. 400.000.000
1999	L. 400.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI	
1997	L. 350.000.000
1998	L. 400.000.000
1999	L. 400.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono aumentati di L. 350.000.000 per l'anno 1997 e di L. 400.000.000 per gli anni 1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (125)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella B

Stato di previsione

01 - PRESIDENZA

In diminuzione

Cap. 01067 - 00

1997	L. 500.000.000
1998	L. 600.000.000
1999	L. 600.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997	L. 500.000.000
1998	L. 600.000.000
1999	L. 600.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono aumentati di L. 500.000.000 per l'anno 1997 e di L. 600.000.000 per gli anni 1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (126)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella B

Stato di previsione

01 - PRESIDENZA

In diminuzione

Cap. 01090 - 00	
1997	L. 26.000.000.000
1998	L. 20.000.000.000
1999	L. 20.000.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997	L. 26.000.000.000
1998	L. 20.000.000.000
1999	L. 20.000.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono aumentati di L. 26.000.000.000 per l'anno 1997 e di L. 20.000.000.000 per gli anni 1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (127)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 12 ha facoltà di parlare il consigliere Masala.

MASALA (A.N.). Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta, nell'illustrazione di questo emendamento sembra opportuno rivedere lo stanziamento previsto al capitolo 01090.

In questi giorni abbiamo sentito parlare di buonsenso, abbiamo sentito richiami al senso di responsabilità, alla comprensione, e via dicendo; io mi rivolgo al Presidente della Giunta, non in quanto tale, ma come titolare, diciamo così, delle spese relative alla tabella B, per chiedergli se non sia il caso di rivedere questi stanziamenti ed aderire alla richiesta che con l'emendamento numero 12 viene fatta di riduzione di questo stanziamento da 26 a 20 miliardi. Anche perché nel 1996 lo stanziamento finale era stato di 23 miliardi e quindi questo aumento non è dato di capire a quali fini debba essere destinato nell'ambito di una presentazione dell'immagine della Sardegna. Queste somme possono essere destinate tranquillamente ad altri capitoli di bilancio, a nostro avviso.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 28 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori degli emendamenti numero 123, 124, 125, 126 e 127 ha facoltà di illustrarli.

PITTALIS (F.I.). Signor Presidente, l'emendamento modificativo 123 riguarda l'istituzione e il funzionamento del Collegio mediterraneo universitario dal quale la Giunta dovrebbe chiarirci le attribuzioni. Vorremmo anche capire in quale contesto dei programmi regionali sia inserito. Altrimenti non comprendiamo la spesa prevista di 280 milioni.

Con l'emendamento numero 124 noi chiediamo invece l'inserimento di una previsione ulteriore di tre miliardi a sostegno di lavoratori occupati nei settori produttivi dell'industria colpiti da licenziamenti o sospensioni di lavoro. Vi sono realtà, in questo momento, di aziende e di imprese in crisi che riteniamo, (non per ripetere politiche assistenziali, ma per la straordinarietà del momento) richiedono una particolare attenzione da parte di questa Amministrazione.

L'emendamento numero 125 è relativo al capitolo 01062 nel quale sono previsti gli stanziamenti a favore della Commissione regionale per le pari opportunità. Anche in questo caso vorremmo che la Giunta spendesse una qualche parola sul funzionamento di questa istituzione, su ciò che questa istituzione ha prodotto. Infatti, temiamo di essere in presenza della solita Commissione cui vengono destinati finanziamenti soltanto in funzione dell'automantenimento delle persone che la compongono e non in funzione delle pregevoli attività previste tra le finalità della stessa.

L'emendamento numero 126, si riferisce a un capitolo il cui stanziamento vorremmo, per come oggi è strutturata che venisse eliminata. Si tratta del capitolo relativo alle spese per iniziative, studi e ricerche: se queste non sono finalizzate secondo un metodo programmatico, tale da consentire di capire la giustezza della spesa e soprattutto la razionalità e l'efficienza, anche questo è un capitolo di sprechi.

L'emendamento numero 127 è stato proposto, provocatoriamente anche se in maniera serena, proprio perché su questo capitolo si possa eventualmente accentrare l'attenzione sia delle forze politiche che della Giunta. Preannuncio comunque che il Gruppo di Forza Italia ritira, questo emendamento tenuto conto dell'emendamento presentato da Alleanza Nazionale sullo stesso punto. Il mio Gruppo si riserva di intervenire durante il dibattito generale su questo emendamento in materia di informazione, pubblicità istituzionale, promozione delle attività produttive e sociali e dell'immagine della Sardegna.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere su-

gli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Sassu, relatore.

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza*. Presidente, se mi è consentito, vorrei fare una considerazione di carattere generale perché forse lo richiede l'alto numero degli emendamenti. In quasi tutti gli emendamenti presentati da alcune parti politiche colgo un obiettivo principale che è quello di dimostrare che alcune spese possono essere ridotte per rendere il bilancio meno rigido e per destinare le risorse così risparmiate per lo sviluppo. Questa mi pare un'impostazione giusta e condivisibile, non ho difficoltà ad ammetterlo, è un'impostazione che nel dibattito generale sul bilancio abbiamo tutti valutato positivamente. I fondi di rotazione, gli avanzi di amministrazione degli enti strumentali, sono in effetti un modo per ridurre la rigidità del bilancio e per distrarre le risorse verso lo sviluppo.

Nel corso della discussione generale è stato detto che bisogna proseguire su questa strada, io stesso l'ho scritto nella relazione di maggioranza, però credo che si debba evitare quella certa furia iconoclasta che porterebbe a distruggere alcuni capitoli di bilancio senza verificare l'impatto che sottrazioni di risorse potrebbero determinare in certi settori.

Per esempio tra gli emendamenti presentati alla tabella A l'emendamento 126 ottiene questo risultato perché prevede la scomparsa in alcuni casi di risorse destinate a studi e progetti e ricerche. Ma, emendamenti che cassano risorse li ritroveremo per tutte le varie tabelle, praticamente spariscono totalmente le risorse destinate agli studi e alle ricerche; ma questo è davvero inaccettabile dal punto di vista dell'impatto sulla programmazione delle nostre risorse. Io, personalmente, non capisco l'accanimento che è presente in tantissimi emendamenti, contro il sapere, la ricerca, al cultura, così come è presente un taglio drastico delle risorse per gli enti regionali e per la partecipazione che la Commissione consiliare o anche i gruppi di lavoro e le sottocommissioni possano approfondire i diversi temi, capitolo per capitolo, per trovare soluzioni che, agendo sulla rigidità del bilancio, consentano di trasferire queste risorse verso lo sviluppo e l'occupazione.

Dopo aver espresso queste considerazioni, che estendo a quasi tutti gli emendamenti presentati da alcuni Gruppi politici, in dettagli, come relatore di maggioranza, dichiaro di non accogliere l'emendamento numero 12, di accogliere il 28, di non accogliere gli emendamenti numero 123, 124, 125, 126. L'emendamento numero 127 mi pare di aver capito che sia stato ritirato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. Signor Presidente, innanzitutto la Giunta sugli emendamenti esprime parere conforme a quello del relatore. Vorrei però aggiungere alcune considerazioni. Intanto per dire che apprezzo il ritiro dell'emendamento numero 127 preannunciato dal Capogruppo di Forza Italia, ma apprezzo anche lo spirito con il quale questi emendamenti sono stati proposti. Spirito che è quello di conoscere meglio quali sono le destinazioni effettive di questi capitoli e quindi di esercitare quell'azione di controllo, di ispezione, di vigilanza che spetta a tutto il Consiglio e in particolare all'opposizione.

Per quanto riguarda il capitolo 01090 mi pare che resti in piedi solo l'emendamento numero 12, Masala primo firmatario. A questo proposito vorrei dire che la preoccupazione espressa dal collega è stata presente anche alla Presidenza, tanto che, come è possibile rilevare dagli emendamenti presentati, la cosiddetta manovra aggiuntiva, io stesso ho ridotto di un miliardo lo stanziamento che derivava dal pregresso stanziamento del '96 più quello dell'assestamento di bilancio.

Ricordo tuttavia che, in occasione dell'assestamento di bilancio, erano stati destinati a questo capitolo altri 3 miliardi e mezzo che dovevano consentirci di pagare la seconda *tranche* della sponsorizzazione delle società sportive. Per un disguido questa somma si è persa, e tuttavia non è andato perso l'impegno che la Giunta aveva contratto con le società sportive di tenere fede all'accordo che era stato di precedenza stipulato e anche all'impegno assunto con il Consiglio.

Dunque questi tre miliardi e mezzo dovranno ancora gravare per quest'anno, oltre le sponsorizzazioni per l'anno sportivo 97/98, su questo capitolo.

In concreto, quindi, si è verificato che questo capitolo è stato già ridotto di un miliardo per mia determinazione, in più su di esso graveranno altri tre miliardi e mezzo corrispondenti alla integrazione delle sponsorizzazioni sportive per l'anno sportivo 96/97, la riduzione totale è quindi di circa quattro miliardi e mezzo.

Ma vorrei dire che questo sarà un anno particolarmente importante per gli investimenti nel settore turistico; dovremmo prestare infatti particolare attenzione alla promozione dell'immagine della Sardegna in occasione del Giubileo la cui organizzazione è già in corso, così da permettere alla nostra terra di essere meta di pellegrini, con una importante ricaduta economica. In considerazione di questo confido sul fatto che i colleghi di Alleanza Nazionale non insistono nella presentazione dell'emendamento.

Ricordo che su questo capitolo gravano non solo le promozioni turistiche, ma anche quelle relative ai settori della agricoltura, della sanità, dell'ambiente; come ho detto in altre occasioni, questo è il punto di raccolta di venti leggi di settore e di altrettanti capitoli. L'emendamento 28 è della Giunta. Non ritengo invece opportuno eliminare lo stanziamento di 280 milioni per consentire l'adesione all'Osservatorio interregionale per la cooperazione. Si tratta di una struttura alla quale partecipano tutte le regioni, non credo che la Regione possa dire che mancano i fondi per aderire all'Osservatorio, di conseguenza, per partecipare alla politica di cooperazione che invece le regioni devono fare. Fornita questa spiegazione confido che anche questo emendamento possa essere ritirato.

Per quanto riguarda il capitolo 01068 si tratta di interventi urgenti previsti da una legge del '93; lo stanziamento di questo capitolo è stato ridotto rispetto al '96 da 5 a 2 miliardi. Evidentemente si tratta di interventi che possono servire non a favorire l'occupazione, ma soltanto ad alleviare condizioni di disagio, particolarissime ed eccezionali, di lavoratori che si trovano improvvisamente senza lavoro. Quindi si tratta di un inter-

vento relativo allo Stato sociale che mi pare meriti una particolare attenzione.

Sulla Commissione per le pari opportunità, istituita da una legge regionale, come il Consiglio sa si tratta di una Commissione fortemente pluralista nella quale sono rappresentate le donne elette dal Consiglio regionale. La Commissione sta mandando avanti un proprio programma che la Presidenza della Giunta man mano autorizza; abbiamo già ridotto l'entità del nuovo stanziamento mi pare che al di sotto di questo il Consiglio non possa veramente andare. Caso mai vedremo se sarà possibile inserire nel bilancio qualche lira in più.

Infine l'emendamento numero 126 sulla condizione giovanile. Stiamo pensando a un programma che prevede quattro iniziative diverse che sono rivolte a fornire non tanto alla Giunta quanto al Consiglio, cui poi saranno comunicati i risultati, elementi conoscitivi sulla condizione dei giovani nella nostra terra sotto il profilo della cultura, sotto il profilo del lavoro, sotto il profilo della occupazione, sotto il profilo anche della povertà. Mi pare che francamente sia uno stanziamento molto ridotto, portato ulteriormente in diminuzione rispetto allo stanziamento dell'anno precedente. Credo quindi di aver dimostrato che la Presidenza abbia dato il buon esempio nella riduzione delle spese correnti.

PRESIDENTE. E' aperta la discussione sulla tabella e sugli emendamenti. Ha domandato di parlare il consigliere Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (A.N.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il capitolo 01090 è forse il capitolo che in questi anni ha fatto discutere maggiormente in quest'Aula, in primo luogo per l'entità dei fondi che vengono destinati al capitolo stesso e, in secondo luogo, per come questi fondi vengono utilizzati. E' bene ricordare che la promozione pubblicitaria non è di esclusiva competenza della Presidenza della Giunta, ma viene fatta anche dagli enti strumentali della Regione. Voglio ricordare in proposito la polemica nata ultimamente tra il Capogruppo di Forza Italia, onorevole Pittalis, e l'assessore Costantino, a seguito di una interrogazione, una giusta interrogazione

presentata dall'onorevole Pittalis, nella quale si chiedeva delucidazioni in merito a determinate promozioni del dicembre scorso. Quindi è un *budget* enorme che viene diviso.

Ora, sia chiaro, io non sono contrario in linea di principio alle promozioni, soprattutto a quelle sportive; però avrei qualcosa da dire in generale su tutte le altre e sui mezzi utilizzati per farle. Per esempio, le promozioni attraverso i mezzi di comunicazione: giornali, televisioni, radio. Onorevole Presidente, questi mezzi di comunicazione devono essere tutti sullo stesso piano, perché non è assolutamente pensabile che anche in questo campo ci siano figli e figliastri. Così come non è pensabile che ci siano figli e figliastri quando si debbono scegliere le tipografie, per stampare tutto il materiale pubblicitario che dev'essere distribuito. Noi su questo dobbiamo fare chiarezza perché, ripeto, non sono pochi spiccioli ma sono miliardi.

In effetti, onorevole Presidente, mentre il Gruppo di Alleanza Nazionale chiede una diminuzione, per il '97, sul capitolo stesso da 26 a 20 miliardi, la Giunta prevede addirittura un aumento perché con l'emendamento numero 28, chiede un incremento di un miliardo e 700 milioni, rispetto ai 26 miliardi iniziali e rispetto allo stanziamento del '96 che era pari a 23 miliardi circa.

L'onorevole Masala illustrando l'emendamento numero 12, l'ha già fatto presente e io, in conclusione lo ribadisco, che nella difficile situazione economica e sociale che stiamo vivendo i mezzi finanziari che abbiamo possono essere utilizzati sicuramente in modo diverso, fermo restando che alcune promozioni è giusto farle, principalmente - come ho detto nel corso dell'intervento - quelle relative alle società sportive, le più piccole. Comunque in periodi di vacche magre è necessario per "dimagrire" anche questo capitolo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Casu. Ne ha facoltà.

CASU (F.I.). Signor Presidente, colleghi, noi, con questi emendamenti abbiamo tentato di diminuire gli stanziamenti di alcuni capitoli, dove

era possibile, per incrementare altri che ci sembravano più importanti. Per esempio uno di questi è il capitolo 01068, interventi a sostegno dei lavoratori occupati nei settori produttivi dell'industria colpiti da licenziamento, sospensioni di lavoro, determinati da situazioni di crisi aziendale, il cui stanziamento nel '97 rispetto al '96, ha subito una diminuzione di 3 miliardi. Non mi pare sia un emendamento provocatorio questo, in quanto si tratta di un settore degno di assoluta attenzione.

Quando noi abbiamo presentato degli emendamenti, pur degni di rispetto, ci avete sempre risposto che non c'erano fondi a disposizione; allora abbiamo cercato di procurare noi stessi i fondi rastrellando dove ci sembrava possibile farlo. Noi non siamo contro la ricerca, contro la sperimentazione; assolutamente, ma siccome e la ricerca e la sperimentazione sono spesso competenza di parecchi enti ed enticini, riteniamo che nel settore ci siano anche degli sprechi. Quindi, colleghi, in questo contesto noi abbiamo azionato le nostre proposte.

Certamente, come diceva il collega Sassu, relatore di maggioranza, il nostro bilancio è rigido, ma non possiamo noi opposizione, farlo diventare elastico. Io credo che per questo ci voglia l'impegno di tutto il Consiglio, ma la proposta iniziale deve partire da voi; siete voi maggioranza a dover proporre i tagli e la modifica di leggi che oggi non hanno più ragion d'essere, e credo che siano tante. E' un impegno di lavoro che certamente dovremo assumerci perché quest'anno alla rigidità del bilancio si è fatto fronte (lo ripeto perché credo che sia un dato che non dobbiamo dimenticare) attraverso quei fondi di rotazione che sono pervenuti nel bilancio '97, per 500 miliardi, e con gli avanzi di amministrazione relativi ad alcuni enti regionali.

Chiaramente non vi chiedo di meditare su questi emendamenti perché so già quale sarebbe la risposta. Ciò non toglie che noi mettiamo comunque in evidenza che volevamo e vogliamo esaminare i capitoli di bilancio perché all'interno, prima di tutto anche all'esterno del Consiglio ci si renda conto di questi problemi. Questa era la nostra finalità, non avevamo nessun'altra intenzione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Signor Presidente, io non sono stato certo preso da furia iconoclasta decidendo di prestare un po' di attenzione al capitolo 01090. Anche perché per la verità, non è la prima volta che incentro la mia attenzione su questo capitolo. Ma debbo dire che trovo molto curioso il fatto che, da un lato si approvi la filosofia che sottende questi emendamenti, dall'altro lato si rimandi sempre ai lavori futuri, ovviamente, sia della Giunta che del Consiglio che della Commissione.

Si dice che, forse, l'occasione per una rivisitazione di tutte queste spese sarà data dalla discussione in Commissione del bilancio '98. Ora, mi corre l'obbligo di ricordare e su questo richiamo l'attenzione dell'Assessore del bilancio, che nel bilancio '97 ma questo lavoro di ripulitura non è stato ancora fatto e ci si rimanda al prossimo bilancio, e così continueremo.

Allora, entrando nel merito dell'emendamento, io non posso aderire alla richiesta del Presidente di ritirare questo emendamento perché, non solo non trovo una giustificazione all'aumento richiesto con la tabella che è stata proposta inizialmente, ma la questione diventa ancora più dubbia perché con l'emendamento numero 28, si chiede addirittura di incrementare di un altro miliardo e 700 milioni lo stanziamento di questo capitolo.

Mi si dice che 3 miliardi erano stati già impegnati l'anno scorso, con la legge di assestamento, per la sponsorizzazione delle società sportive, e che adesso in più, la Sardegna deve guardare con attenzione al Giubileo, un evento al quale la Sardegna non può essere estranea. Ora queste affermazioni mi ricordano un po' il comportamento dei passati Governi che per esempio, in presenza di un aumento del costo del petrolio grezzo che passava, poniamo, da 10 a 11 lire il barile, con una incidenza sul costo di raffinazione di 10 lire, aumentavano invece di 50 o di 100 lire il costo della benzina. Ciò significa che per il Giubileo fossero, in ipotesi, necessari 100 milioni, anziché aumentare lo stanziamento di 100 milioni si aumenta di 500.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CHERCHI

(Segue MASALA.) Questo è il sistema, questo è il metodo. Allora, qui non è in discussione la somma destinata alle sponsorizzazioni sportive; non è in discussione l'eventuale partecipazione della Sardegna alla organizzazione delle manifestazioni per il Giubileo, né sono in discussione attività inerenti alla promozione di attività produttive della Sardegna, qui sono in discussione soprattutto le spese sulle quali manca un controllo assoluto da parte del Consiglio, e che sono quelle relative alla informazione, perché?

Perché, come diceva il collega Frau, l'intento non è quello di sostenere informazione, in generale. No, si prevede un finanziamento o dell'informazione già amica o di quella che si tenta, o si cerca di far diventare amica. Con quali finalità? Con la finalità di ammorbidire i toni, di ammorbidire le tensioni esistenti tra la società civile e il Governo regionale; tensioni normali di fronte alla situazione nella quale ci troviamo. Allora è evidente che un governo ha il dovere di difendersi, e come si difende? Si difende, non affrontando e risolvendo i problemi, ma inducendo la stampa e le televisioni a usare toni morbidi nei confronti della Giunta.

Si sottolinea che il presidente Palomba fa tanti sacrifici, va da una parte all'altra, la Giunta lavora quotidianamente per affrontare i problemi della Sardegna, ma, ahimé, si fa anche notare che poiché lo Stato diminuisce le erogazioni, diminuiscono le risorse disponibili, e non ci sono i soldi per affrontare i problemi dell'occupazione, i problemi dell'attività produttiva, i problemi della piccola e media industria; ma, stranamente, si trova un miliardo e settecento milioni per incrementare proprio lo stanziamento che noi vogliamo invece diminuire.

Assessore Sassu, è ben strano questo comportamento; si approvano l'impostazione teorica del nostro ragionamento ma poi l'operazione che la Giunta e la Commissione compiono va esattamente nel senso opposto. In altre parole c'è un qualcosa che sfugge alla nostra comprensione; certamente è un difetto nostro, è un difetto da attribuire alla nostra intelligenza, alla nostra incapacità di capire come si governano questi proces-

si, però se la ratio di questi emendamenti è fondata, è corretto dire che con gli emendamenti si tenta non di aggredire al spesa, e quindi di ridurre puramente e semplicemente gli stanziamenti, ma di contenere l'intervento delle uscite, perché i 20 miliardi previsti l'anno scorso sono diventati 23 o anche di più con la legge di assestamento, mentre il fabbisogno previsto e concordato con quest'Aula nell'occasione del bilancio era di 20 miliardi.

Io quindi non voglio diminuire i 20 miliardi - cosa che avrei anche potuto chiedere a quest'Aula - io voglio impedire che questi 20 miliardi diventino 26, e addirittura, con l'emendamento della Giunta, 27 e 700 milioni. Attenzione, noi non stiamo eliminando risorse; noi stiamo dicendo di utilizzare queste risorse per incidere sulle problematiche sostanziali, senza nulla togliere né alle sponsorizzazioni delle società sportive, né al Giubileo (da vedere poi se è così), senza nulla togliere a tutte le attività promozionali in campo turistico, in campo agricolo e via dicendo. Ma, vi vaddio, occorre rivedere anche quale impatto avrebbe questa destinazione di risorse sulla produzione, perché anche questo è stato detto, che avrebbe un impatto sulla produzione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Signor Presidente, colleghi, vorrei svolgere alcune riflessioni sul capitolo 01090. Stupisce il fatto che la Giunta per questo capitolo non abbia compiuto un'operazione analoga a quella compiuta per il capitolo sui convegni, il cui stanziamento infatti è stato ridistribuito tra gli Assessorati.

Credo che per questo capitolo tale operazione fosse ancora più necessaria, perché il mettere in un unico calderone le sponsorizzazioni sportive e la promozione sanitaria non mi sembra che consenta al Consiglio di determinare i settori di spesa. Cioè è contrario al principio della specificità delle voci di bilancio perché l'unico denominatore comune è la pubblicità istituzionale e mi sembra che sia una colla troppo debole per tenere insieme elementi così diversi. D'altra parte non ritengo neanche che la procedura guadagni

in speditezza, con l'introduzione di passaggi fra Assessorati e Presidenza della Giunta che allungano l'iter.

Questo capitolo inoltre non consente, e su questo richiamo l'attenzione dell'Assemblea, anche se la questione sarà oggetto di discussione in sede di esame del provvedimento sull'editoria, il rispetto di precise disposizioni di legge, come per esempio la riserva del 25 per cento a favore dell'emittenza televisiva locale. E neanche mi sembra che il capitolo abbia mai rispettato nei suoi programmi il principio della ripartizione percentuale per aree programma, perché chiaramente vi sono località che per una serie di motivi ricevono molto più di quello che spetterebbe loro secondo le norme della programmazione regionale.

Per concludere, vorrei sottolineare un aspetto particolare. L'anno scorso, su mia proposta il Consiglio con una apposita norma inserita nella legge finanziaria, a stretta maggioranza, deliberò un finanziamento di 700 milioni a favore del Giro di Sardegna. Era un finanziamento speciale concesso per un solo anno in quanto il Consiglio si riservava di verificare l'impatto di quella manifestazione sull'immagine della Sardegna.

Ora nessuno quest'anno, e tanto meno il sottoscritto, che ha ritenuto l'esperienza negativa, ha riproposto una norma del genere, né una *tantum* né tanto meno a regime. Apprendiamo però dalla stampa che la Giunta starebbe per deliberare sullo stesso capitolo e con le stesse modalità, anche in mancanza di una normativa di legge, lo stesso contributo. Questo se avvenisse sarebbe una violazione dei principi di correttezza che stanno alla base del rapporto fra Consiglio e Giunta. L'anno scorso il Consiglio ha dato un indirizzo, quest'anno ha ritenuto di non riproporlo e quindi la Giunta deve attenersi, nei fatti positivi come in quelli negativi, agli indirizzi che il Consiglio dà.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Secci. Ne ha facoltà.

SECCI (Popolari). Signor Presidente, colleghi, consentitemi due brevissime considerazioni sul capitolo 010 90. IO ho apprezzato molto il fatto che il presidente Palomba, dando il parere

sugli emendamenti, abbia fatto riferimento agli impegni pregressi che sono compresi all'interno di questo stanziamento. Impegni assunti con volontà del Consiglio espressa in sede di Commissione bilancio durante l'esame dell'assestamento di bilancio. Dico quindi, con molta franchezza, che lo stanziamento per il '97 di questo capitolo è complessivamente ridotto rispetto a quello del '96. Ovviamente questa fase non è più possibile ma, a mio avviso, occorrerà che il Consiglio torni sulla materia, soprattutto sul tema delle promozioni sportive, perché la politica seguita finora può subire certamente delle modifiche che il Consiglio regionale e la Giunta hanno il diritto di proporre e di approvare. Aggiungo però che può essere modificata nei tempi e con i modi che consentano poi ai sistemi che operano nei vari settori di attrezzarsi.

Noi non possiamo arrivare tutti gli anni con l'acqua alla gola a dare le risposte che abbiamo promesso, e che magari neanche riusciamo a dare. Ed è giusto che il Consiglio sappia - lo sappia anche chi presenta emendamenti provocatori o presentati con leggerezza - che cosa sta comportando questo fatto.

Le società sportive sulla base di affidamenti seri, di contratti stipulati, stanno pagando oneri finanziari enormi; di conseguenza alle spese necessarie che non vengono coperte perché noi arriviamo in ritardo con i finanziamenti, si aggiungono gli oneri finanziari che aggravano ancora di più la situazione dello sport nella nostra Regione. Io direi quindi che occorre dire una parola definitiva in merito, probabilmente sia trovando una diversa forma di allocazione di questo tipo di risorse, sia dando una risposta che sia più funzionale ai bisogni che intendiamo soddisfare.

Non mi addentro nell'esame di nuovi meccanismi, però vorrei fare ancora un paio di considerazioni. Le risorse previste all'interno di questo capitolo sono appena sufficienti, se ho capito bene, per rispondere a obblighi già assunti sia in termini di promozione sportiva, sia in termini di altra promozione pubblicitaria. E su quest'ultima occorrerà ritornare perché se continuiamo a finanziare intere pagine pubblicitarie su quotidiani a tiratura internazionale in cui si annuncia che in Sardegna c'è un *floppy*; io mi chiedo se non sia il

caso di ripensare il modo di promuovere la Sardegna nel mondo evitando di partire dal quartiere della Marina o di Stampace come riportati nel giornalino della parrocchia.

Concordo quindi con quanto ha sostenuto il collega Bonesu sul giro ciclistico della Sardegna (argomento lungamente discusso l'anno scorso in Consiglio regionale) e sul relativo finanziamento sul quale io, assieme ad altri colleghi, mi ero dichiarato contrario. Ritenevo infatti, non che non fosse e non sarebbe bello vedere i ciclisti che corrono nella nostra terra, che le risorse necessarie fossero eccessive rispetto al ritorno di immagine che ne sarebbe derivato, anche di tipo sportivo, e rispetto alle condizioni che lo sport vive in Sardegna. Mi riferisco in particolare alle società che operano nei settori minori, che vivono giorno per giorno e i cui dirigenti affrontano di tasca propria le spese di mantenimento delle squadre.

Quindi, se la Giunta regionale vuole che in Sardegna si ripeta quella manifestazione ciclistica e vuole contribuire nella misura che riterrà opportuna, è necessario che quelle risorse siano prese da fondi straordinari che dovranno essere dichiarati. Altrimenti il giro ciclistico della Sardegna potrà essere fatto se chi è responsabile della organizzazione si attrezzerà per richiedere i contributi elargiti per manifestazioni sportive, nazionali e internazionali, che sono previsti da una legge della Regione, otterrà finanziamenti cioè che queste leggi consentono. Se la dotazione finanziaria di queste leggi non è sufficiente occorrerà modificarle, incrementando la dotazione finanziaria così da consentire anche questo tipo di intervento.

Un'ultima riflessione Presidente. Io chiedo a lei e alla Giunta un impegno che è politico, naturalmente (ancora non c'è lo strumento legislativo che penso dovremmo approvare con un collegio che è stato presentato ma non è stato possibile discutere), anche per lo sport, così come per i fondi ai comuni e quant'altro. E' necessario che ci sia un respiro più ampio dell'anno, occorre poter operare con programmi pluriennali, occorre che chi opera in questo settore, con questi strumenti, possa sapere una certezza che andrà oltre la stagione agonistica perché i programmi si fanno di norma, ai livelli cui finanziamo gli sport di

questo genere, in termini pluriennali. E' giusto cioè che gli operatori del settore sappiano su quali risorse possano fondare i propri programmi e le proprie esigenze.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Petrini. Ne ha facoltà.

PETRINI (P.D.). Signor Presidente, io vorrei intervenire sull'emendamento numero 125 a firma del collega Pittalis e più.

Il collega Pittalis ha illustrato questo emendamento e devo dire che, in un primo momento, per questo suo discorso mi sono un po' risentita; poi ho riflettuto un attimo e ho sorriso. Il fatto è che il collega Pittalis, è molto giovane ed è un uomo di legge e, probabilmente, per lui effettivamente esiste la parità e non c'è bisogno di una Commissione per promuovere le pari opportunità fra uomini e donne.

Però, non è così, mi deve proprio credere; noi non abbiamo ancora questa parità. Abbiamo effettivamente molti diritti, forse quasi tutti, per la legge siamo uguali, ci mancherebbe altro! Possiamo fare quasi tutto; possiamo studiare, lavorare, accedere anche a dei posti di lavoro prestigiosi, possiamo anche imporci sul campo della politica, poche, però e con grande difficoltà, perché bisogna avere alle spalle dei *curricula* eccezionali. E vorrei riportare una frase, detta da una mia amica, ma che possono considerare come propria tutte le donne che vogliono accedere a dei posti di lavoro prestigiosi, e cioè che le donne avranno l'effettiva parità quando una donna stupida riuscirà ad ottenere lo stesso posto di lavoro di un uomo stupido. Chiaramente non voglio offendere nessuno, ma credo che questa frase renda il mio pensiero. Ad ogni modo, non facciamola tanto lunga, perché potrei partire da molto lontano, dal diritto di voto, dai soprusi legali del secolo scorso (argomento sul quale ho un'esperienza di studi) e per questo secolo posso parlare avendo vissuto il sopruso anche sulla mia persona.

Il presidente Palomba ha definito la Commissione per le pari opportunità, una Commissione pluralista perché sono state elette donne rappresentanti di tutti i partiti, le abbiamo votate in quest'Aula con un notevole ritardo rispetto ai

tempi, abbiamo dotato la Commissione di un piccolissimo *budget* e abbiamo caricato queste donne di grandi responsabilità lasciandole sole. Pensate che mesi fa non so se adesso la situazione sia diversa, non avevano neanche una persona per il normale lavoro di segreteria.

Il collega Pittalis avrebbe potuto leggere i documenti che ci hanno inviato spesso le componenti della Commissione delle pari opportunità, avrebbe potuto convocare le rappresentanti del suo Gruppo; ad ogni modo, se vuole, posso riepilogare brevissimamente le loro produzioni, almeno quelle che ricordo perché non le ho sottomano. La Commissione ha prodotto filmati, ha promosso convegni, ha bandito delle borse di studio per tesi di laurea in tema di parità fra uomini e donne. Inoltre la Commissione vigila e denuncia le gravi disparità, e talvolta addirittura le angosce, che le donne ancora subiscono.

Pertanto vi auguro, e mi auguro, che la Regione Sardegna sia la prima in tutta Italia ad abolire questa Commissione in quanto non più necessaria. Basterebbe poco, basterebbe che in questo Consiglio, per l'effettiva parità ci fossero un Presidente donna, sette Assessori donna, 43 consiglieri donna, e tutto questo solo per il rispetto dei numeri, tanto più che le donne sono più numerose degli uomini per nascita e per longevità. Allora, e solo allora, potremmo risparmiare questi 500 milioni annui.

PRESIDENTE. Colleghi, poiché vi sono ancora iscritti a parlare gli onorevoli Pittalis, Sassu e poi è previsto l'intervento della Giunta, io proporrei di chiudere a questo punto la seduta.

Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). No, io le chiederei di chiudere almeno la discussione su questo punto, prima di interrompere.

PRESIDENTE. Onorevole Pittalis, oltre lei debbono intervenire il collega Sassu e la Giunta, poi vi è la fase di votazione. Io mi rimetto all'Aula naturalmente. Colleghi, se siamo tutti d'accordo possiamo sospendere i lavori dopo la votazione della Tabella B e degli emendamenti. preavvi-

so comunque che a qualunque ora si chiudano i lavori, la sospensione sarà di un'ora. Ha facoltà di parlare il consigliere Pittalis.

PITTALIS (F.I.). Sì, Presidente, perché ho colto due interventi in particolare. Inizio dall'ultimo, quella della collega Maria Teresa Petrini, che è amabilissima (lo dico con affetto, perché con lei lavoro sia nella seconda che nell'ottava Commissione) e conosco quanto le stia a cuore il problema da lei sottoposto all'attenzione di quest'Aula sulla parità tra uomini e donne. Il senso dell'emendamento, cara Maria Teresa, era proprio quello, perché questo problema spesso è relegato solo alle conferenze, ai dibattiti o alla ricorrenza dell'8 marzo. Questa potrebbe essere l'occasione più adatta, perché se ne parli.

E io sono d'accordo con te, perché forse è un problema di cui si parla poco, è un problema sul quale dovremmo fare qualche altra riflessione, non per mettere in discussione la Commissione in sé, ma semmai per rivitalizzarla e dare nuovo impulso all'attività anche di informazione sul problema della parità. Mi pare che, al di là di un fu gace incontro annuale tra la Commissione pari opportunità e la seconda Commissione consiliare, altro non vi sia.

E' proprio questo lo spirito dell'emendamento: parlare di questo è accentrare la nostra attenzione su questo. E, certamente, quando vedo seduta al banco della Presidenza del Consiglio l'onorevole Franca Cherchi, questo soprattutto a scanso di equivoci, che da parte del Gruppo di Forza Italia c'è anzi una grande attenzione al problema della parità; anche perché nella Commissione per le pari opportunità ci sono rappresentanti del Gruppo Forza Italia, ed è per questo che vogliamo che la Commissione assuma un compito che vada al di là della indagine, ma approdi a ruoli propositivi, concreti e di stimolo, della nostra attività di legislatori regionali.

L'altro aspetto sul quale voglio, sia pure brevemente, soffermarmi è quello che ha illustrato il collega Bonesu con il quale sono in accordo pochissime volte. Ma quando dice delle cose che ritengo giuste, come ha fatto oggi intervenendo sui problemi dell'informazione, non ho assolutamente timore di riconoscerlo. Il fatto è che se

certe cose le dico il collega Bonesu probabilmente nessuno avrà da ridire, nessun organo di stampa si porrà il problema di censurare, nessun Assessore lo riprenderà con toni altezzosi o arroganti.

Ora ripropongo io il problema negli stessi termini. Perché, Presidente, i 26 miliardi destinati al settore della informazione e della pubblicità istituzionale impongono certamente, come hanno ricordato anche i colleghi Frau e Masala alla Giunta qualche riflessione in più rispetto ai programmi. Spesso, programmi, se non rabberciati, comunque predisposti all'ultimo momento e anche senza che quest'Aula eserciti un effettivo controllo sugli stessi.

Premetto che noi non abbiamo mai avuto una particolare simpatia per l'editoria assistita, perché riteniamo che debba essere il mercato a compiere, in maniera salutare, secondo i principi del darwinismo, una cernita democratica dei prodotti che ogni testata giornalistica o televisiva offre. Poiché l'editoria è un settore di importanza insostituibile per ogni democrazia, a nostro avviso è un bene che deve rimanere libero da condizionamenti.

Ma la particolare situazione sociale, economica e anche geografica della Sardegna suggerisce tuttavia la bontà di un sistema di aiuti alle testate giornalistiche sarde, considerato soprattutto lo strutturale scarso numero di utenti e le conseguenti difficoltà economiche. Sfugge però a questo Gruppo e non è dato spesso capire, nonostante le interrogazioni presentate sull'argomento, quali siano i criteri che guidano la Giunta regionale nel suo complesso e i componenti Assessori nella scelta delle testate e delle emittenti con le quali cooperare in questo settore. Perché l'attribuzione di fondi regionali non può e non deve rimanere una prerogativa discrezionale!

Debbono essere fissate regole chiare, precise, regole valide per tutti e non solo per chi vanta conoscenze, frequentazioni e consuetudini con l'Assessore di turno. Non abbiamo la presunzione, certamente, di credere che venga assicurata la massima obiettività; però vi è un dato certo, un dato sconcertante che io voglio segnalare all'interno di quest'Aula a proposito della informazione.

Come voi sapete da circa due settimane stiamo dibattendo sulla proposta di legge finanziaria e sulla proposta di legge di bilancio; ebbene, io devo ringraziare quei giornalisti delle testate sarde che fanno veramente informazione e di quest'ultima debbo anche sottolinearne la qualità. Per al verità questi giornalisti non sono molti, perché dei tanti debbo invece segnalare la assoluta incapacità nel sapere cogliere anche il senso del dibattito, il senso della opposizione che questo Gruppo sta svolgendo in seno al Consiglio, salvo mettere in evidenza aspetti che nulla hanno a che vedere con il dibattito in corso. Questo è un problema fondamentale, che comporta tutta una serie di implicazioni; ma noi non possiamo tollerare che, per esempio, alcune emittenti televisive sarde, che ricevono contributi da parte della Regione autonoma della Sardegna, quotidianamente celebrano, facendone quasi una apologia, le gesta governative di questa Giunta regionale, senza che neanche una parola nel bene o nel male venga spesa per il ruolo della opposizione.

Signor Presidente, noi non vogliamo certamente indirizzare, né vogliamo assolutamente entrare nel merito delle scelte editoriali: non è questo il problema. Ma nei confronti di quei soggetti ai quali la Regione destina anche una sola lira, signor Presidente, vogliamo chiarezza; noi su questo vogliamo esercitare il controllo. E non ci interesseranno i silenzi, non ci interesseranno le reazioni scomposte, ma continueremo in questa, sappiamo difficilissima, battaglia, che riteniamo una battaglia di libertà e di democrazia.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Sassu. Ne ha facoltà.

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza*. Brevemente, signor Presidente, per chiarire in quale accezione ho usato il termine "furia iconoclasta".

Non mi riferivo certamente all'emendamento del consigliere Masala che, perlomeno dal suo punto di vista ha una motivazione. Mi riferivo, casomai, all'emendamento numero 127 che, sullo stesso argomento, prevede un totale azzeramento delle risorse, e comunque a quegli emenda-

menti che fanno scomparire tutte le risorse da alcuni capitoli, impedendo di fatto studi, ricerche e iniziative culturali, impedendo la stessa sopravvivenza degli enti regionali, che vengono condannati a morte non attraverso la prevista riforma, ma attraverso il bilancio, impedendo la sopravvivenza delle imprese a partecipazione statale. Da questa furia iconoclasta non si salvano neppure i fitti e i canoni. Questo era il senso del mio discorso e questa azione di bonifica - lo ripeto - deve essere graduale equilibrata, perché deve essere affrontata non all'interno di questo bilancio, ma attraverso un'azione che abbia un respiro più ampio e tempi più lunghi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il Presidente della Giunta regionale. Ne ha facoltà.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. Signor Presidente intervento brevissimamente, anche perché l'ora è tarda per rispondere alle principali sollecitazioni che sono state poste.

Il programma di pubblicità istituzionale che la Giunta approva, vagliato e discusso con la competente Commissione, la seconda, viene sempre pubblicato sul Bollettino Ufficiale. Io sono comunque pronto, in qualunque momento, a riferire in merito alla Commissione e all'Aula, perché mi pare che maggiore è la trasparenza e meglio si può lavorare tutti quanti, anche in relazione alle garanzie di democraticità e di pluralismo che offrono tali operazioni, molte delle quali avvengono per appalto concorso, mentre altre sono rigorosamente previste da un disciplinare, da direttive e da principi che la Giunta ha approvato.

Consideriamo, ad esempio, le testate giornalistiche. Tutte le testate giornalistiche che hanno presentato domanda, dico tutte, sono tra cinquanta e sessanta, anche quelle poco tenere nei confronti della Giunta, al limite, qualche volta, dell'infrazione, infrazione che naturalmente non ho mai rilevato perché i fatti politici si contrastano con altri fatti politici in base a criteri rigorosi, relativi al numero dei fogli, alle periodicità, alla diffusione, al numero delle copie distribuite hanno avuto dalla Regione il finanziamento per una pubblicità istituzionale. Una pubblicità istituzio-

nale assolutamente rigorosa, oggettiva, né apologetica né autoincensatoria, atteggiamenti che non sono nello stile e nel costume di questa Giunta. Comunque farò in modo che questo non accada mai, do garanzie affinché il pluralismo venga assolutamente rispettato.

Voglio riportare un altro esempio. Abbiamo promosso l'immagine della Sardegna per favorire gli investimenti nell'isola sulle cinque principali testate nazionali che comprendevano, "Il Giornale" di Feltri, (per il numero di lettori, oltre che per un'esigenza pluralistica), il "Corriere della Sera, Affari e Finanze", e altri. Colgo l'occasione per dire che questa pubblicità ha avuto dei riflessi positivi perché fino adesso abbiamo ricevuto da parte di circa quattrocento imprese, un terzo delle quali provenienti dalla Lombardia, e molte dalle regioni più industrializzate, la richiesta di essere informate sul sistema di incentivi e sulle possibilità di investimento in Sardegna.

Con una spesa, diciamo, modifica, neanche un centinaio di milioni, si è consentito di far conoscere la Sardegna e le possibilità di investimento che nell'isola esistono. A queste imprese abbiamo mandato degli opuscoli divulgativi su quello che è possibile fare.

Sull'ultimo punto, cui accennavo, sia il consigliere Secci che altri consiglieri, rispondo che il capitolo è *in itinere*, nel senso che stanno arrivando a maturazione due disegni di legge importanti, uno dei quali riguarda lo sport. Questo disegno di legge presto sarà licenziato definitivamente dalla Giunta, e all'interno di questo provvedimento troveranno spazio da un lato l'aspetto relativo ai finanziamenti all'attività sportiva, compresi quelli allo sport professionale, e dall'altro quello che è più propriamente promozione dei prodotti della Sardegna.

Il secondo disegno di legge che è in discussione nella Commissione seconda, di cui fa parte il consigliere Pittalis, col quale abbiamo avuto possibilità di discutere in merito, riguarda esplicitamente i problemi dell'editoria e dell'informazione. Il provvedimento in questione prevede una migliore razionalizzazione degli interventi che riguardano proprio l'editoria, la pubblicità istituzionale e la sua regolamentazione.

Concludo dicendo che mi rimetto alla valu-

tazione che il Consiglio riterrà opportuno fare. Se verranno stanziati 27 miliardi gli interventi saranno conseguenti, se ne verranno stanziati 20 ugualmente gli interventi saranno corrispondenti; naturalmente subiranno una riduzione anche i finanziamenti di tutte quelle iniziative volte a migliorare la conoscenza della Sardegna e a promuovere lo sviluppo dell'editoria, del turismo e dell'agricoltura. Da parte mia posso solo garantire la rigorosità nell'adozione dei criteri e l'occulatezza nella spendita del denaro pubblico.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Signor Presidente, per chiedere la votazione segreta dell'emendamento numero 12. Vorrei fare inoltre un rilievo sull'emendamento numero 28, collegato al 123. Per finanziare i capitoli 01068/01 e 01071, guarda caso, per 200 milioni si attinge dal capitolo 01073. Ora la Giunta non è iconoclasta, mentre lo è Forza Italia che, sullo stesso capitolo, chiede 280 milioni!

PRESIDENTE. Onorevole Masala, se l'emendamento modificativo numero 12 dovesse essere approvato, si creerebbe, mi dicono gli uffici, uno sbilancio. Dovrebbe essere quindi indicata la destinazione di questi fondi.

MASALA (A.N.). Tabella B, voce 1 del capitolo 03017.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 12

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 12.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti

64

Votanti	64
Maggioranza	33
Favorevoli	30
Contrari	33
Voti nulli	1

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bone-su - Busonera - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - Ladu - La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marrocu - Masala - Milia - Murgia - Nizzi - Oppia - Palomba - Petrini - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Metto in votazione l'emendamento numero 28. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo all'emendamento numero 123.

Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Presidente, vorrei richiedere un chiarimento. Abbiamo approvato ora l'emendamento numero 28 della Giunta. Siccome vedo che è in esame un capitolo oggetto anche dell'emendamento numero 123 che prevede una diminuzione di 280 milioni, e nell'emendamento 28, approvato, in diminuzione sono stati già previsti 200 milioni, si tratterebbe di un capitolo già ridotto da 280 a 80 milioni, vorrei che l'assessore Sassu mi dicesse se sto leggendo bene, tecnicamente. A questo punto, infatti, si ritira l'emendamento, se ho bene inteso la lettura.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, cre-

dito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.* L'interpretazione è corretta.

PRESIDENTE. Allora l'emendamento numero 123 è ritirato. Passiamo all'emendamento numero 124.

Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Anche su questo emendamento, che prevede uno stanziamento di tre miliardi a favore dei lavoratori cassintegrati o comunque in mobilità, espulsi o che stanno per essere espulsi dal mondo del lavoro. Vorrei un chiarimento. Nell'emendamento numero 28 al capitolo 01068 si parla di 300 milioni non di 300 miliardi, o sbaglio!

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.* Confermo la sua interpretazione.

PITTALIS (F.I.). Allora manteniamo questo emendamento e chiediamo il voto segreto.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 124.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 124.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	63
Votanti	63
Maggioranza	32
Favorevoli	28
Contrari	35

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonosu - Busonera - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - Ladu - La Rosa - Liorri - Lippi - Locci - Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marrocu - Masala - Milia - Murgia - Nizzi - Oppia - Palomba - Petrini - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Passiamo all'emendamento numero 125.

Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). E' l'emendamento sulle pari opportunità che ritiriamo.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 125 è ritirato. Passiamo all'emendamento numero 126.

Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Purtroppo le spiegazioni date dal Presidente su questo ulteriore studio sulla condizione gio vanile in Sardegna, problema che ci vede certamente attenti e preoccupati, non ci soddisfano. Chiediamo pertanto il voto segreto su questo emendamento.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 126.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 126.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	63
Votanti	63
Maggioranza	32
Favorevoli	28
Contrari	35

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonosu - Busonera - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - Ladu - La Rosa - Liorri - Lippi - Locci - Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marrocu - Masala - Milia - Murgia - Nizzi - Oppia - Palomba - Petrini - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Metto in votazione la tabella B. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Sospendo i lavori che riprenderanno alle ore 15 e 30.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SELIS

(La seduta, sospesa alle ore 14 e 18, viene ripresa alle ore 15 e 40.)

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta. Si dia lettura dei titoli delle categorie 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 11 e 13 della tabella C recante lo stato di previsione dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma l Regione.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Alla Tabella C, sono stati presentati dodici emendamenti. L'emendamento numero 29 è stato già letto in quanto era stato

erroneamente presentato alla tabella B. Si dia lettura degli altri emendamenti.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo della Giunta regionale

Disegno di legge concernente: Proposta di bilancio per l'anno finanziario 1997 e di bilancio pluriennale per gli anni 1997-1999.

Tabella B

TABELLA B - AFFARI GENERALI

In aumento

Cap. 02016 - Stipendi personale	L. 800
Cap. 02016/01 - Saldo stipendi personale (da soppresso a 160 ml.)	L. 160
Cap. 02019 - FITQ - Contributi	L. 32
Cap. 02022 - Previdenza - Contributi	L. 191
Cap. 02023 - Assistenza - Contributi	L. 85
Cap. 02118 - FITQ - Ritenute	L. 32
Cap. 02119 - Previdenza - Ritenute	L. 86
Cap. 02120 - Assistenza - Ritenute	L. 10
Cap. 02092 - Accertamenti sanitari	L. 600
Cap. 02093 - Formazione professionale	L. 300
Cap. 02159/01 - Contributi convegni	L. 500

Copertura finanziaria

In aumento

Cap. 61101 - Versamento ritenute FITQ	L. 32
Cap. 61102 - Versamento ritenute previdenza	L. 86
Cap. 61103 - Versamento ritenute assistenziali	L. 10

In diminuzione

Cap. 03009 - Fondo spese obbligatorie L. 2.668.

Variazioni conseguenti all'entrata in vigore di leggi promulgate successivamente all'approvazione del bilancio in Commissione Finanze:

02 - AFFARI GENERALI

In aumento

Cap. 02024 - (N.I.) 1.1.1.2.1.1.01.01. (01.02)

Spese derivanti dall'eventuale inquadramento nella qualifica dirigenziale di dipendenti precedentemente esclusi dalle relative graduatorie (L.R. 27 dicembre 1996, n. 39) (spesa obbligatoria)

1997

P.M.

Il capitolo 02024 è iscritto nell'elenco n. 1, annesso alla legge di bilancio. (29)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella C

Stato di previsione

02 - AFFARI GENERALI

In diminuzione

Cap. 02159 - 00

1997

L. 1.200.000.000

1998

L. 200.000.000

1999

L. 200.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997

L. 1.200.000.000

1998

L. 200.000.000

1999

L. 200.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono aumentati di L. 1.200.000.000 per l'anno 1997 e di L. 200.000.000 per gli anni 1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (63)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici -

Marras - Tunis Marco

Tabella C

Stato di previsione

02 - Affari Generali

In diminuzione

Cap. 02159 - 00

1997	L. 2.000.000.000
1998	L. 1.000.000.000
1999	L. 1.000.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997	L. 2.000.000.000
1998	L. 1.000.000.000
1999	L. 1.000.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono aumentati di L. 2.000.000.000 per l'anno 1997 e di L. 1.000.000.000 per gli anni 1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (64)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella C

Stato di previsione

02 - AFFARI GENERALI

In aumento

Cap. 02145 - 00

1997	L. 400.000.000
1998	L. 400.000.000
1999	L. 400.000.000

In diminuzione

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997	L. 400.000.000
1998	L. 400.000.000
1999	L. 400.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono diminuiti di L. 400.000.000 per ciascuno degli anni 1997/1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (79)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella C

Stato di previsione

02 - AFFARI GENERALI

In diminuzione

Cap. 02096 - 00

1997	L. 3.380.000.000
1998	L. 3.380.000.000
1999	L. 3.380.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997	L. 3.380.000.000
1998	L. 3.380.000.000
1999	L. 3.380.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono aumentati di L. 3.380.000.000 per ciascuno degli anni 1997/1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (128)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella C

Stato di previsione

02 - AFFARI GENERALI

In diminuzione

Cap. 02159 - 00

1997	L. 1.000.000.000
1998	L. 800.000.000
1999	L. 800.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997	L. 1.000.000.000
1998	L. 800.000.000
1999	L. 800.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono aumentati di L. 1.000.000.000 per l'anno 1997 e di L. 800.000.000 per gli anni 1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (140)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella C

Stato di previsione

02 - AFFARI GENERALI

In diminuzione

Cap. 02168 - 00

1997	L. 170.000.000
1998	L. 250.000.000
1999	L. 250.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997	L. 170.000.000
1998	L. 250.000.000
1999	L. 250.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono aumentati di L. 170.000.000 per l'anno 1997 e di L. 250.000.000 per gli anni 1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (142)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella C

Stato di previsione

02 - AFFARI GENERALI

In aumento

Cap. 02145 - 00

1997	L. 400.000.000
1998	L. 400.000.000
1999	L. 400.000.000

In diminuzione

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997	L. 400.000.000
1998	L. 400.000.000
1999	L. 400.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono diminuiti di L. 400.000.000 per ciascuno degli anni 1997/1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (146)

Emendamento aggiuntivo della Giunta Regionale

Variazioni conseguenti all'entrata in vigore di leggi promulgate successivamente all'approvazione del bilancio in Commissione Finanze:

Tabella C

02 - AFFARI GENERALI

In aumento

Cap. 02024 - (N.I.) 1.1.1.2.1.1.01.01. (01.02)

Spese derivanti dall'eventuale inquadramento nella qualifica dirigenziale di dipendenti precedentemente esclusi dalle relative graduatorie (L.R. 27 dicembre 1996, n. 39) (spesa obbligatoria)

1997 P.M.

Il capitolo 02024 è iscritto nell'elenco n. 1, annesso alla legge di bilancio. (49)

Emendamento aggiuntivo della Giunta Regionale

Disegno di legge concernente: Proposta di bilancio per l'anno finanziario 1997 e di bilancio pluriennale per gli anni 1997-1999.

TABELLA C

02 - AFFARI GENERALI

In aumento

cap. 02159/01

Contributi per convegni, conferenze etc..

L. 300

03 - PROGRAMMAZIONE

In diminuzione

Cap. 03009

Fondo spese obbligatorie

L. 300. (52)

Emendamento aggiuntivo della Giunta Regionale

TABELLA C

02 - AFFARI GENERALI

In aumento

Cap. 02104

Spese per studi

L. 3.000.000.000

TABELLA D

03 PROGRAMMAZIONE

In diminuzione

Cap. 03009

Fondo per spese obbligatorie

L. 1.000.000.000

Cap. 03011

Fondo per perenzioni in c/capitale

L. 2.000.000.000. (193)

Emendamento aggiuntivo della Giunta Regionale

Tabella C

In aumento

Cap. 02164

Progetti obiettivo

L. 3.000.000.000

In diminuzione

Cap. 03009

Fondo per spese obbligatorie

L. 3.000.000.000 . (212)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori degli emendamenti numero 63, 64, 79, 128, 140, 142, 146 ha facoltà di illustrarli.

PITTALIS (F.I.). Signor Presidente, gli emendamenti numero 63 e 64 sono modificativi del capitolo relativo alle spese per la organizzazione o la partecipazione alla organizzazione di convegni, conferenze e seminari. L'emendamento numero 79, invece, prevede lo stanziamento di ulteriori 400 milioni rispetto ai 600 previsti dalla Giunta a seguito della diminuzione operata dagli originali 700 in favore dei sardi residenti all'estero, quale contributo dell'Amministrazione regionale per le spese di viaggio in occasione di con-

sultazioni elettorali. Riteniamo che l'importo di 600 milioni sia di per sé non sufficiente.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 128 si tratta di sottoporre all'attenzione della Giunta il problema relativo al funzionamento del servizio di mensa per il personale dell'Amministrazione regionale. Poiché a tal fine sono destinate risorse per 6 miliardi e 500 milioni, si tratta di comprendere come questo servizio sia strutturato e se debba essere mantenuto in questi termini.

Io mi scuso se procedo con una certa lentezza, ma si tratta, proprio per sveltire i lavori, di esporre in un unico contesto l'insieme degli emendamenti. Sull'emendamento numero 140, anche qui si tratta di una voce di spesa che riteniamo non possa trovare ingresso, così genericamente, se non all'esito di un piano che deve essere preventivamente predisposto dall'Assessore competente, sempre in tema di organizzazione e di partecipazione a convegni, conferenze, seminari, pubblicazioni.

L'emendamento numero 142 è relativo ai contributi *una tantum* ad associazioni e ad altri enti che perseguono compiti di interesse regionale. Noi vorremmo capire di quali associazioni e di quali enti si tratta, anche perché, rispetto alla originaria previsione di 280 milioni, la Giunta ha ridotto lo stanziamento portandolo a 170 milioni. E' questa, una cifra senz'altro consistente, ma sicuramente esigua, irrisoria rispetto alle finalità che una associazione o un ente perseguono in correlazione a compiti di interesse regionale. L'emendamento 146 è stato già illustrato ed essendo simile, mi pare, all'emendamento numero 79, viene ritirato.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 29 della Giunta era stato già illustrato. Per illustrare gli emendamenti numero 49, 52, 193 e 212 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio credito e assetto del territorio*. Gli emendamenti si danno per illustrati. Qualora fossero necessari dei chiarimenti sono disponibile a darli.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Sassu, relatore.

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza*. Non si accolgono gli emendamenti numero 63, 64, 79, 128, 140, 142. Si accolgono invece gli emendamenti numero 29, 49, 52, 193 e 212.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sugli emendamenti, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, intervengo per fornire i chiarimenti sul merito degli emendamenti richiesti dall'onorevole Pittalis.

Gli emendamenti 63 e 64, che hanno lo stesso oggetto, riguardano spese per congressi, convegni, seminari che la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore degli affari generali, spende in seguito alla predisposizione di un programma organico, e dopo aver accolto tutte le domande che indistintamente, provengono da enti di qualunque tipo in Sardegna.

Quindi è un programma certamente organico, come chiedeva lo stesso presentatore dell'emendamento, e risponde ai requisiti previsti dalla legge numero 1. Si può aggiungere che, con il tempo, la selezione si è fatta qualitativamente migliore, quindi, allo stato attuale, vengono normalmente finanziati congressi e convegni di ottimo livello scientifico, tra i quali alcuni su temi di sociali e culturali.

Sull'emendamento numero 79 (spese di viaggio) debbo dire che se gli uffici hanno predisposto una previsione di 600 milioni, non ho motivo per ritenere diversamente. D'altra parte si tratta di una spesa obbligatoria che, comunque, deve essere pagata, quindi a mio avviso, gli uffici hanno tutti gli elementi per ritenere che per il 1997, la cifra stanziata in bilancio sia sufficiente per coprire le spese che devono essere affrontate per il viaggio degli elettori.

Con riferimento all'emendamento numero

128 debbo dire che i contributi per il servizio di mensa sono previste dal contratto integrativo dei dipendenti regionali. nello scorso anno il servizio di mensa non si è potuto svolgere; negli anni passati i dipendenti usufruivano di un buono mensa. Quest'anno l'Assessore competente ha ritenuto di disciplinare la questione prevedendo una norma al contratto integrativo; quindi si vedranno esattamente nel seguito quali saranno le modalità. Comunque, trattandosi di una componente del contratto integrativo, doveva essere comunque inserita in bilancio.

L'emendamento numero 140 riproduce esattamente quello che si è detto poc'anzi a proposito di convegni e seminari. Sull'emendamento numero 142, allo stato attuale posso ricordare due organismi a cui l'Amministrazione regionale partecipa; uno è la Conferenza delle regioni, per la quale è necessario versare un contributo, e il secondo è il Comitato per le regioni periferiche del Mediterraneo. Per entrambi si versano quote di associazione abbastanza limitate, ma che consentono alla Regione di muoversi in organismi nazionali e internazionali. L'emendamento numero 146 è quello che abbiamo già esaminato. per questi motivi che ho indicato la Giunta dà parere conforme a quello del relatore di maggioranza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Signor Presidente, il mio intervento si ispirerà agli stessi principi che stanno guidando il Gruppo al quale appartengo nella discussione sul bilancio. In primo luogo quello di poter effettuare un controllo attento e accurato delle varie voci di spesa. Ci si chiede infatti perché suddividere la stessa spesa in più capitoli. Questo frazionamento, questa diluizione degli stanziamenti in più capitoli, come avviene per esempio per la spesa relativa alla organizzazione o partecipazione alla organizzazione di convegni, non permette di avere una immediata percezione dell'entità delle risorse che vengono stanziare per questo titolo. Una mancanza di percezione dell'entità delle risorse che si accomuna con la mancanza di specificazione dei soggetti

destinatari.

L'Assessore ha fornito qualche chiarimento, che si può anche ritenere in una certa misura soddisfacente; però stiamo vivendo un momento particolare, nel quale dobbiamo fare i conti in maniera sempre più pressante, con la scarsità delle risorse disponibili. Quindi, pur tenendo nella dovuta considerazione l'importanza di questo capitolo, anche sotto l'aspetto culturale e sociale al quale l'Assessore Sassu faceva riferimento e constatato che il settore non soffre in maniera alquanto contenuta per la riduzione delle risorse, io dico che abbiamo emergenze più pressanti, più coinvolgenti in altri settori che devono fare i conti con l'esigenza, più volte prospettata di dover chiudere il pranzo con la cena.

Ecco perché questa attività, che vuole essere di controllo e di richiamo, passatemi la parola, non è certamente un atto di rimprovero o di censura verso nessuno, ma un invito ad una maggiore attenzione e ad una maggiore considerazione, verso quegli altri settori che, in questo momento, noi riteniamo debbano avere una corsia preferenziale. Questo, evidentemente, è il mio pensiero sugli emendamenti numero 63 e 64.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 79, relativo agli stanziamenti a sostegno delle spese che i sardi emigrati all'estero devono sostenere per rientrare in Sardegna e per esercitare il diritto di voto, noi rileviamo che la somma stanziata è insufficiente. Perché il rimorso delle spese di viaggio di un lavoratore che viene dall'estero, per esempio dal Belgio o dalla Francia, dall'Inghilterra o dalla Germania, a meno che non gli si dica di venire in nave oppure a piedi o in bicicletta, evidentemente è costoso. La somma stanziata, se si dovesse rapportare alla incidenza del costo delle sole spese di viaggio potrebbe consentire solo a poche centinaia di soggetti di rientrare in Italia ad esercitare questo loro sacrosanto diritto.

Quindi la proposta contenuta nell'emendamento è volta a consentire a questi nostri concittadini l'esercizio effettivo, reale e non solamente nominale quale potrebbe essere se lo stanziamento fosse ridotto, del diritto di voto. Riteniamo perciò che l'emendamento vada sostenuto e che possa incontrare il parere favorevole anche di colleghi che appartengono al settore della

maggioranza.

L'emendamento numero 146 trattava dello stesso argomento ed è stato ritirato. Per quanto riguarda invece l'emendamento numero 142 va detto che non si comprende molto bene la titolazione del capitolo, perché "quote di contributi *una tantum* ad associazioni ed enti" che cosa significa? Contributi che si danno una volta e poi basta oppure che si danno una volta ogni tanto? Questa voce viene riproposta puntualmente, e mentre il contributo *una tantum* evidentemente sta ad indicare un contributo dato ad un soggetto, qualunque esso sia, una volta per sempre, non vorremmo che sotto la voce contributo *una tantum* si riproponesse, puntualmente agli stessi soggetti la contribuzione. Allora vorremmo sapere se questa preoccupazione è o non è fondata. Staremo a sentire ovviamente le risposte e le argomentazioni che l'Assessore vorrà presentarci e che, ovviamente, prenderemo per buone.

Spese di servizio per il personale; l'Assessore ha dichiarato che si tratta di un beneficio spettante al personale regionale previsto dal contratto di lavoro. Se così stanno le cose ritengo che Forza Italia possa, in un momento successivo, prendere atto di questa situazione e esaminare l'opportunità di ritirare l'emendamento. Poiché non spetta a me prendere questa decisione, sto semplicemente anticipando quella che potrebbe essere - sottolineo il potrebbe essere - un atteggiamento del Gruppo al quale appartengo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Intervengo molto brevemente, signor Presidente, perché il collega Balletto ha già esposto in maniera egregia qual è il pensiero del Gruppo sugli argomenti sottoposti all'attenzione dell'Aula con gli emendamenti presentati. Desidero solo evidenziare una qualche incongruenza. Sia chiaro, noi non abbiamo niente in contrario a che si celebrino i convegni, a che si faccia attività di studio, ma riteniamo necessario chiarire, una volta per tutte, che sono stati, almeno nel passato (e noi non vorremmo che lo fossero per il presente e per il futuro), una sorta di nicchia al cui interno l'Assessore, con as-

soluta discrezionalità, può fare e disfare ciò che ritiene a proprio piacimento.

Ci premeva anche evidenziare una incongruenza, in riferimento all'emendamento numero 52. Non comprendiamo perché la Giunta, con questo emendamento, addirittura proponga di elevare la quota dello stanziamento che per noi è già relevantissima, di ulteriori 300 milioni.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. L'emendamento è ritirato.

PITTALIS (F.I.). E' l'incongruenza è ancora più evidente quando passiamo ad esaminare i capitoli di bilancio relativi, per esempio, alla tabella D e vediamo che per aumentare voci di spesa, per utili e legittime, si portano in diminuzione invece stanziamenti previsti per l'agricoltura, per l'industria e per la stessa sanità. Quindi mi pare che su questa materia, certamente, occorrerà fare chiarezza.

Io ho apprezzato stamattina l'impegno assunto dal presidente Palomba su temi delicati come l'informazione e la pubblicità istituzionale. Ritengo che su questi argomenti si debba perseguire su questa strada, sulla quale ritenevamo opportuno sollecitare l'attenzione dell'intera Aula e della stessa Giunta regionale.

PRESIDENTE. La Giunta ha ritirato l'emendamento numero 52.

Ha domandato di parlare il consigliere Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (A.N.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervento molto brevemente sull'emendamento relativo al rimborso delle spese di viaggio per i sardi che risiedono nel continente o all'estero. Io non aggiungo nient'altro a quello che hanno detto i colleghi di Forza Italia. Il *budget* che è stato predisposto sarebbe sicuramente insufficiente se tutti i sardi dovessero rientrare a votare per le elezioni regionali. Anche perché purtroppo, non esiste un censimento aggiornato e accurato non solo dei sardi residenti fuori della Sardegna, ma neanche degli italiani in genere.

Io vorrei introdurre, molto brevemente, un

altro problema, quello relativo al voto degli italiani all'estero. Ultimamente abbiamo constatato che molti gruppi di extracomunitari residenti in Sardegna hanno potuto votare, in Sardegna, per il rinnovo dei parlamentari dei loro paesi. A mio avviso, avendone la possibilità, sarebbe opportuno che tornassero nei paesi d'origine, così come sarebbe opportuno che i sardi potessero risultare in Sardegna per le elezioni regionali; ma spesso ciò non è possibile per tanti problemi, i più vari.

Allora, dato che nazioni, che sicuramente hanno problemi economico-sociali ben più gravi dei nostri, sono riuscite a far votare i loro concittadini in altre parti del mondo, non capisco perché anche noi non riusciamo a fare altrettanto. Quindi, oltre ad avere un censimento aggiornato, sarebbe opportuno che il Consiglio regionale operasse affinché fosse possibile far votare i nostri correghionali per posta, tramite le ambasciate o tramite i consolati. Io non so se noi abbiamo questa potestà diretta, ma sicuramente potremmo sollecitare il Governo nazionale affinché vari una legge che dia la possibilità a tutti gli italiani residenti all'estero di poter votare nei luoghi di residenza, qualora fossero impossibilitati, nei comuni di origine. Questo fatto credo che sia importante. Se noi vogliamo essere vicini a questi nostri concittadini emigrati dovremmo metterli nelle condizioni di prender e parte, pur nella zone in cui vivono, all'elezione del Consiglio regionale affinché questo sia rappresentativo anche di questi nostri correghionali.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTTI (F.I.). Signor Presidente, intendo soffermarmi brevemente su un emendamento della Giunta regionale, il numero 193. Mi pare che sia un odo come un altro per ritornare su una decisione su cui il Consiglio si è già espresso in maniera negativa. Siamo parlando dello stanziamento di 3 miliardi, aumentato addirittura di un miliardo rispetto alla previsione in finanziaria, per spese per incarichi professionali destinati a produrre studi per le riforme istituzionali. Questo mi sembra un atteggiamento di grave scorrettezza nei confronti dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Casu. Ne ha facoltà.

CASU (F.I.). Signor Presidente, mi ha preceduto l'onorevole Bertolotti; l'emendamento numero 193, in sostanza, riprende un articolo di legge o un comma che questa Assemblea aveva bocciato. Credo, a questo punto, che sia necessario limitare la presentazione di emendamenti perché se un articolo di legge è stato bocciato dall'Assemblea, prima di tutto la Giunta dovrebbe avere la delicatezza di non riproporre la questione per un senso di rispetto nei confronti del Consiglio.

Invece, non solo è stato riproposto questo stanziamento, ma è stato anche incrementato portandolo da 2 a 3 miliardi. Io non dimentico che, ogniqualvolta le opposizioni richiedono un finanziamento, si risponde che non esistono risorse, risorse che "scovate" sempre quando vi interessa farlo. Non mi pare che questo comportamento sia estremamente corretto, per cui dovreste avere la sensibilità di ritirare questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

BALLERO (Progr.-S.F.D.), *Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione*. Signor Presidente, colleghi, io credo che gran parte dei problemi che sono stati posti dagli interventi svolti in Consiglio stasera possano trovare, al di là di quello che ha già detto in maniera generale, sì, ma ritengo in gran parte sufficiente l'assessore Sassu, ulteriore specificazione nelle osservazioni che sono disponibile a fare nell'ambito delle mie conoscenze, visto che sono responsabile dell'Assessorato soltanto da meno di due mesi.

Per quanto riguarda la prima osservazione circa l'esistenza, si è detto, di due capitoli per l'organizzazione di convegni e congressi, va precisato che le finalità dei medesimi sono obiettivamente e specificamente diverse, nel senso che un capitolo riguarda l'organizzazione di convegni che l'Amministrazione regionale cura diretta-

mente per i propri scopi istituzionali. Posso citare ad esempio, le ricordo perché si sono svolte nell'anno passato, la Conferenza per il credito, o la Conferenza per lo sport. L'altro capitolo lo 02159/01 invece, come dice la stessa intitolazione, riguarda contributi per l'organizzazione di convegni e congressi, e quindi per il sostegno ad attività culturali che la Regione ha sempre svolto.

In considerazione delle ristrettezze di bilancio quest'anno lo stanziamento è stato drasticamente ridotto, ma comunque costituisce un contributo direi essenziale, in una Regione come la nostra, di supporto all'attività culturale e scientifica. Ricordo, ed è particolarmente significativo farlo in questa sede, che la disposizione legislativa prevede che queste richieste debbano essere inoltrate entro il 31 gennaio, quindi la ripartizione avviene ovviamente tenendo conto delle richieste secondo i tempi prefissati da una legge regionale che tutti conoscono, e alla quale tutti possiamo accedere.

Per quanto riguarda il capitolo relativo al rimborso delle spese di viaggio per gli elettori, ovviamente non c'è nessun problema da parte della Giunta e dell'Assessorato, a rimborsare tutte le spese che per legge sono rimborsabili. Anche perché occorre rimarcare che lo stanziamento attualmente previsto è stato calcolato non in maniera approssimativa ma sulla base dei costi che si sono affrontati negli anni passati. Tenendo conto ovviamente delle previsioni che si fanno oggi per consultazioni elettorali del '97, è stata considerata sufficiente la previsione poi portata nel bilancio, fermo restando che trattandosi di una spesa obbligatoria ma se ci fossero necessità finanziarie ulteriori sarebbe obbligatorio un adeguamento in sede di assestamento.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 128, relativo alle spese di trattamento mensa del personale che è impegnato nel recupero serale, va ricordato che anche questo è un adempimento obbligatorio perché è stato previsto come tale dal contratto stipulato tra l'Amministrazione regionale e le organizzazioni sindacali, è passato al vaglio della competente Commissione consiliare, è stato registrato dalla Corte dei Conti, quindi si verificherebbe un'inadempienza se non si man-

tenessero le disponibilità che sono indispensabili per questo istituto contrattuale.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 142, voglio ricordare che si tratta di partecipazione ad associazioni alle quali la Regione aderisce per il suo ruolo istituzionale, tra queste ricordo il CINSEDO, che cura i rapporti tra Stato e Regioni e che determina un costo contributivo, a carico della Regione sarda, di 51 milioni. E' prevista in questo capitolo anche la quota associativa per l'Osservatorio internazionale delle Regioni periferiche e meridionali; sono tutte quote associative previste o da convenzioni o da leggi vigenti che prevedono la partecipazione della Regione a questi organismi. L'emendamento numero 52 è stato ritirato.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 193, di cui si è chiesto il ritiro, io credo che vada sottolineato il fatto che non si tratta in alcun modo di ripetizioni di scelte già fatte perché è un capitolo diverso. Il voto negativo del Consiglio, e su questo io però invito il Consiglio a riflettere seriamente se realmente vuole perseguire un processo di riforma dell'Amministrazione regionale e dei suoi enti, riguardava soprattutto la costituzione di gruppi di lavoro interni all'Amministrazione e i compensi che, nell'ambito di questi gruppi, si prevedeva di dare ai dipendenti che venivano distaccati a tempo pieno per lavorare sulle riforme. Non c'è quindi nessuna sovrapposizione, è un capitolo diverso che prevede di assolvere allo stesso impegno con strumenti diversi previsti da norme diverse. Ho terminato, ma sono disponibile comunque per ulteriori chiarimenti che venissero richiesti.

PRESIDENTE. Con l'intervento dell'Assessore Ballero si conclude la discussione generale. Chiedo ai proponenti, perché mi pare che l'onorevole Balletto l'avesse in qualche modo anticipato, se l'emendamento numero 128, permane o viene ritirato.

Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Degli emendamenti proposti dal nostro Gruppo, dall'esito dei chiarimenti che sono stati forniti, ritiriamo oltre al 146 an-

che il 128 e il 142. Per una questione di chiarezza poniamo un problema. Pur comprendendo le ragioni che animano l'emendamento 193, presentato dalla Giunta, chiediamo se sia un emendamento ammissibile. Il Consiglio infatti ha bocciato il comma 8 dell'articolo 17 del disegno di legge sulla finanziaria che aveva appunto espressamente soppresso tale previsione, reintrodotta mi pare, nei termini che spiegava prima l'Assessore.

PRESIDENTE. Desidero precisare, sulla base dei richiami che sono stati fatti negli interventi precedenti, e ripresi adesso dall'onorevole Pittalis, che all'articolo 17, comma 8, del disegno di legge finanziaria, effettivamente soppresso è stata aggiunta la seconda parte dell'emendamento numero 55. L'emendamento 193 si limita ad incrementare un capitolo, lo 02101. Quindi non viene ripristinata la norma che è stata bocciata, viene incrementato un capitolo sul quale il Consiglio aveva già espresso un parere positivo.

PITTALIS (F.I.). Presidente, mi scuso, anche perché non vorrei veramente tediare i colleghi. A me risulta, e può darsi che si anche un mio errore, che i commi 6, 7, 8 9, 10 dell'articolo 17 siano stati bocciati, sto parlando della legge finanziaria e dell'emendamento numero 193.

PRESIDENTE. Onorevole Pittalis, adesso stiamo parlando dell'emendamento numero 193 al bilancio, però lei, e forse anche l'onorevole Casu, vi riferivate a qualche emendamento presentato alla finanziaria e bocciato. Oltretutto, ricordo che è stato approvato l'emendamento numero 55 della Giunta regionale, all'articolo 8 *bis* che prevedeva esplicitamente uno stanziamento sul capitolo 02104; capitolo che non è stato soppresso in conseguenza della soppressione del comma 8 dell'articolo 17. Pertanto l'emendamento 193 può ritenersi ammissibile. Ricordo invece che era stato già bocciato l'emendamento 120 sulla stessa materia.

Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Signor Presidente, al di là dei capitoli e dei sottocapitoli; io dico che per

noi la questione non è chiara; forse non è chiara perché evidentemente non abbiamo quella capacità intuitiva che altri possiedono, e di questo ci scusiamo con l'Aula perché sottoponiamo questioni che ad altri possono apparire noiose, pedanti e via dicendo.

Io però vorrei capire come sia possibile istituire il capitolo 02104/01 con uno stanziamento di due miliardi; ed essendo un nuovo capitolo ritengo che siano state fatte valutazioni serie e opportune sull'entità del fabbisogno. Immediatamente dopo vengono bocciati i commi dal 6 al 10 dell'articolo 17 (e tra questi commi era compreso il capitolo 02104/01) e sorge l'esigenza di presentare, come se prima si fosse sbagliato tutto, un emendamento che stanziava tre miliardi per questo capitolo. Insomma, fateci capire come sia possibile compiere, in un arco di tempo così breve, un errore di valutazione di questa portata.

Noi siamo fortemente preoccupati per questa situazione, abbiamo il sospetto che questo sia un modo surrettizio per introdurre un nuovo stanziamento in sostituzione del precedente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Presidente, lei ha richiamato l'emendamento 55, della Giunta regionale, presentato ed approvato all'articolo 8 *bis*. Io però vorrei prima di tutto chiarire se richiamare alla sua attenzione, e qui il problema è di forma o di sostanza. E intendo sottolineare anche l'aspetto politico della questione.

In merito all'articolo 8 *bis* la Giunta mi deve spiegare la necessità di impinguare questo capitolo con ulteriori tre miliardi, rispetto al miliardo destinato agli adempimenti connessi all'attuazione del decreto legislativo 19 settembre 1994, numero 626, compresa l'attivazione e la operatività dei servizi di prevenzione e protezione. L'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione è autorizzato a stipulare convenzioni con consulenti esterni, convenzioni finalizzate alla assunzione di misure urgenti in attuazione del predetto decreto legislativo in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. Io non capisco la necessità di portare da uno a quattro miliardi lo

stanziamento del predetto capitolo, a meno che nell'arco di qualche ora le esigenze non siano repentinamente mutate. Allora, riprendiamo con serietà l'intero discorso.

Io ritengo che l'assessore Balletto abbia tutti gli strumenti, soprattutto l'iniziativa politica, per proporre all'attenzione del Consiglio un piano adeguato che consenta di individuare gli strumenti e le risorse necessarie per un progetto di riforma della nostra Amministrazione regionale. In quella sede siamo sicuri che si potrà dibattere sul tema e reperire i fondi effettivamente necessari allo scopo. Chiedo però che si agisca con chiarezza, non con questi espedienti che ritengo portino ulteriore confusione ai tormentati lavori di questa finanziaria.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'assessore Ballero, ma prima vorrei chiarire all'onorevole Pittalis, che la valutazione sul merito dell'emendamento non mi compete, e sul merito l'intervento del collega Pittalis è stato chiaro. La pronuncia di ammissibilità dell'emendamento concerne solo le questioni formali.

Ha domandato di parlare il consigliere Casu. Ne ha facoltà.

CASU (F.I.), relatore di minoranza. Signor Presidente, intervengo solo per un chiarimento. I due miliardi di cui si parla erano previsti nel comma 8 dell'articolo 17 che è stato cassato dall'Aula. L'emendamento numero 193 non fa altro che riprendere quello stanziamento portandolo inoltre a tre miliardi; l'unica differenza è data dal fatto che in legge il capitolo era 02104/01, mentre nell'emendamento è lo 02104. Questo è quello che risulta dagli atti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Signor Presidente, svolgo alcune riflessioni a voce alta perché la questione mi sembra, forse, non chiarissima. Il testo originario dell'articolo 17 della finanziaria prevedeva un unico comma di spesa, il terzo comma il quale recitava: "la dotazione finanziaria dei predetti capitoli è determinata dallo stanziamento

iscritto ai medesimi capitoli del bilancio regionale". Quindi deve ritenersi che il capitolo 02104-00 del progetto originale di bilancio costituisce il capitolo di finanziamento di questa norma. Cioè così come veniva istituito per tutti gli Assessorati, il capitolo veniva istituito anche per l'Assessorato degli affari generali.

A seguito delle modifiche apportate in Commissione all'articolo 17, in particolar ai commi 6 e seguenti, sui quali poi ha deciso diversamente l'Assemblea, veniva istituito il capitolo 02104-01 con uno stanziamento di 2 miliardi. Ora, a seguito del voto dell'Assemblea sulla finanziaria, deve ritenersi che questo capitolo non sia più previsto nel bilancio. Cioè, anche se noi abbiamo un testo di bilancio come modificato dalla Commissione, che riporta questo capitolo, questo capitolo deve ritenersi già respinto dall'Assemblea.

Si è aggiunto all'articolo 17 un ulteriore comma di spesa che è l'articolo 8 *bis*, pertanto dobbiamo ritenere che questi 3 miliardi previsti dall'emendamento numero 193, devono riferirsi al comma 3 dell'articolo 8 *bis*; si avrebbe quindi uno stanziamento complessivo di 3 miliardi e 200 milioni, perché si sommano i 200 milioni del capitolo 02104 che, in tutte queste vicissitudini, è rimasto sempre invariato. Questa, ricostruendo le carte, credo sia l'interpretazione giusta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

BALLERO (Progr. S.F.D.), Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione. Signor Presidente, colleghi, l'onorevole Bonesu ha già chiarito alcune questioni, ma credo siano necessarie ulteriori precisazioni. Il capitolo 02104/00 aveva una dotazione di 200 milioni per l'oggetto previsto dal capitolo, e cioè "spese per studi, progetti e ricerche e collaborazioni generali sulle questioni di propria competenza".

L'emendamento aggiuntivo 193 integra i 200 milioni che non sono mai stati toccati dalla legge finanziaria, perché l'articolo della legge finanziaria che è stato oggetto di bocciatura, come

io ho ricordato nel precedente intervento, riguardava la formazione, fondamentalmente, dei gruppi di lavoro di cui all'articolo 12 della legge regionale numero 51 del '78, ai cui componenti è attribuito, per il periodo definito con provvedimento di costituzione del gruppo, un compenso aggiuntivo mensile e così via.

Il Consiglio non ha approvato l'istituzione di un capitolo autonomo per questo tipo di interventi, e quindi questo è definitivamente bocciato. Il problema invece che non ha, né sul piano formale e credo neanche sul piano sostanziale nessuna rilevanza, è che a questo capitolo, con l'emendamento numero 55, dopo l'ottavo comma, sia stato assegnato un miliardo; forse questa assegnazione è stata fatta anche in maniera non del tutto pertinente perché riguarda la sicurezza sul lavoro, ma è stato ritenuto che all'interno del capitolo potesse rimanere questo sub capitolo con una dotazione di un miliardo a destinazione vincolata.

Con questo emendamento oggi si sta incrementando la dotazione di un capitolo, evidentemente, sottovalutato nel bilancio, preparato in una fase precedente, e oggetto di riflessione al momento dell'esame dello stesso in Commissione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Intervengo molto brevemente, Presidente, perché ritengo che si possa ricorrere a tutti gli artifici, anche dialettici, ma rimane un fatto chiaro, e cioè che viene veramente violata, noi riteniamo, una regola democratica, non è quindi un problema di maggioranza o di opposizione. Non si prende atto in effetti di ciò che l'Assemblea, tutta l'Assemblea, ha deciso su un problema. Quindi mi pare un artificio, questo della Giunta, inammissibile anche sotto il profilo dell'etica politica, e non rientra nel normale gioco delle parti tra maggioranza e opposizione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Signor Presidente,

chiedo un voto segreto sull'emendamento numero 193. Aggiungo, se mi è consentito, una breve considerazione a quanto detto prima. Consentitemi di sottolineare che la disponibilità dimostrata, per affrontare il lavoro in Aula in maniera diversa, viene ovviamente mortificata da atteggiamenti di questo genere. Non si può pretendere di instaurare rapporti diversi sulla base di questi comportamenti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Signor Presidente, debbo dire che, se mal non ho compreso tutto questo dibattito intorno al destino dei fondi che sono attribuiti al capitolo 02104/04, e confrontando con i deliberati di quest'Aula, debbo giungere a questa conclusione. Qualunque sia l'esito del voto sull'emendamento numero 193, e soprattutto se sarà favorevole all'emendamento, nel senso della sua approvazione, rimarrà stabilito, perché questa è stata la volontà di quest'Aula, che l'Assessorato degli affari generali non potrà comunque istituire gruppi di lavoro, di cui all'articolo 12 della legge regionale 17 agosto 1978 numero 51. Rimarrà assodato questo e rimarrà il giudizio politico negativo sul fatto che, improvvisamente, l'esigenza che venivano soddisfatte con uno stanziamento di 200 milioni (stanziamento sufficiente per svariati anni per studi ordinari e consulenze) improvvisamente necessitano di fondi per 3 miliardi e 200 milioni. E caso strano, le somme provengono dal comma 8 dell'articolo 17 della legge finanziaria che era stato bocciato.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 63. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non l'approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 64. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non l'approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 79. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non l'approva alzi la mano.

(*Non è approvato*)

L'emendamento numero 128 è stato ritirato.

Metto in votazione l'emendamento numero 140. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non l'approva alzi la mano.

(*Non è approvato*)

Gli emendamenti numero 142 e 146 sono stati ritirati.

Metto in votazione la tabella C. Chi l'approva alzi la mano.

(*E' approvata*)

Metto in votazione l'emendamento numero 29. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Metto in votazione l'emendamento numero 49. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

L'emendamento numero 52 è stato ritirato.

Sull'emendamento numero 193 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Chiedo che la Presidenza si pronunzi prima di tutto sull'ammissibilità dell'emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Pittalis, mi sono già pronunciato sull'ammissibilità o meno dell'emendamento 193. Senza interferire sulle questioni di merito politico, sulle quali è emersa la valutazione chiara tra le parti in Aula, l'emendamento, anche sentendo gli Uffici, appare ammissibile in quanto tende ad incrementare lo stanziamento di un comma già approvato in Aula.

mento di un comma già approvato in Aula.

Naturalmente questo significa, come peraltro ha precisato l'onorevole Masala, che questo stanziamento non potrà essere utilizzato per finanziare le attività di cui al soppresso comma 8 del più volte citato articolo 17 della legge finanziaria.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 193.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 193.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	63
Votanti	62
Astenuti	1
Maggioranza	32
Favorevoli	30
Contrari	31
Voti nulli	1

(*Il Consiglio non approva*).

(*Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - La Rosa - Liori - Lippi - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Masala - Milia - Nizzi - Oppia - Palomba - Petri - Piras - Pirastu - Pittalis - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.*)

Si è astenuto: Il Presidente Selis.)

Metto in votazione l'emendamento numero 212. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura delle categorie 02, 03, 04, 05, 08, 10, 11, 12, 13, 14 recante lo stato di previsione dell'Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa tabella sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

PIRAS, Segretario:

Emendamento aggiuntivo della Giunta regionale

Variazioni conseguenti all'entrata in vigore di leggi promulgate successivamente all'approvazione del bilancio in Commissione Finanze.

Tabella D

03 - PROGRAMMAZIONE

In aumento

Cap. 03062 *AS* (N.I.) 2.1.1.4.2.2.10.28 (08.02)

Spese per la realizzazione del progetto BIO-MAN (Biomass Menagement) consistente in una analisi territoriale e di pianificazione nell'uso della biomassa

1997 P.M.

Cap. 03087 - (N.I.) 1.1.1.8.2. 1.01.01 (01.05)

Compensi spettanti all'Ente poste italiane per il servizio di riscossione di imposte dirette (DM. Finanze 5 marzo 1993) (spesa obbligatoria)

1997 L. 150

1998 ---

1999 ---

- il capitolo 03087 è inserito nell'elenco 1

Cap. 03096

Rimborsi tributi indebitamente percetti

1997 L. 200

1998 ---

1999 ---

Cap. 03097/02 - (N.I.) 1.1.1.4.6.1.01.01. (01.05)

Saldo d'impegni d'esercizio decorsi relativi al rimborso delle spese sostenute dalle Aziende e Istituti di credito in applicazione dell'articolo 7, comma 6, del decreto legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, nella legge 8 agosto 1992, n. 359 (spesa obbligatoria)

1997 P.M.

- Il cap. 03097/02 è inserito nell'elenco 1

Categoria di programma 03.11.04 (N.I.)
Mutui Sardegna Centrale

Cap. 03133 - (N.I.) 1.1.1.4.1.2.12.31 (08.01)

Spese per l'ottenimento dei muti ed il pagamento dei diritti di commissione per la concessione della fideiussione per l'integrale e puntuale pagamento delle rate di ammortamento dei mutui contratti per il rifinanziamento dell'articolo 2 della legge regionale 3 maggio 1995, n. 9, (art. 2, L.R. 2 gennaio 1997, n. 3) (spesa obbligatoria)

1997 L. 1.000

1998 ---

1999 ---

Cap. 03134 - (N.I.) 1.1.1.7.3.2.12.31 (08.01)

Quote di interessi delle rate di ammortamento dei muti contratti per il rifinanziamento dell'articolo 2 della legge regionale 3 maggio 1995, n. 9 (art. 2, L.R. 2 gennaio 1997, n. 3) (spesa obbligatoria)

1997 L. 4.823

1998 L. 9.385

1999 L. 9.095

Cap. 03135 - (N.I.) 1.1.3.1.0.5.12.31 (08.01)

Quote di capitali per rate di ammortamento dei mutui contratti per il rifinanziamento dell'articolo 2 della legge regionale 3 maggio 1995, n. 9 (art. 2, L.R. 2 gennaio 1997, n. 3) (spesa obbligatoria)

1997 L. 1.030

1998 L. 2.320

1999 L. 2.610

I capitoli 03133, 03134 e 03135 sono inseriti nell'elenco 1

Cap. 03213 *AS* (N.I.) 2.1.1.4.1.2.10.28 (08.02)

Spese per l'individuazione degli elementi conoscitivi e dei dati di base per l'attuazione di un programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LAEADER II nella Regione

Sardegna - quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 14 settembre 1995, n. C(95) 1308/1 e deliberazioni CIPE 21 dicembre 1995 e 8 agosto 1996 e art. 2, L.R. 21 dicembre 1996, n. 37)

1997	L. 720
1998	L. ---
1999	L. ---

	1997	1998	1999
Rif. Cap. entrata 23264/P	360	----	----
Rif. Cap. entrata 23407/P	360	----	----
Cap. 03214 *AS* (N.I.) 2.1.2.4.3.3.10.32 (08.02)			

Finanziamento a favore dei Gruppi d'azione locale (GAL) e degli Operatori Collettivi (O.C.) per la realizzazione dei programmi d'innovazione rurale di cui alla misura B e per la cooperazione transazionale di cui alla misura C del programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella Regione Sardegna - quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 14 settembre 1995, n. C(95) 1308/1 e deliberazioni CIPE 21 dicembre 1995 e 8 agosto 1996 e art. 2, L.R. 21 dicembre 1996, N. 37)

1997	L. 27.762
1998	L. 27.762
1999	L. ---

	1997	1998	1999
Rif. Cap. entrata 23264/P	12.183	12.183	----
Rif. Cap. entrata 23406/P	6.290	6.290	----
Rif. Cap. entrata 23407/P	8.070	8.070	----
Rif. Cap. entrata 23408	1.219	1.219	----
Cap. 03215 *AS* (N.I.) 1.1.1.4.1.2.10.32 (08.02)			

Spese per il controllo e la valutazione del programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella Regione Sardegna - quota comunitaria e statale (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 14 settembre 1995, n. C(95) 1308/1 e deliberazioni CIPE 21 dicembre 1995 e 8 agosto 1996 e art. 2, L.R. 21 dicembre 1996, n. 37)

1997	L. 54
1998	L. 54
1999	L. ---

	1997	1998	1999
Rif. Cap. entrata 23264/P	27	27	----
Rif. Cap. entrata 23406/P	27	27	----
Copertura finanziaria			

In aumento

ENTRATA

Cap. 03264

Finanziamento dello Stato per la realizzazione di un programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella Regione Sardegna (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 14 settembre 1995, n. C(95) 1308/1 e deliberazioni CIPE 21 dicembre 1995 e 8 agosto 1996 e art. 2, L.R. 21 dicembre 1996, n. 37)

1997	L. 12.570
1998	L. 12.570
1999	L. ---

	1997	1998	1999
Rif. Cap. entrata 03213/P	3.603	----	----
Rif. Cap. entrata 03214/P	2.183	12.183	----
Rif. Cap. entrata 03215/P	27	27	----
Cap. 23406 (N.I.) 2.3.4.			

Contributi del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per la realizzazione di un programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella Regione Sardegna (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 14 settembre 1995, n. C(95) 1308/1 e deliberazioni CIPE 21 dicembre 1995 e 8 agosto 1996 e art. 2, L.R. 21 dicembre 1996, n. 37)

1997	L. 6.317
1998	L. 6.317
1999	L. ---

	1997	1998	1999
Rif. Cap. entrata 03214/P	6.290	6.290	----
Rif. Cap. entrata 03215/P	27	27	----
Cap. 23407 - (N.I.) 2.3.4.			

Contributi del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento a Garanzia (FEOAG) per la realizzazione di un programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella Regione Sardegna (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 14 settembre 1995, n. C(95) 1308/1 e deliberazioni CIPE 21 dicembre 1995 e 8 agosto 1996 e art. 2, L.R. 21 dicembre 1996, n. 37)

1997	L. 8.430
1998	L. 8.070
1999	L. ---

XI LEGISLATURA

CLXXV SEDUTA

30 GENNAIO 1997

	1997	1998	1999	1997	L. ---
Rif. Cap. entrata 03213/P	360	---	---	1998	L. ---
Rif. Cap. entrata 03214/P	8.070	8.070	---	1999	L. 8.845. (30)
Cap. 23408 - (N.I.) 2.3.4.					
Contributi del Fondo Sociale Europeo (FSE) per la realizzazione di un programma operativo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER II nella Regione Sardegna (Decisione della Commissione delle Comunità Europee 14 settembre 1995, n. C(95) 1308/1 e deliberazioni CIPE 21 dicembre 1995 e 8 agosto 1996 e art. 2, L.R. 21 dicembre 1996, n. 37)				<i>Emendamento aggiuntivo della Giunta Regionale</i>	
1997		L. 1.219		Disegno di legge concernente: Proposta di bilancio per l'anno finanziario 1997 e di bilancio pluriennale per gli anni 1997-1999.	
1998		L. 1.219		Tabella D	
1999		L. ---		03 - PROGRAMMAZIONE	
<i>In diminuzione</i>				<i>In aumento</i>	
03 - PROGRAMMAZIONE				Cap. 03033	
Cap. 03009				Versamento contabilità speciale L. 402/94	
Fondo per spese obbligatorie				1997	L. ---
1997		L. 350		1998	L. ---
1998		L. -		1999	L. 174.300.000.000
1999		L. -		ENTRATA	
06 - AGRICOLTURA				<i>In aumento</i>	
Cap. 06073				Cap. 22201	
Concorso interessi sui mutui di assestamento a favore dei produttori agricoli				Interventi urgenti per lo sviluppo economico-sociale. L. 402/94	
1997		L. 1885		1997	L. ---
1998		L. 3.220		1998	L. ---
1999		L. 3.220		1999	L. 174.300.000.000
09 - INDUSTRIA				03 - PROGRAMMAZIONE	
Cap. 09054				<i>In diminuzione</i>	
Spese per la realizzazione di infrastrutture negli agglomerati industriali				Cap. 03033	
1997		L. 4.968		Versamento contabilità speciale L. 402/94	
1998		L. 8.485		1997	L. 84.300.000.000
				1998	L. 90.000.000.000
				1999	L. ----
12 - SANITA'				ENTRATA	
Cap. 12133/02				<i>In diminuzione</i>	
Integrazione regionale FSN- parte corrente					

Cap. 22201

Interventi urgenti per lo sviluppo economico-sociale. L. 402/94

1997 L. 84.300.000.000

1998 L. 90.000.000.000

1999 L. ----. (51)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio per illustrare gli emendamenti numero 30 e 51.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, intervengo, anche se molto brevemente, perché credo che i due emendamenti abbiano necessità di qualche delucidazione.

L'emendamento numero 30 riguarda una serie di assegnazioni statali, intervenute successivamente alla predisposizione della prima bozza di finanziaria e di bilancio, che quindi gli uffici hanno ritenuto necessario inserire con un emendamento separato. Posso ricordare tra le voci più importanti quelle relative all'approvazione del programma *Leader*.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 51 richiamo l'attenzione di questo Consiglio su una variazione che fosse sfuggita all'Assemblea. La legge numero 402 prevede, come tutti sanno, un programma di investimenti a favore della Sardegna per gli anni 1994-1998. Il Consiglio sa anche che il CIPE aveva approvato il programma 1994-1995 mentre aveva lasciato in sospeso gli anni '96-'97-'98. Ora il Governo ci comunica, con lettera pervenuta recentemente, che per difficoltà di bilancio intende trasformare - e lo trasforma - il programma '96-'98, in '96-'99. Per fare questo sposta una parte dei finanziamenti che erano previsti per il '96-'98 verso il '99. L'emendamento numero 51 riporta quindi l'ammontare di 174 miliardi e 300 milioni che è la quota dell'ammontare complessivo di 630 miliardi che va inserito nel '99, con diminuzione evidentemente delle quote annuali del rimanente finanziamento.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sugli emendamenti, ha facoltà di parlare il consi-

gliere Sassu, relatore.

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza*. Il relatore accoglie sia l'emendamento numero 30 che l'emendamento numero 51.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Signor Presidente, mi consenta di intervenire, molto brevemente, perché vedo che nei capitoli in diminuzione si agisce sempre su settori che, a mio avviso, dovrebbero avere un'attenzione maggiore da parte di questa Amministrazione. Si tratta di capire se il capitolo 06073, che riguarda il settore agricolo, ed esattamente il concorso di interessi sui mutui di assestamento a favore dei produttori agricoli, così come il capitolo 09054 relativo alle spese per la realizzazione di infrastrutture negli agglomerati industriali, possano da questa diminuzione subire, e sicuramente lo subiranno, un danno, ma in dimensioni che siano state valutate dall'Amministrazione regionale. Infatti, settori particolari come l'agricoltura, di cui in questi giorni ci siamo occupati per le ben note vicende, mi pare debbano indurre ad una maggiore riflessione.

Il secondo aspetto che vorrei sottolineare è su quanto l'assessore Sassu ha detto poc'anzi. E' vero, questa probabilmente è un'Assemblea un po' distratta in qualche momento, ma la notizia che li ha riferito all'Aula desta non poche preoccupazioni. E su questo punto io chiedo all'assessore Sassu e al presidente Palomba quali siano le iniziative politiche che intenda assumere questa Amministrazione. Non possiamo certamente far passare sotto silenzio questo ulteriore scippo, questo ulteriore schiaffo ai danni della nostra Isola. E bene farebbe il nostro Presidente della Repubblica Scalfaro, se veramente tenesse a cuore le sorti di questa Regione, a non considerare le nostre come mere rivendicazioni (anche noi dobbiamo smettere certamente con la politica dei piagnistei) ma ad intervenire presso il Governo Prodi eventualmente per rappresentare la grave situazione di crisi dell'Isola.

Non si comprende pertanto la logica di questo slittamento che comporta anche un freno alle

attese e alle speranze riposte sugli stanziamenti previsti dalla legge numero 402. Su questo gradirei un chiarimento da parte della Giunta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Devo semplicemente precisare con riferimento all'emendamento 30, che le voci in diminuzione sono relative agli oneri che derivano dalla contrazione del mutuo per l'agricoltura che è stato deliberato recentemente. Nella stessa legge di autorizzazione del mutuo all'agricoltura è prevista la diminuzione di questi capitoli, quindi non c'è nessuna novità. Per di più ricordo che il capitolo 06073, concorso interessi su mutui di assestamento a favore di produttori agricoli, è una voce che è anche soggetta a inflazione da parte dell'Unione europea. Credo quindi che sia stato un comportamento saggio attingere da quella voce che non è più operativa.

Con riferimento all'emendamento 51 credo che molte delle cose che sono state dette dall'onorevole Pittalis siano totalmente condivisibili. Vorrei tuttavia far presente, non ricordo se ne ho già parlato in quest'Aula, ma con certezza ne ho riferito in Commissione, chela situazione delle casse dello Stato italiano per il 1997 è certamente peggiore rispetto a quella del 1996. Il Governo questo fatto lo ha già comunicato formalmente e ufficialmente a tutte le Regioni italiane, non solo alla Regione sarda. Ci saranno carenze di liquidità di cassa per il 1997, in questo contesto anche la Regione sarda avrà accreditata una somma inferiore per il 1996/97/98, che verrà recuperata attraverso uno slittamento del 1999.

Naturalmente, pur tenendo in ovvia considerazione le condizioni in cui si trova l'economia italiana a causa di questo sforzo per l'ingresso nell'Unione europea, noi faremo un tentativo perché in altri settori non venga meno l'aiuto dello Stato e, in particolare, faremo presente anche questa situazione nel momento in cui, tra qualche giorno, andremo a chiudere l'Intesa con il Governo nazionale. Credo che questo possa es-

sere sufficiente per chiarire i dubbi, più che legittimi, anzi da condividere totalmente, sollevati da parte dell'onorevole Pittalis, a nome del Gruppo che rappresenta.

PRESIDENTE. Metto in votazione la tabella D. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Metto in votazione l'emendamento numero 30. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 51. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura delle categorie 01, 02, 03, 04, 05, 09, 12, 13, 14, 15 della tabella E recante lo stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli enti locali, finanze ed urbanistica.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Alla tabella E sono stati presentati gli emendamenti numero 31, 34, 117, 132, 133, 135, 137, 218. Comunico che l'emendamento numero 56 è decaduto in conseguenza della non approvazione dell'emendamento numero 107 al disegno di legge finanziaria. Si dia lettura degli emendamenti.

CUCCA, *Segretario f.f.*:

Emendamento modificativo della Giunta Regionale

Disegno di legge concernente: Proposta di bilancio per l'anno finanziario 1997 e di bilancio pluriennale per gli anni 1997-1999.

Tabella E

04 ENTI LOCALI

In aumento

Cap. 04006

Contributi ad associazioni per partecipazione politica programmazione

1997 L. 300

1998

1999

Cap. 04024/01

Adattamento locali a norme

1997 L. 4.500

1998 L. 4.500

1999 L. 4.500

Cap. 04027 (DV)

Spese per l'acquisto di mobili suppellettili macchine per ufficio e di attrezzature speciali per gli uffici centrali dell'Amministrazione regionale

1997 L. 150

1998 L. 150

1999 L. 150

Cap. 04159/01 (DV)

Contributi ai Comuni per la redazione di strumenti urbanistici comunali e per la formazione di piani di assetto organizzativo dei litorali (artt 16, 17 e 41, L.R. 22 dicembre 1989, n. 45 e art. 2, L.R. 8 luglio 1993, n. 28)

In diminuzione

TABELLA D

03 PROGRAMMAZIONE

Cap. 03009

Fondo spese obbligatorie

1997 L. 800

TABELLA F

04 ENTI LOCALI

Cap. 04024

Adattamento e manutenzione ordinaria locali

1997 L. 4.000

1998 L. 4.500

1999 L. 4.500

Cap. 04027/02

Acquisto mobili e attrezzature per COCI-CO E CORECO

1997 L. 150

1998 L. 150 (soppresso)

1999 L. 150 . (31)

Emendamento aggiuntivo della Giunta regionale

Variazioni conseguenti all'entrata in vigore di leggi promulgate successivamente all'approvazione del bilancio in Commissione Finanze.

Tabella E

04 - ENTI LOCALI

In aumento

Cap. 04159/10 - (N.I.) 1.1.1.1.5.2.2.07.07.27 (08.02)

Contributi ai comuni per la pianificazione dei piani territoriali (artt. 7, 8, 9, 10 e 11 L.R. 22 dicembre 1989, n. 45 e art. 10, L.R. 21 dicembre 1996, n. 37)

1997 P.M.

Cap. 04005 (DV)

Spese per l'istituzione di nuovi comuni, per la variazione, la determinazione e la definizione delle circoscrizioni comunali e per la modifica della denominazione dei comuni e delle frazioni. Spese per il referendum popolare di cui all'articolo 43 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3; spese per le consultazioni popolari per il riassetto delle circoscrizioni provinciali (L.R. 17 maggio 1957, n. 20 e L.R. 30 ottobre 1986, n. 58 e artt. 7, 16 e 19 L.R. 2 gennaio 1997, n. 4) (spesa obbligatoria)

1997 L. 200

1998 L. 200

1999 L. 200

Copertura finanziaria

In aumento

ENTRATA

Cap. 34001

Entrate eventuali e varie

1997	L. 200
1998	L. 200
1999	L. 200. (32)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella E

Stato di previsione

04 - ENTI LOCALI - FINANZE - URBANISTICA

In diminuzione

Cap. 04175 - 00

1997	L. 1.200.000.000
1998	L. 200.000.000
1999	L. 200.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997	L. 1.200.000.000
1998	L. 200.000.000
1999	L. 200.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono aumentati di L. 1.200.000.000 per l'anno 1997 e di L. 200.000.000 per gli anni 1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (117)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella E

Stato di previsione

04 - ENTI LOCALI - FINANZE - URBANISTICA

STICA

In diminuzione

Cap. 04034 - 00

1997	L. 5.000.000.000
1998	L. 5.000.000.000
1999	L. 5.000.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997	L. 5.000.000.000
1998	L. 5.000.000.000
1999	L. 5.000.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono aumentati di L. 5.000.000.000 per ciascuno degli anni 1997/1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (132)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella E

Stato di previsione

04 - ENTI LOCALI - FINANZE - URBANISTICA

In diminuzione

Cap. 04175 - 00

1997	L. 100.000.000
1998	L. 900.000.000
1999	L. 900.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997	L. 100.000.000
1998	L. 900.000.000
1999	L. 900.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la

voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono aumentati di L. 100.000.000 per l'anno 1997 e di L. 900.000.000 per gli anni 1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (133)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella E

Stato di previsione

04 - ENTI LOCALI - FINANZE - URBANISTICA

In diminuzione

Cap. 04023 - 00	
1997	L. 35.000.000.000
1998	L. 35.000.000.000
1999	L. 35.000.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997	L. 35.000.000.000
1998	L. 35.000.000.000
1999	L. 35.000.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono aumentati di L. 35.000.000.000 per ciascuno degli anni 1997/1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (135)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella E

Stato di previsione

04 - ENTI LOCALI - FINANZE - URBANISTICA

STICA

In diminuzione

Cap. 04006 - 00	
1997	L. 100.000.000
1998	L. 100.000.000
1999	L. 100.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997	L. 100.000.000
1998	L. 100.000.000
1999	L. 100.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono aumentati di L. 100.000.000 per ciascuno degli anni 1997/1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (137)

Emendamento modificativo Monti - Aresu - Concas - La Rosa - Vassallo

Tabella E

In aumento

Cap. 04019	
1997	da L. 142.830 a L. 164.000
1998	da L. 160.000 a L. 164.000
1999	da L. 160.000 a L. 164.000

In diminuzione

Cap. 04160/06	
1997	L. 4.000
Cap. 03017 FNOL	
1997	L. 17.170
Cap. 04160/06	
1998	L. 4.000
1999	L. 4.000. (218)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 31 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, vorrei sottolineare che la voce più importante dell'emendamento 31, gli altri sono aspetti marginali, è quella relativa alla necessità di sistemare, in base alla legge numero 626, i locali a norma di sicurezza.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 56 come dicevo prima è decaduto in quanto uguale all'emendamento 107 che è stato bocciato con la finanziaria. Rimangono gli emendamenti 117, 132, 133, 135, 137. Uno dei presentatori degli emendamenti ha facoltà di illustrarli.

PITTALIS (F.I.). Signor Presidente, l'emendamento 117 intende ancora una volta, in questo caso relativamente all'Assessorato degli enti locali, finanze ed urbanistica, porre all'attenzione generale il problema relativo agli studi, ricerche, progetti e collaborazioni. In assenza di chiarezza sulla destinazione delle risorse che si basi su un programma preciso e chiaro, ma che soprattutto dia garanzie sulla predeterminazione di criteri e regole certe, non ci sentiamo certamente di far passare, come situazione di routine, la previsione in bilancio di un miliardo e duecento milioni che sono destinati a tal fine, e per i quali con questo emendamento, proponiamo la destinazione al fondo investimenti.

Con l'emendamento 132 notiamo (e abbiamo la necessità di capire) la previsione di cinque miliardi per le spese cosiddette di trasporto, relative tra l'altro, agli abbonamenti per l'uso di mezzi pubblici urbani da parte del personale dell'Amministrazione regionale. Vorremmo esattamente capire chi sono i soggetti destinatari. Vorremmo capire se si tratta di somme che determinano situazioni di privilegio verso una categoria di pubblici dipendenti e non verso altri, pur aventi titolo. Vorremmo sapere, dall'Assessore competente la destinazione esatta delle somme previste in tale capitolo.

Sull'emendamento numero 133, relativo al capitolo 04032, a correzione di un errore materiale, preciso che lo stanziamento previsto per il 1997 deve intendersi di un miliardo e non di 100 milioni. Anche su queste risorse destinate all'ac-

quisto di mezzi di trasporto e di altri mezzi meccanici occorre fare chiarezza. Occorre fare chiarezza sul parco macchine e sul parco mezzi dell'Amministrazione regionale ha di disporre e di prevedere un altro miliardo per l'acquisto di che cosa non lo sappiamo. Su questo mi pare che sia necessario che questa Assemblea sia messa in grado di poter convenientemente valutare e determinarsi al momento del voto.

Con l'emendamento numero 135 è prevista la eliminazione totale del capitolo per spese per fitti di locali, canoni e locazioni finanziarie per l'acquisizione di beni immobili. E' chiaro che si tratta di un emendamento che vuole riproporre, per l'ennesima volta, all'attenzione dell'Assessore competente lo spreco nel settore immobiliare, se non anche, a volte, lo sperpero, e certo non per, probabilmente, responsabilità dell'Assessore in carica. Ma è uno sperpero che di anno in anno, considerando anche i decenni precedenti, si accumula.

Su questo vorremmo che l'Assessore spendesse una parola di chiarezza in più rispetto al passato e, soprattutto che decidesse di inviarci una informativa chiara sulla situazione patrimoniale immobiliare della Regione sarda.

Da un lato, vediamo che l'Amministrazione regionale vuol destinare somme per l'acquisto di immobili, dall'altro vuole destinare somme, in quantità davvero rilevanti (35 miliardi non sono cosa da poco), agli affitti e ai canoni.

L'emendamento numero 137 invita a riflettere su quel contributo di 100 milioni che non ha veramente alcun significato nella sostanza, perché è destinato genericamente ad associazioni di carattere provinciale e regionale, costituite tra i consiglieri comunali, provinciali, i comitati di sviluppo e quant'altro. Noi dobbiamo toglierci dalla testa di destinare una sola lira al mantenimento di strutture o sovrastrutture, di comitati e sotto-comitati che spesso nascono e muoiono nel loro operare solo in funzione del pagamento dei gettoni di presenza. Altro non ci è dato capire infatti dalla previsione di uno stanziamento di 100 milioni se non che sia in funzione dell'automantenimento, dell'autoconservazione dei membri di quell'organismo, perché non può essere destinato al sovvenzionamento delle attività. Mi pare di

avere esaurito, con l'emendamento numero 137, l'elencazione e l'illustrazione degli emendamenti presentati dal Gruppo di Forza Italia; mi riservo di intervenire nel corso della discussione generale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Vassallo per illustrare l'emendamento numero 218.

VASSALLO (R.C.-Progr.). Signor Presidente, si tratta di un emendamento modificativo che riguarda gli investimenti per gli enti locali. Vedo che già la Commissione ha provveduto ad un piccolo adeguamento in quanto questo fondo, in effetti, permette agli enti locali di attivare ulteriori risorse.

Voglio ricordare all'Aula che, recentemente, con una modifica legislativa abbiamo consentito agli enti locali di utilizzare questi fondi per la contrazione di mutui necessari al pagamento degli interessi, per cui questo fondo diventa un volano che moltiplica in effetti lo stesso stanziamento, a valere anche dai fondi degli stessi comuni.

Noi riteniamo che lo stanziamento triennale debba essere uniforme, quindi abbiamo proposto una manovra che tenga conto di un trasferimento mancato che riguardava i piani di adeguamento commerciale. Voglio ricordare che su questo vi era stata una bocciatura dell'Aula, quindi il trasferimento, l'aumento, la diminuzione di questo capitolo, che peraltro ci risulta non ancora utilizzato dalla Giunta regionale, può essere trasferito agli enti locali per finalità diverse in conto investimenti.

Questa mi sembra, peraltro, anche la filosofia della stessa maggioranza, cioè lo sviluppo degli investimenti in Sardegna; e a tal fine si possono utilizzare anche quei 4 miliardi che sono rimasti liberi per la scelta del Consiglio.

Oltre a questo riteniamo che vada proprio uniformato lo stanziamento nel triennio, per cui operiamo un aumento attraverso il fondo 117 per gli investimenti, e questo consentirà, non soltanto di dare una risposta agli enti locali, ma proprio attraverso gli enti locali riusciremo a dare una risposta all'occupazione perché queste risorse attiveranno investimenti in tutto il territorio

della Sardegna.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio per illustrare l'emendamento numero 32.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Sassu, relatore.

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza*. Il relatore accoglie l'emendamento numero 31, non accoglie gli emendamenti numero 117, 132, 133, 135. A proposito di quest'ultimo emendamento vorrei fare osservare che la spesa relativa al capitolo 04023 è una spesa obbligatoria, perché si tratta di una spesa per fitti e locali. Il relatore non accoglie l'emendamento numero 137.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 218 l'indicazione dell'impegno per i fondi agli enti locali, in base alla legge regionale numero 25, è sicuramente un fatto positivo. Mi chiedo però se la copertura finanziaria, prevista con la diminuzione del capitolo 04160-00 di 4 miliardi, sia ancora disponibile, e chiedo appunto l'opinione della Giunta regionale. In attesa di queste risposte su questo mi rimetto all'Aula. L'emendamento numero 32 viene accolto.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, la Giunta si adegua al parere del relatore di maggioranza, per quanto riguarda gli emendamenti numero 117, 132, 135, 133 e 137. Per quanto riguarda l'emendamento numero 218 credo siano necessarie due precisazioni. La prima è che il Governo regionale, con un comportamento che tutti gli enti locali hanno riconosciuto

corretto, ha assicurato nel tempo il trasferimento delle risorse tramite la legge numero 25 e, fino a questo momento, ah sempre mantenuto gli impegni. Così ha fatto anche quest'anno, nonostante le grandi difficoltà di natura finanziaria che il bilancio sta registrando e di cui tutti sono consapevoli.

Credo che in queste condizioni l'aver garantito lo stesso ammontare dei trasferimenti debba essere un elemento certamente di merito del Governo regionale. Se questo è vero, ed è così, non capisco il motivo per cui si aumenti la dotazione per il 1997 da 142 a 164 miliardi a favore degli enti locali. Ma soprattutto, e questo vorrei che fosse presente all'attenzione dell'Assemblea, si aumenti tale dotazione facendo ricorso al fondo nuovi oneri legislativi, che ripetutamente quest'Assemblea ha chiesto che venisse dotato di un certo ammontare.

Allora poiché noi stiamo garantendo lo stesso trasferimento agli enti locali non vedo la necessità di un aumento del contributo; secondo, noi stiamo riducendo le somme a favore del Consiglio regionale per la sua produzione normativa. Quindi l'emendamento non può essere accettato. Ovviamente noi ci proponiamo di potenziare lo stanziamento, ma in quell'occasione le cose credo che potranno anche cambiare.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Liori. Ne ha facoltà.

LIORI (A.N.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo brevemente sull'emendamento numero 31, nel quale è previsto per il 1997 un aumento di 300 milioni dello stanziamento a valere sul capitolo 04006. Penso di non essere il solo a ritenere inutile la spesa di 300 milioni per contributi ad associazioni per la partecipazione alla politica di programmazione. Io ritengo infatti che già all'interno degli enti locali poco si studi, poco si programmi e di conseguenza poco produca per i loro territori, e ancora meno, mi risulta, lo facciano le loro associazioni.

bene farebbe l'Assessore, se proprio vuole finanziare questo capitolo, a reperire i fondi da quelli che ha utilizzato, a quanto mi risulta, per aumentare lo stipendio a un congruo numero di

funzionari del suo Assessorato, un privilegio che, non essendo stato esteso ai pari grado degli altri Assessorati, ha notevolmente irritato i funzionari degli altri Assessorati regionali. Non mi sembra il modo giusto di procedere, mentre a mio avviso bisogna iniziare a tagliare le spese perché i sacrifici devono farli tutti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Vassallo. Ne ha facoltà.

VASSALLO (R.C.-Progr.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo soltanto per due osservazioni. Noi diamo atto al Governo regionale di aver dichiarato, dandone notizia sulla stampa, e inviandone anche comunicazione ai comuni, se non vado errato, che il fondo complessivo della legge numero 25 sarebbe rimasto invariato. Ferma restando questa indicazione generale e tenuto conto comunque che sulla legge numero 25 confluiscono anche i fondi relativi ad altri Assessorati (e faccio espressamente riferimento al settore della sanità, attraverso la legge numero 4) nel corso di una conferenza tutti avevano riconosciuto la necessità che questo fondo venisse aumentato, e così è stato fatto.

In effetti, attraverso i trasferimenti della legge numero 25, una voce è stata aumentata, ma poi vi è una compensazione per cui da una parte aumentiamo e dall'altra diminuiamo. E questa compensazione come è avvenuta? La compensazione è avvenuta attraverso una diminuzione del capitolo 04019, che è il capitolo della "25" relativo al fondo investimenti.

Io mi ispiro alla filosofia, che peraltro è seguita anche dalla maggioranza, secondo cui bisogna intervenire nel sociale per rispondere alle situazioni di grave crisi, dando risposte immediate alle popolazioni, quelle possibili, attraverso i fondi di alcune leggi regionali che vengono trasferiti ai comuni attraverso la legge numero 25, però dobbiamo comunque sviluppare gli interventi nel campo degli investimenti. Ma, caro Assessore a che cosa assistiamo? Assistiamo ad una riduzione delle quote destinate agli investimenti per i comuni, un bilanciamento ottenuto aumentando le risorse per il trasferimento agli enti locali, sempre nell'ambito della legge numero 25, per alcuni

settori mentre per altri le abbiamo diminuite.

Quello che noi chiediamo è che gli stanziamenti per il settore degli investimenti, che riteniamo essere un settore strategico per il rilancio dell'economia, vengano potenziati. Abbiamo detto infatti che con questi finanziamenti i comuni possono anche accendere mutui, da utilizzare per il pagamento degli interessi, il che vuol dire che i trasferimenti da noi effettuati fungono effettivamente da moltiplicatore. Si parla di politica della moltiplicazione, di ricerca dello stanziamento plurimo. Si parla di politica della moltiplicazione, di ricerca dello stanziamento plurimo, di partecipazione dei privati, tutte le parti chiedono che i fondi confluiscono in uno stanziamento, nel momento in cui facciamo la proposta di mantenere quello stanziamento che permette la moltiplicazione dei fondi ci si dice che non è possibile.

Noi comunque riteniamo che i 4 miliardi che abbiamo indicato in diminuzione siano 4 miliardi non impegnati perché erano destinati agli enti locali ma lo stesso Consiglio li ha resi liberi, e non ci risulta da una verifica effettuata sugli emendamenti che siano stati impegnati dalla Giunta in alcunché; gli altri 17 miliardi, che sono una quota che riporta lo stanziamento pari a quello che era nel 1996, noi li recuperiamo dal fondo investimenti; ma confidiamo soprattutto in lei, Assessore, nella Giunta, nei suoi funzionari, nella capacità in sede di coordinamento di recuperare queste risorse in un altro modo.

Noi infatti non abbiamo le sue strutture, non abbiamo la possibilità di avere tutti i dati di riferimento necessari per cui abbiamo elaborato questo emendamento privi di molti elementi di conoscenza che ci avrebbero consentito di recuperare questi 17 miliardi senza intaccare il fondo investimenti.

Io penso quindi che la Giunta rispetto alla scelta prospettata nel nostro emendamento debba riflettere, e sono convinto che la riflessione potrà consentire all'Aula di approvarlo. Perché non vogliamo assolutamente regalare soldi, ma vogliamo che vengano stanziati soldi che ne possano mettere in circolo altrettanti.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore del-

la programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, di fronte a richieste di questo tipo io chiedo solo un atteggiamento di responsabilità. Tutti sappiamo che le esigenze sono tantissime, e che le richieste da parte dei Gruppi, sia di maggioranza che di opposizione, sono più che giustificate, ma sappiamo tuttavia che il bilancio è quello che è, segnato dalle cifre che sono indicate nel documento che noi abbiamo presentato.

Allora, una volta che si è riconosciuto, e vorrei che fosse chiaro, che le somme che noi trasferiamo agli enti locali sono esattamente quelle dello scorso anno, sia per quanto riguarda le spese correnti, sia per quanto riguarda le spese per investimento, io chiedo - e questo lo chiedo soprattutto nell'interesse di questa Assemblea - che le somme a disposizione del fondo nuovi oneri legislativi non vengano toccate. Bene, si potrebbe dire che per quello che ci rimane ancora nel prossimo futuro, per esempio investimenti, per i quali l'Amministrazione regionale si è in parte impegnata, non potranno avere copertura; questo vuol dire che altri fondi che sono inseriti nelle varie tabelle, sempre come fondi nuovi oneri legislativi, non potranno avere copertura. Ecco, io ritengo che questo sia semplicemente un atto di responsabilità. Quindi in questa ottica io penso che mentre noi assicuriamo tutte le somme agli enti locali per investimenti e per spese correnti, non attribuiamo invece adeguata copertura ad altre esigenze che stanno emergendo; è per questo che io non ho difficoltà a chiedere ai proponenti di ritirare questo emendamento.

PRESIDENTE. Prima di passare alla fase di votazione degli emendamenti mi corre l'obbligo, rispetto a una segnalazione dell'onorevole Pittalis sull'emendamento numero 133, di precisare che lo stanziamento previsto per il 1997 è effettivamente di 100 milioni (è stato controllato) e non di un miliardo. Passiamo quindi alla votazione della tabella E dei relativi emendamenti.

Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.) Presidente, io anticipo a nome del mio Gruppo che chiederò dieci minuti di sospensione dopo le votazioni, al fine di permettere un apporto costruttivo da parte del nostro Gruppo alla discussione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Liori. Ne ha facoltà.

LIORI (A.N.). Signor Presidente, chiedo la votazione per parti dell'emendamento numero 31 e il voto segreto sul capitolo 04006.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Vorrei precisare all'onorevole Liori che i 300 milioni, non sono assolutamente le somme che vanno ai funzionari della programmazione, ma sono semplicemente conferimenti dovuti dalla Regione per la partecipazione ad organismi associativi.

LIORI (A.N.). Ho capito benissimo!

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 31.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, con procedimento elettronico, del capitolo 04006 dell'emendamento numero 31.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	61
Votanti	61
Astenuti	1
Maggioranza	31
Favorevoli	33
Contrari	28

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biggio - Bonesu - Busonera - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - Ladu - La Rosa - Liori - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marras - Masala - Milia - Montis - Nizzi - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Metto in votazione la restante parte dell'emendamento numero 31. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

L'emendamento numero 56 è decaduto. Passiamo all'emendamento numero 117.

Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Signor Presidente, per formalizzare la richiesta di votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 117.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 117.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 117.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	62
Votanti	62
Maggioranza	32
Favorevoli	24
Contrari	38

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - Ladu - La Rosa - Liori - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marras - Masala - Milia - Montis - Nizzi - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Per chiedere, signor Presidente, la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 132.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 132

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 132.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	59
Votanti	59
Maggioranza	30
Favorevoli	21
Contrari	38

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biggio - Bonesu - Busonera - Casu -

Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - Ladu - La Rosa - Liori - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marras - Masala - Milia - Montis - Nizzi - Oppia - Palomba - Petrini - Pirastu - Pittalis - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Signor Presidente, per una questione di dignità dell'Aula, siccome ci sono delle normative precise che regolano il voto segreto chiederei, che si rispettino queste normative. Pregherei quindi i colleghi di evitare quelle manifestazioni che violano la segretezza del voto, per rispetto di chi su queste logiche on ci sta.

Le votazioni a scrutinio segreto vengono chieste normalmente per consentire ai colleghi una fase di riflessione autonoma; credo che questo debba essere un diritto di ciascuno all'interno di quest'Aula.

PRESIDENTE. Intanto prego il collega Bertolotti di accomodarsi, ma accogliamo il suo richiamo. Invito quindi i consiglieri di tutti gli schieramenti a voler evitare manifestazioni plateali di voto in occasione di votazione a scrutinio segreto. Invito anche tutti i colleghi a restare seduti al proprio posto durante la votazione, qualunque essa sia, votazione palese o a scrutinio segreto.

Ha domandato di parlare il consigliere Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (Progr. Fed.). Signor Presidente, penso che nessuno, nemmeno l'onorevole Bertolotti, mi possa impedire di fare tutti i gesti che voglio purché non siano offensivi nei confronti di alcuno. Libertà di gesto!

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Solo per dire, signor Presidente, senza alcuna polemica nei confronti di nessuno, che la segretezza del voto non è assolutamente minata dal fatto che un consigliere indichi ai consiglieri del proprio Gruppo l'indicazione di voto del Gruppo. Non è vietato da nessun Regolamento, non c'è nulla nella prassi che contraddica questo. E noi, naturalmente accogliendo l'indicazione del Presidente di non fare nulla di plateale e, ancor meno, qualcosa di offensivo, continueremo ad esercitare i nostri diritti nell'ambito delle regole e della prassi consolidata di questa e di tutte le Aule parlamentari.

PRESIDENTE. Onorevole Pittalis, vedo che lei mi chiede di parlare, ma secondo me questa questione sta andando anche troppo avanti.

PITTALIS (F.I.). Brevemente, Presidente, solo per ricordare al collega Scano che anche lui sicuramente ha fatto anni di opposizione.

PRESIDENTE. Credo che un richiamo a tutti quanti, al di là degli schieramenti, sia comunque accoglibile. Colleghi, continuiamo le votazioni.

Metto in votazione l'emendamento numero 133. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 135. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Signor Presidente, chiedo la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento numero 137.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 137.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scru-

tinio segreto, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 137.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	65
Votanti	65
Maggioranza	33
Favorevoli	26
Contrari	39

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - La Rosa - Liori - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marras - Masala - Milia - Montis - Murgia - Nizzi - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Signor Presidente, intervengo in relazione all'ultimo emendamento respinto, ma ritengo che la questione generale, abbia una valenza anche per il futuro. Sul capitolo 04006, con l'emendamento numero 31, e con votazione specifica, abbiamo disposto l'aumento di 300 milioni della dotazione. Successivamente è stata posta in votazione, con l'emendamento 137, una diminuzione di 100 milioni. Se fosse stato approvato questo emendamento si sarebbe verificato uno squilibrio finanziario per cui mi chiedo se sia ammissibile una volta che il Consiglio ha approvato un aumento di un capitolo mettere in

votazione una diminuzione della dotazione dello stesso capitolo o viceversa.

PRESIDENTE. Ringraziamo l'onorevole Bonesu per questo chiarimento, e riconosciamo che è necessario prestare maggiore attenzione alle commissioni tra i vari emendamenti. Passiamo all'emendamento numero 218. Ha domandato di parlare il consigliere Aresu. Ne ha facoltà.

ARESU (Gruppo Misto). Signor Presidente, per chiedere la votazione a scrutinio segreto a nome del Gruppo Misto, dell'emendamento numero 218.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 218.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 218.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	66
Votanti	66
Maggioranza	34
Favorevoli	28
Contrari	36
Voti nulli	2

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - Ladu - La Rosa - Liori - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marras - Masala - Milia - Montis - Murgia - Nizzi - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Pit-

talis - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.)

Metto in votazione la tabella E. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Metto in votazione l'emendamento numero 32. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

E' stata richiesta dal Gruppo di Forza Italia una sospensione di quindici minuti. I lavori riprenderanno alle ore 18 e 15.

(La seduta, sospesa alle ore 17 e 57, viene ripresa alle ore 18 e 30.)

PRESIDENTE. Si dia lettura delle categorie 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10, 11, 12, 13 e 14 della tabella F, recante lo stato di previsione della spesa dell'Assessorato della difesa dell'ambiente.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. In attesa che rientrino i colleghi, comunico che a questa tabella sono stati presentati ventisette emendamenti. Un altro emendamento, il numero 1, è decaduto. Si dia lettura degli emendamenti.

PIRAS, Segretario:

Emendamento aggiuntivo Boero - Frau - Sanna - Masala - Liori - Carloni

Tabella F Cap. 05112 - 00 (Modificativo)

Incrementare la previsione per il 1997 da 2.000 Ml. a 20.000 Ml.

Incrementare la previsione per il 1998 da 2.000 Ml. a 25.000 Ml.

Incrementare la previsione per il 1999 da 1.000 Ml. a 30.000 Ml.

In diminuzione

Cap. 03017 (F.N.O.L.)	
1997	L. 18.000
1998	L. 23.000
1999	L. 29.000. (22)

Emendamento aggiuntivo Boero - Frau - Sanna - Masala - Liori - Carloni

Tabella F Cap. 05013 - 00 (Modificativo)

Incrementare la previsione per il 1997 da 5.000 Ml. a 15.000 Ml.

Incrementare la previsione per il 1998 da 3.000 Ml. a 20.000 Ml.

Incrementare la previsione per il 1999 da 2.000 Ml. a 25.000 Ml.

In diminuzione

Cap. 03017 (F.N.O.L.)	
1997	L. 10.000
1998	L. 17.000
1999	L. 23.000. (23)

Emendamento aggiuntivo Boero - Frau - Sanna - Masala - Liori - Carloni

Tabella F Cap. 05012 - 03 (Modificativo)

Incrementare la previsione per il 1997 da 5.000 Ml. a 15.000 Ml.

Incrementare la previsione per il 1998 da 5.000 Ml. a 15.000 Ml.

Incrementare la previsione per il 1999 da 3.000 Ml. a 15.000 Ml.

In diminuzione

Cap. 03017 (F.N.O.L.)	
1997	L. 10.000
1998	L. 10.000
1999	L. 12.000. (24)

Emendamento modificativo della Giunta regionale

Tabella F

TABELLA F - 05 DIFESA AMBIENTE

In aumento

Cap. 05008 *AS *

Spese per il progetto Bioitaly L. 16

Cap. 05005/02 *AS *

Spese per il progetto LIFE-NATURA 1995 L. 501

Cap. 05015/18 *AS *

Progetto per parcelle permanenti per osservazione intensiva L. 200

Cap. 05028 *AS *

Spese per porre a dimora un albero per ogni neonato (L. 113/92) L. 141

Cap. 05108/01 *AS *

Fondo perenzioni - c/capitale L. 10.000

Cap. 05125 *AS *

Azione organica 6.3. Legge 64/86 Spese per inventario forestale L. 645

TABELLA A - ENTRARE

In aumento

Cap. 21215

Assegnazione dello Stato per la attuazione della legge 20.01.1992, n. 113 - un albero per ogni neonato L. 141

Cap. 23426

Contributo dell'U.E. per la realizzazione del progetto LIFE-NATURA 1995 L. 501

TABELLA D - 03 PROGRAMMAZIONE

In diminuzione

Cap. 03009

Fondo spese obbligatorie L. 861

Cap. 03011

Fondo perenzioni - c/capitale L. 10.000. (33)

Emendamento modificativo della Giunta regionale

Tabella F

Variazioni conseguenti all'entrata in vigore di leggi promulgate successivamente all'approvazione del bilancio in Commissione Finanze:

05 DIFESA AMBIENTE

In aumento

Cap. 05008/01 *AS * - (N.I.) 2.1.2.1.0.3.08.29 (03.02)

Programma triennale per la tutela ambientale 1994-96: spese per la valorizzazione di aree di rilevante interesse naturalistico attraverso il mappaggio biologico dei corsi d'acqua (deliberazione CIPE 3 agosto 1994)

1997 P.M.

Cap. 05008/02 *AS * - (N.I.) 2.1.1.4.2.2.10.29 (08.02)

Spese per la realizzazione del progetto comunitario LIFE Natura 95 per la messa a punto di un modello gestionale per il monitoraggio integrato delle risorse ambientali in aree sensibili (contratto Commissione Europea n. B4-3200-95-870)

1997 P.M.

Cap. 05015/21 *AS * - (N.I.) 2.1.1.4.2.3.08.29 (08.02) - Cat. Pogr. 01

Spese per il monitoraggio delle acque marine lungo al fascia costiera (art. 3, Legge 31 dicembre 1982, n. 979, convenzione Ministero Ambiente - Regione del 28 dicembre 1995)

1997 P.M. (34)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella F

Stato di previsione

05 - AMBIENTE

In diminuzione

Cap. 05109 - 01

1997 L. 200.000.000

1998 L. 200.000.000

1999 L. 200.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997 L. 200.000.000

1998 L. 200.000.000

1999 L. 200.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono aumentati di L. 200.000.000 per ciascuno degli anni 1997/1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (95)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella F

Stato di previsione

05 - AMBIENTE

In diminuzione

Cap. 05101 - 01

1997 L. 300.000.000

1998 L.

1999 L.

In aumento

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997 L. 300.000.000

1998 L.

1999 L.

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono aumentati di L. 300.000.000 per l'anno 1997 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (96)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella F

Stato di previsione

05 - AMBIENTE

In diminuzione

Cap. 05101 - 00

1997	L. 300.000.000
1998	L. 400.000.000
1999	L.

In aumento

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997	L. 300.000.000
1998	L. 400.000.000
1999	L.

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono aumentati di L. 300.000.000 per l'anno 1997 e di L. 400.000.000 per l'anno 1998 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (97)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella F

Stato di previsione

05 - AMBIENTE

In aumento

Cap. 05089 - 00

1997	L. 2.000.000.000
1998	L. 6.000.000.000
1999	L. 7.000.000.000

In diminuzione

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997	L. 2.000.000.000
1998	L. 6.000.000.000
1999	L. 7.000.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono diminuiti di L. 2.000.000.000 per l'anno 1997, di L. 6.000.000.000 per l'anno 1998 e di L. 7.000.000.000 per l'anno 1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (98)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella F

Stato di previsione

05 - AMBIENTE

In aumento

Cap. 05085 - 00

1997	L. 22.000.000.000
1998	L. 22.000.000.000
1999	L. 22.000.000.000

In diminuzione

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997	L. 22.000.000.000
1998	L. 22.000.000.000
1999	L. 22.000.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono diminuiti di L. 22.000.000.000 per ciascuno degli anni 1997/1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (109)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici -

Marras - Tunis Marco

Tabella F

Stato di previsione

05 - AMBIENTE

In aumento

Cap. 05078 - 00

1997	L. 180.000.000
1998	L. 180.000.000
1999	L. 200.000.000

In diminuzione

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997	L. 180.000.000
1998	L. 180.000.000
1999	L. 200.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono diminuiti di L. 180.000.000 per ciascuno degli anni 1997/1998 e di L. 200.000.000 per l'anno 1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (111)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella F

Stato di previsione

05 - Ambiente

In diminuzione

Cap. 05109 - 00

1997	L. 500.000.000
1998	L. 400.000.000
1999	L. 400.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997	L. 500.000.000
1998	L. 400.000.000
1999	L. 400.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono aumentati di L. 500.000.000 per l'anno 1997 e di L. 400.000.000 per ciascuno degli anni 1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (112)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella F

Stato di previsione

05 - AMBIENTE

In aumento

Cap. 05112 - 00

1997	L. 11.500.000.000
1998	L. 13.000.000.000
1999	L. 13.000.000.000

In diminuzione

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997	L. 11.500.000.000
1998	L. 13.000.000.000
1999	L. 13.000.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono diminuiti di L. 11.500.000.000 per l'anno 1997 e di L. 13.000.000.000 per ciascuno degli anni 1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (115)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella F

.Stato di previsione

05 - AMBIENTE

In diminuzione

Cap. 05111 - 06

1997 L. 1.500.000.000

1998 L. 900.000.000

1999 L. 250.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997 L. 1.500.000.000

1998 L. 900.000.000

1999 L. 250.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono aumentati di L. 1.500.000.000 per l'anno 1997, di L. 900.000.000 per l'anno 1998 e di L. 250.000.000 per l'anno 1999 per gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (116)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella F

Stato di previsione

05 - AMBIENTE

In diminuzione

Cap. 05015 - 16

1997 L. 2.500.000.000

1998 L. 1.500.000.000

1999 L. 1.500.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997 L. 2.500.000.000

1998 L. 1.500.000.000

1999 L. 1.500.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono aumentati di L. 2.500.000.000 per l'anno 1997 e di L. 1.500.000.000 per ciascuno degli anni 1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (129)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella F

Stato di previsione

05 - AMBIENTE

In diminuzione

Cap. 05064 - 01

1997 L. 300.000.000

1998 L. 300.000.000

1999 L. 400.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997 L. 300.000.000

1998 L. 300.000.000

1999 L. 400.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono aumentati di L. 300.000.000 per ciascuno degli anni 1997/1998 e di L. 400.000.000 per l'anno 1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (130)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella F

Stato di previsione

05 - Ambiente

In diminuzione

Cap. 05036 - 00

1997	L. 2.700.000.000
1998	L. 3.000.000.000
1999	L. 3.000.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997	L. 2.700.000.000
1998	L. 3.000.000.000
1999	L. 3.000.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono aumentati di L. 2.700.000.000 per l'anno 1997 e di L. 3.000.000.000 per ciascuno degli anni 1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (134)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella F

Stato di previsione

05 - AMBIENTE

In aumento

Cap. 05033 - 00

1997	L. 3.000.000.000
1998	L. 3.000.000.000
1999	L. 3.000.000.000

In diminuzione

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997	L. 3.000.000.000
1998	L. 3.000.000.000
1999	L. 3.000.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finan-

ziaria e sono diminuiti di L. 3.000.000.000 per ciascuno degli anni 1997/1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (136)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella F

Stato di previsione

05 - AMBIENTE

In diminuzione

Cap. 05027 - 00

1997	L. 3.000.000.000
1998	L.
1999	L.

In aumento

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997	L. 3.000.000.000
1998	L.
1999	L.

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono aumentati di L. 3.000.000.000 per l'anno 1997 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (138)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella F

Stato di previsione

05 - AMBIENTE

In diminuzione

Cap. 05015 - 17

1997 L. 1.000.000.000

1998 L. 1.000.000.000

1999 L.

In aumento

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997 L. 1.000.000.000

1998 L. 1.000.000.000

1999 L.

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono aumentati di L. 1.000.000.000 per ciascuno degli anni 1997/1998 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (139)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella F

Stato di previsione

05 - AMBIENTE

In diminuzione

Cap. 05017 - 00

1997 L. 13.000.000.000

1998 L.

1999 L.

In aumento

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997 L. 13.000.000.000

1998 L.

1999 L.

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono aumentati di L. 13.000.000.000 per l'anno 1997 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (141)

Emendamento aggiuntivo Boero - Frau -

Sanna - Masala - Liori - Carloni - Locci

Tabella F Cap. 05012 - 03 (Modificativo)

Incrementare la previsione per il 1997 da 19.000 ML. a 25.000 ML.

Incrementare la previsione per il 1998 da 5.000 ML. a 15.000 ML.

Incrementare la previsione per il 1999 da 3.000 ML. a 15.000 ML.

In diminuzione

Cap. 03017 (F.N.O.L.)

1997 L. 16.000 Tab. B punto 1 bis

1998 L. 10.000 Tab. B punto 3/5 (5000 e 5000)

1999 L. 12.000 Tab. B punto 3. (126)

Emendamento aggiuntivo Boero - Frau - Sanna - Masala - Liori - Carloni - Locci

Tabella F Cap. 05013 - 03 (Modificativo)

Incrementare la previsione per il 1997 da 4.000 ML. a 15.000 ML.

Incrementare la previsione per il 1998 da 4.000 ML. a 20.000 ML.

Incrementare la previsione per il 1999 da 2.000 ML. a 25.000 ML.

In diminuzione

Cap. 03017 (F.N.O.L.)

1997 L. 11.000 Tab. B punto 1 bis

1998 L. 16.000 Tab. B punto 2

1999 L. 23.000 Tab. B punto 2/3 (11500 - 11500). (197)

Emendamento aggiuntivo Boero - Frau - Sanna - Masala - Liori - Carloni - Locci

Tabella F Cap. 05112 - 00 (Modificativo)

Incrementare la previsione per il 1997 da 3.500 ML. a 20.000 ML.

Incrementare la previsione per il 1998 da 2.000 ML. a 25.000 ML.

Incrementare la previsione per il 1999 da

1.000 Ml. a 30.000 Ml.

In diminuzione

Cap. 03017 (F.N.O.L.)
1997 L. 16.500 Tab. B punto 1 bis
1998 L. 23.000 Tab. B punto 2
1999 L. 29.000 Tab. B punto 2. (198)

Emendamento aggiuntivo Boero - Biggio - Frau - Sanna - Masala - Liori - Carloni- Locci

Tabella F Cap. 05013 - 10 (Modificativo)

Incrementare la previsione per il 1997 da 21.000 Ml. a 31.000 Ml.

Incrementare la previsione per il 1998 da 15.000 Ml. a 25.000 Ml.

Incrementare la previsione per il 1999 da 5.000 Ml. a 11.000 Ml.

In diminuzione

Cap. 03016
1997 L. 10.000 Tab. A punto 4
1998 L. 10.000 Tab. A punto 3
1999 L. 6.000 Tab. A punto 3. (203)

Emendamento aggiuntivo Boero - Biggio - Frau - Sanna - Masala - Liori - Carloni- Locci

Tabella F Cap. 05064 - 01 (Modificativo)

Incrementare la previsione per il 1997 da 200 Ml. a 1.000 Ml.

Incrementare la previsione per il 1998 da 200 Ml. a 1.000 Ml.

Incrementare la previsione per il 1999 da 100 Ml. a 1.000 Ml.

In diminuzione

Cap. 03017
1997 L. 800 Tab. B punto 1 bis
1998 L. 800 Tab. B punto 6 bis
1999 L. 900 Tab. B punto 6 bis. (205)

Emendamento aggiuntivo Boero - Biggio -

Frau - Sanna - Masala - Liori - Carloni- Locci

Tabella F Cap. 05115 - 00 (Modificativo)

Incrementare la previsione per il 1997 da 3.500 Ml. a 5.000 Ml.

Incrementare la previsione per il 1998 da 2.000 Ml. a 5.000 Ml.

Incrementare la previsione per il 1999 da 1.000 Ml. a 5.000 Ml.

In diminuzione

Cap. 03016
1997 L. 1.500 Tab. B punto 1 bis
1998 L. 3.000 Tab. B punto 2
1999 L. 4.000 Tab. B punto 6 bis. (206)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Io comprendo l'imbarazzo della Presidenza però ritengo che l'assenza totale di un Gruppo dall'Aula, anche per evitare un inasprimento dei rapporti e le conseguenti lungaggini, sia un motivo sufficiente per sospendere un altro paio di minuti, così da consentire ai componenti del suddetto Gruppo di rientrare in Aula.

PRESIDENTE. Poiché il Gruppo di Forza Italia è rientrato in Aula, informo il Capogruppo e il Gruppo che sono state lette le categorie della tabella F.

NIZZI (F.I.). Signor Presidente, chiederei alla sua cortesia, di fornirci l'elenco degli emendamenti collegati alla tabella F.

PRESIDENTE. Onorevole Nizzi, rapidamente, alla tabella F sono stati presentati gli emendamenti numero 22, 23, 24, 33, 34, 95, 96, 97, 98, 109, 111, 112, 115, 116, 129, 130, 134, 136, 138, 139, 141, 196, 197, 198, 203, 204, 205, 206. Comunico inoltre che si è ommesso di discutere perché allegato alla tabella F come indicato erroneamente dai proponenti, l'emendamento numero 50 che di fatto si riferisce agli enti locali. Quin-

di chiedo se siamo disponibili ad esaminare prima questo emendamento numero 50, che si riferisce a una tabella precedentemente approvata, oppure se lo vediamo, al termine dell'esame della tabella F. Sono però dell'avviso che sia opportuno discuterlo subito.

Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Presidente, parlo a nome del Gruppo di Forza Italia. I lavori sulla finanziaria, sul bilancio e sui collegati hanno interessato quest'Aula per quasi due settimane; e, per la gran mole di emendamenti che devono essere discussi, per tutte le tabelle che devono essere ancora approvate, per gli ulteriori emendamenti che ci sono sulla finanziaria relativamente agli articoli 1, 2 e 3, per il problema dei collegati, per il problema del programma pluriennale quest'Aula potrebbe essere ancora impegnata per diversi giorni. Ci rendiamo conto peraltro che i termini dettati dall'urgenza sono presenti oggi come erano presenti nel passato.

Allora, proprio per arrivare ad una definizione nei tempi dovuti, ma rapidi, vorremmo fare una proposta alla maggioranza e alla Giunta su una iniziativa alla quale diamo una importanza fondamentale. Questa maggioranza e questa Giunta dovrebbero dare un segno chiaro della loro volontà di procedere a un'attività di recupero della nostra economia attraverso la predisposizione di un piano straordinario a sostegno degli investimenti e per il rilancio dell'occupazione. Se questa nostra richiesta fosse ritenuta valida e accettata (naturalmente per arrivare a una determinazione, noi auspichiamo, eventualmente favorevole, sarebbe necessaria la sospensione dei lavori di un paio di giorni), noi ci impegneremo a ritirare tutti gli emendamenti e a favorire, sempre nel rispetto della legittimità, l'approvazione di tutti gli atti che ancora devono essere formalizzati.

La Giunta si dovrebbe quindi impegnare a presentare un disegno di legge in un tempo congruo, potrebbero essere 60 o 90 giorni, relativo proprio a questo piano di investimenti e di sostegno dell'occupazione.

Per quanto riguarda le risorse; noi ritenia-

mo che queste esistano nelle pieghe del nostro bilancio, perché dal dibattito, dalle verifiche e dai controlli effettuati tutti quanti ci si è resi conto che esistono margini di recupero di somme stanziare e non spese, o non spendibili, oppure stanziare per scopi e finalità che con il recupero e la ripresa dell'economia nella nostra Isola poco hanno a che fare.

Queste somme è compito della maggioranza e della Giunta individuarle, renderle disponibili e con esse sostenere e finanziare questo piano straordinario per gli investimenti e per le politiche dell'occupazione, politiche di occupazione stabile. Noi riteniamo che l'ammontare di queste somme, che è possibile recuperare, debba essere all'ordine delle somme reperite attraverso i fondi di rotazione. Non diciamo certamente che debbano essere prese da questi fondi, ma probabilmente anche da questi si può attingere qualcosa. La Giunta meglio e più di noi sa dove queste somme possono essere reperite.

Questa è una proposta che noi avanziamo e che sentiamo profondamente. Crediamo che se questa proposta sarà accettata darà veramente il segno di una volontà che fino adesso, anche dai banchi della maggioranza e dalla Giunta, è stata affermata ma che, per tutta una serie di motivi, sinora non ha avuto possibilità di emergere. Noi, se questa linea è condivisibile, siamo disposti a lavorare nell'interesse di chi ci ha eletto, del popolo sardo che guarda a quest'Aula con speranza, una speranza che dobbiamo, tutti quanti, cercare di non far morire.

Naturalmente, se su questa proposta si può aprire una discussione, anche breve per verificare se è percorribile, per capire se ci sono le condizioni per raggiungere un accordo, sarebbe auspicabile una sospensione dei lavori per mezz'ora. Nell'ipotesi in cui questo non fosse possibile riprenderemo i lavori così come è sempre stato. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE. La proposta avanzata a nome del Gruppo di Forza Italia avrebbe bisogno, per mia conoscenza, di una puntualizzazione. Il collega Balletto propone, conseguito questo obiettivo di una convergenza fra l'opposizione, al maggioranza e la Giunta, di sospendere per

alcuni giorni la discussione della finanziaria per stendere le linee di questo piano straordinario, ho compreso bene?

BALLETTO (F.I.). No, noi lasciamo libertà alla Giunta, la quale s'impegna a presentare un disegno di legge che abbia queste finalità ritenute prioritarie, disegno di legge che poi certamente verrà discusso in Aula.

PRESIDENTE. Nell'ipotesi comunque che fosse sottoscritto questo patto, c'è l'impegno di andare avanti subito con la finanziaria?

BALLETTO (F.I.). Certamente, ritirando gli emendamenti e andando avanti, nel rispetto del confronto tra maggioranza e opposizione, ci impegniamo a favorire una rapidissima conclusione.

PRESIDENTE. La ringrazio della precisazione.

Ha domandato di parlare il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Signor Presidente, noi quando ci troviamo di fronte a un'apertura di dialogo siamo sempre interessati. Questo vale per il mio Gruppo, ma penso anche per gli altri Gruppi della maggioranza. Quindi, prima di rispondere frettolosamente, vogliamo capire bene, anche perché (non si trovi nelle mie parole alcun elemento di asprezza o di ruvidità) abbiamo, come maggioranza e anche come opposizione, un'esperienza delle difficoltà che si incontrano, a stipulare degli accordi e a mantenerli. Però detto questo, ripeto, prima di rispondere vogliamo capire. Inoltre la proposta di un piano straordinario per l'occupazione e per lo sviluppo non può che trovarci d'accordo per un motivo molto semplice, e cioè che l'abbiamo proposto che la manovra di bilancio è la prima parte di questa operazione.

La maggioranza nell'atto di costituirsi, o di ricostituirsi, si è impegnata, firmando un programma, a portare, mi pare di ricordare entro 90 giorni, a un tavolo di concertazione sociale e al Consiglio regionale, proprio un piano per lo sviluppo e per l'occupazione, concepito come un

pacchetto di politiche i cui capitoli fondamentali sono un piano per l'impresa, un insieme di politiche attive per il lavoro, la riforma della formazione professionale e un insieme di misure per accelerare, con un impegno straordinario, l'attuazione dei programmi già in essere e finanziati a vario titolo. Quindi questo piano è nella nostra proposta, ci fa piacere che ci possa essere su questo una convergenza; e credo che se ne possa parlare della differenza dei ruoli, nell'interesse collettivo, per il ben pubblico, io penso sia opportuno ricercare e raggiungere.

Non vedremmo il nesso, e su questo ho l'esigenza di capire anch'io come il Presidente del Consiglio, tra una discussione su questo punto e lo svolgimento della discussione del Consiglio sul bilancio. In ogni caso, ripeto, sarebbe sciocco da parte nostra rispondere di no senza vedere di che si tratta, vogliamo capire se è una proposta che viene da un solo Gruppo dell'opposizione o se è una proposta che è in qualche modo concertata con le opposizioni o quanto meno immagino non dalle opposizioni di sinistra, ma dalle opposizioni di destra nel loro insieme.

Per capire quindi la natura della proposta, per capirne il significato, credo che tutto ciò che possiamo fare in questo momento, almeno per quanto riguarda il mio Gruppo, è dare un assenso alla proposta di una breve, brevissima sospensione dei lavori, brevissima vuol dire un quarto d'ora, venti minuti, se c'è da ragionare vedremo, se ci rendiamo conto che non ci sono le condizioni, o perché altri Gruppi della maggioranza o dell'opposizione hanno opinione diversa, o perché non è sufficientemente fondata e credibile l'apertura di un negoziato su questa base, vuol dire che tra un quarto d'ora torniamo in Aula e ci rimettiamo a lavorare sul bilancio.

PRESIDENTE. Onorevole Balletto, le dispiace precisare la proposta, perché stiamo preliminarmente verificando se è il recepimento della proposta di una breve sospensione.

BALLETTO (F.I.). Signor Presidente, la proposta nasce dal fatto, e questa è una circostanza che mi pare non possa essere messa in discussione da nessuno in quest'Aula, chela finan-

ziaria che stiamo approvando non affronta e non risolve i problemi del rilancio e del sostegno dell'economia. Se invece si è convinti che questa finanziaria affronti, nella maniera più razionale e più logica possibile, i vasti problemi della nostra Isola, allora la proposta probabilmente è destinata a cadere. Noi partiamo dal presupposto che la finanziaria non svolga questo compito e non assolva a questo ruolo.

Se tutti quanti crediamo, perché tutti l'abbiamo detto, e c'è stato, ricordiamocelo, anche un ordine del giorno o del Consiglio in questa direzione, che la finanziaria non risolva i problemi, allora diciamo che occorre modificare la finanziaria e reperire le somme necessaria tra quelle che sono destinate ai fini nobili per i quali dobbiamo lavorare.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Montis. Ne ha facoltà.

MONTIS (R.C.-Progr.). Signor Presidente, io non volevo nel modo più assoluto considerare inopportuno un secondo e breve intervento dell'onorevole Balletto, anzi, però dobbiamo tener conto che stiamo procedendo a salti e a sbalzi. Si stanno votando i Tabelle del bilancio '97 e si introduce un argomento nobilissimo, dirò poi perché, che rientra nel dibattito generale sulla finanziaria e sul bilancio e che riguarda aspetti decisivi della vita politica, amministrativa e gestionale della nostra Regione. Se vogliamo riaprire un dibattito generale noi non abbiamo niente in contrario, però teniamo conto della sede in cui si svolgerebbe questo dibattito.

Per quanto riguarda il merito della questione, nessuno può dimenticare che noi siamo stati tra i primi, non sto dicendo che siamo stati i soli, ma siamo stati tra i primi a chiedere alla maggioranza, e alle Giunte che si sono susseguite in questi due anni e mezzo, un progetto, un programma di sviluppo che andasse nella direzione di favorire l'occupazione, la valorizzazione delle potenziali risorse naturali esistenti nella nostra isola, la realizzazione delle grandi e medie opere di infrastrutturazione che consentissero questo sviluppo altrimenti è tutto poesia, è tutto mistificazione. E abbiamo anche chiesto che l'incontro

con il Governo avesse come oggetto il finanziamento di un progetto generale di sviluppo di cui noi siamo particolarmente convinti di essere creditori nei confronti dello Stato italiano per le cose che consociamo.

Abbiamo anche insistito, qualcuno dice in modo eccessivo, negli interventi che abbiamo fatto nei dibattiti seguiti dalle dichiarazioni programmatiche delle Giunte che si sono susseguite in questi due anni e mezzo, nel richiedere che si affrontassero i nodi della situazione economica, e quindi del suo sviluppo e, come conseguenza naturale, che si elaborasse un progetto per l'occupazione che alleviasse questa drammatica situazione dell'Isola. Se vogliamo entrare nel merito di queste cose, discutiamone pure, altrimenti discutiamo il bilancio.

C'è un impegno della Giunta regionale, della maggioranza, ad accogliere un'eventuale proposta di predisporre un progetto di legge con le risorse necessarie a sostenere un progetto di sviluppo organico e diffuso. Non un progetto di sviluppo per poli, o per aree di programma perché questa è mistificazione, questo significa menare il can per l'aia. Io ribadisco, l'impegno deve essere per un progetto organico e diffuso che non salti a piè pari intere come, interi territori dell'isola. Se la Giunta e la maggioranza intendono assumere un tale impegno noi non abbiamo niente in contrario, lo vogliamo sapere. E vogliamo anche sapere in che modo deve proseguire l'attività di questo Consiglio, perché non lo comprendiamo più.

L'onorevole Balletto ha posto un problema che tocca tutti; sarebbe ingenuo pensare che qualcuno possa rifiutare un argomento di questo genere. Però questo problema deve essere trattato non in termini astratti ma in termini concreti assumendo impegni e destinandovi le necessarie risorse finanziarie. Una maggioranza e un governo dell'isola che riuscissero a portare avanti un progetto per l'occupazione, e trovando le risorse per realizzarlo avrebbero meriti storici.

PRESIDENTE. Io inviterei i colleghi che intervengono a nome di ciascun Gruppo a valutare, in termini di fattibilità, la richiesta avanzata dal collega Balletto di sospendere brevemente la

seduta per verificare preliminarmente se sussistono le condizioni per addivenire a un eventuale accordo sui temi proposti.

Non credo quindi che si debba svolgere un dibattito sul merito del piano straordinario proposto dal collega Balletto, ma si deve soltanto verificare se vi è adesione da parte dei Gruppi ad un incontro preliminare, propedeutico eventualmente a questo piano. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. ne ah facoltà.

MASALA (A.N.). Signor Presidente, non parlerò del piano per lo sviluppo o del piano per l'occupazione, ma qualcosa debbo dire, anche perché sono stato chiamato in causa dal collega Scano, sul fatto che la proposta di Forza Italia può avere due chiavi di lettura. La prima è che è un'offerta rivolta alla maggioranza da Forza Italia nella sua autonomia, ed è nella sua potestà farlo. Ma poiché Forza Italia ha parlato a nome di Forza Italia, e Alleanza Nazionale viene interrogata in proposito, Alleanza Nazionale si rammarica del fatto di non essere stata informata prima da Forza Italia di questo passo che intendeva svolgere.

Perché, vedete, non è soltanto una questione che attiene alla discussione sulla accoglibilità o meno di un emendamento o di due o di dieci emendamenti. A me pare che il problema posto sia di rilievo ben superiore al fatto contingente, perché i termini con i quali vengono avanzate queste proposte e cioè su un piatto della bilancia il ritiro degli emendamenti e sull'altra la trattativa sul disegno di legge per lo sviluppo e l'occupazione, evidentemente per un Gruppo che non è stato informato in anticipo, per un Gruppo che è rimasto escluso dalla elaborazione di questo processo è legittimo il dubbio, è legittimo chiedere che significato abbia questa offerta.

Noi vogliamo capire, non la maggioranza deve capire, ma noi abbiamo bisogno di capire forse ancor più della maggioranza; perché? Perché siamo stati colti di sorpresa. Gli amici di Forza Italia non si devono dispiacere di quello che sto dicendo in questo momento; ma noi in queste giornate di battaglia in quest'Aula abbiamo condiviso con gli esponenti di Forza Italia le fatiche, li abbiamo sostenuti nei loro emendamenti, ab-

biamo anche svolto un ruolo questa volta di supporto piuttosto che di azione in prima persona in questa battaglia con la maggioranza per la legge finanziaria.

E allora non so se questa proposta attenga alle regole, alla individuazione del metodo per accelerare l'iter di questa legge finanziaria e del bilancio, oppure se attenga ai contenuti. perché se attiene alle regole non sarà certo Alleanza Nazionale a dire no, accoglie con favore una proposta di questo genere. Ma se attiene ai contenuti le nostre perplessità aumentano, perché laddove ci si dovesse riferire ai contenuti allora noi potremmo anche dubitare della filosofia del bipolarismo e parlare di confusione dei ruoli.

Se noi siamo opposizione intendiamo esercitare il ruolo di opposizione e lasciare alla maggioranza, tutta quanta la maggioranza, ma tutta intera, la responsabilità delle scelte politiche, delle scelte di governo e delle scelte sia programmatiche che di gestione sulla proposta noi non siamo quindi nelle condizioni di pronunciarsi anche perché su un tema di questo genere non è possibile che non venga consultato il Gruppo di appartenenza. Mi sembra assolutamente naturale.

Io sarei quindi favorevolissimo ad accogliere una richiesta di sospensione. Però chiedo che su questo tema si svolga un dibattito approfondito per conoscere non le finalità dichiarate, perché quelle abbiamo tutti un quoziente di intelligenza più che sufficiente per percepirle; ma vorrei capire, e noi tutti vorremmo capire un pochino di più quali siano le finalità non dichiarate. E questo credo che sia allo stato più che sufficiente.

PRESIDENTE. Colleghi, sulla proposta dell'onorevole Balletto io credo che non si possa svolgere qui, in questo momento, un dibattito che, a mio avviso, dovrebbe essere comunque riservato ad altre stanze e ad altri soggetti. Quindi io prima di tutto chiedo all'onorevole Pittalis di formalizzare la richiesta di sospensione finalizzata a quanto proposto alla quale poi gli altri Capi-gruppo daranno o meno il loro assenso. Ho delle perplessità infatti che si possa procedere introducendo un dibattito nel corso della discussione del bilancio della Regione. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Intervengo molto brevemente, signor Presidente. Innanzitutto dico che non si deve dispiacere il collega Masala con il quale abbiamo svolto in sintonia il ruolo di opposizione. Abbiamo condotto una dura battaglia nel censurare gli aspetti negativi, nel denunciare le iniquità presenti in questa manovra di bilanci o e nella proposta di legge finanziaria. La nostra era una proposta di cui probabilmente non è stato colto appieno il significato.

Infatti, mentre noi approviamo le tabelle relative al bilancio non ci rendiamo conto delle ingenti risorse che stiamo dilapidando; non ci rendiamo conto dello sforzo che dobbiamo fare tutti assieme, al di là del ruolo di opposizione e di maggioranza, in un settore fondamentale qual è appunto quello richiamato dal collega Balletto e che ho visto, con passione, è stato trattato anche dal collega Montis; il rilancio del settore produttivo, il rilancio delle politiche attive del lavoro. Altrimenti la nostra Regione muore.

Questo era il senso politico della iniziativa di Forza Italia, questo era il senso della proposta. Non intendiamo far nascere mercanteggiamenti che non ci interessano, ma riteniamo invece di essere ancora in tempo, prima di approvare le altre tabelle, perché la Giunta, e con la Giunta anche questa maggioranza, facciamo uno sforzo per evitare che questa proposta di legge di bilancio diventi quello che non esitiamo a definire una pattumiera. Questo noi non lo possiamo consentire, era con questo spirito costruttivo che la proposta di Forza Italia veniva sottoposta all'attenzione dell'Aula. Chiarito questo, ritengo che anche il collega Masala, possa convenire, poiché mi pare che non vi sia l'attenzione che il problema merita, chiedo al Presidente di andare avanti con l'illustrazione delle tabelle.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Solo per dire, amabilmente collega Pittalis, che hai fatto tutto tu: hai presentato la proposta, l'hai spiegata, l'hai ritirata e noi non possiamo che prendere atto di questo. La prossima volta, quando verrà fatta una proposta, prima di alzarmi in Aula per di-

chiarare di prenderla in considerazione ci penserò quattro volte.

PRESIDENTE. Colleghi, a me non resta che prendere atto che la proposta di interruzione dei lavori è stata ritirata dal collega Pittalis; ne devo prendere atto e devo continuare con i lavori dell'Aula. Ma, se i colleghi sono d'accordo, io posso convocare la Conferenza dei Presidenti di Gruppo per i Presidenti di Gruppo che sono interessati e per la Giunta, astenendomi naturalmente dal svolgere qualunque ruolo in questa vicenda.

Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Signor Presidente, io ho colto, nell'Aula, un umore che mi pare non andasse in direzione del dialogo. Se mi sbaglio in questo, caro collega Scano, riformulo la proposta di sospensione, parliamone e vediamo se c'è una volontà comune su questo. Altrimenti non perdiamo tempo e proseguiamo nell'esame delle tabelle.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Signor Presidente, direi proprio che sia il caso di proseguire l'esame delle tabelle.

PRESIDENTE. Preliminarmente, colleghi, vorrei sottoporvi l'emendamento aggiuntivo numero 50, che la Giunta regionale ha presentato attribuendolo alla tabella F, mentre si riferisce alla tabella E riguardante gli enti locali, già approvata. Quindi io chiederei ai colleghi se sono d'accordo sull'esame preliminare di questo emendamento numero 50.

Ha domandato di parlare il consigliere Bruno Dettori. Ne ha facoltà.

DETTORI BRUNOO (P.D.). Signor Presidente, io sono rammaricato da ciò che è successo in Aula in questi ultimi venti minuti, e mi dispiace anche chiedere la parola per far perdere altri trenta secondi; però, veramente non si costruisce

niente se di fronte ad una proposta avanzata da un Gruppo politico non si dà neanche la possibilità di verificare l'entità della proposta stessa. Io ritengo che questo modo di comportarsi sia frettoloso e ritengo che dovremmo essere animati, forse, da una maggiore consapevolezza e anche, in termini costruttivi, della voglia di vedere un po' più in là.

Sono veramente, profondamente rammaricato di come si è svolto questo dialogo. In quest'Aula siedono molte forze politiche, e tutte hanno il diritto di poter esprimere la propria idea. Questo non è stato concesso in quest'Aula e me ne rammarico.

PRESIDENTE. Onorevole Dettori, la Presidente del Consiglio non può svolgere all'interno del Consiglio una funzione politica. Io ho già dichiarato il recepimento della richiesta dell'onorevole Pittalis per la sospensione dei lavori e per la convocazione di una Conferenza dei Presidenti di Gruppo allargata alla Giunta. A questa Conferenza ciascun Presidente di Gruppo e ciascun Gruppo può dare o non dare la sua adesione, senza che io possa minimamente interferire con l'eventuale riunione. Io non posso non svolgere un ruolo neutro in questa vicenda. Quindi se siamo d'accordo io sospendo i lavori, convoco la conferenza dei Presidenti di Gruppo e a questa demando di dirimere la questione proposta di colleghi di Forza Italia.

DETTORI BRUNO (P.D.). Signor Presidente, l'osservazione non era riferita a lei.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Ci mancherebbe altro che noi ci opponessimo a una richiesta di sospensione di pochi minuti; per un fatto di fir play noi non abbiamo mai adottato comportamenti di questo genere. Quindi, se viene richiesta una sospensione noi naturalmente, ovviamente diamo il nostro consenso.

Aggiungo, anche per il collega Dettori, senza polemizzare, che a noi è parso che il senso della proposta dell'onorevole Pittalis si sia già di-

spiegato in quest'Aula, noi così abbiamo compreso. Ma naturalmente non abbiamo nessuna difficoltà ad aderire ad una breve sospensione e vedere se c'è ancora da capire qualcosa che non abbiamo compreso.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Aresu. Ne ha facoltà.

ARESU (Gruppo Misto). Signor Presidente, a nome del Gruppo Misto dichiaro che non intendo accettare alcuna sospensione per indire una Conferenza di Presidenti di Gruppo; infatti invito di Forza Italia è stato rivolto al PDS che è stato l'unico ad accoglierla e alla Giunta non al Consiglio. Per cui non intendiamo aderire alla richiesta di sospendere, si spostino loro, trattino, inciucino, facciano quello che vogliono, poi torneranno in Aula.

C'è stata una dichiarazione di voto del Presidente di Gruppo di Rifondazione che è contrario, il collega Masala mi sembra che si sia espresso invece in modo favorevole; se eventualmente, giustamente, si vuol dare una mano a Forza Italia, che non riesce ad uscire da questa serie di emendamenti che si faccia, ma su questo non può essere coinvolto il Consiglio, assolutamente. Fuori fate quello che volete, ma lasciateci lavorare nell'interesse dei sardi, come giustamente diceva prima il collega Balletto.

Noi stiamo lavorando per i sardi, per la Sardegna e anche per noi, possiamo benissimo dirlo, senza nessun tipo di trattativa con la maggioranza. Se abbiamo ottenuto qualcosa è perché ci abbiamo creduto, stiamo lavorando su questo, tenetene conto, non siamo disposti a trattare su nulla; se i nostri emendamenti passano non è una nostra vittoria se i nostri emendamenti non passano non è una nostra sconfitta; ne prendiamo atto, punto e basta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giagu. Ne ha facoltà.

GIAGU (Popolari). Signor Presidente, intervengo brevemente perché penso, e credo, che sia forse inutile discutere in questa sede se sia meglio o meno accogliere una richiesta di so-

sensione. Credo che non sia utile per l'Aula, per i lavori dell'Aula; credo che invece sia utile accedere alla richiesta di sospensione per verificare se esistono le condizioni per un accordo. Io dico questo a nome del Gruppo dei Popolari, e credo che sia utile convocare la Conferenza dei Presidenti di Gruppo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Caro collega Aresu, la cultura dell'inciucio, ti assicuro, non appartiene a questo Gruppo.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Pittalis, è la quarta volta che lei interviene, la invito pertanto a restare sulla proposta di sospensione.

PITTALIS (F.I.). Mi consenta, Presidente, noi abbiamo conosciuto la cultura della desistenza, che è altra cosa.

PRESIDENTE. Mi scusi Pittalis, sospendo la seduta e convoco la Conferenza dei Presidenti di Gruppo.

(Interruzioni)

Colleghi, qui si sta aprendo un dibattito. Ho ricordato che lei, onorevole Pittalis, è già intervenuto quattro volte. Io ritengo opportuno accedere alla richiesta del collega Giagu. Qualunque sia lo sbocco che avrà questa Conferenza dei Presidenti di Gruppo la ritengo necessaria sia per determinare i lavori in Aula, sia per prendere atto della vostra proposta. Sospendo la seduta sino alle ore 19 e 30.

(La seduta, sospesa alle ore 19 e 16, viene ripresa alle ore 19 e 53.)

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Presidenti di Gruppo ha deliberato di continuare l'esame del bilancio. Prima di passare all'esame delle tabelle e degli emendamenti, volevo scusarmi personalmente col collega Biggio, di cui non ho colto, di questo debbo fare ammen-

da, la richiesta di intervento nel dibattito di poc'anzi.

MI scuso formalmente, onorevole Biggio.

BIGGIO (A.N.). Presidente, sono io che devo chiedere scusa. Prima la seduta si è interrotta in maniera un po' tempestosa a causa mia, probabilmente la stanchezza mi ha preso un po' la mano. Di nuovo molte scuse.

PRESIDENTE. La ringrazio. Colleghi, proporrei, prima di passare alla tabella F, dei cui emendamenti avevamo già dato lettura, di tornare alla tabella E che riguarda l'Assessorato degli enti locali e all'emendamento numero 50 della Giunta regionale che era stato erroneamente attribuito alla tabella F. Si dia lettura dell'emendamento aggiuntivo numero 50.

PIRAS, Segretario:

Emendamento aggiuntivo della Giunta Regionale

Disegno di legge concernente: Proposta di bilancio per l'anno finanziario 1997 e di bilancio pluriennale per gli anni 1997-1999

Tabella F

TABELLA F - ENTI LOCALI

In aumento

Cap. 04159/08

Piani urbanistici provinciali L. 500

TABELLA D - PROGRAMMAZIONE

In diminuzione

Cap. 03009

Fondo spese obbligatorie L. 500. (50)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 50 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sull'emendamento ha facoltà di parlare il consigliere Sassu, relatore.

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza*. Il relatore lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 50. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Riprendiamo l'esame della tabella F e dei relativi emendamenti.

Per illustrare l'emendamento numero 22 ha facoltà di parlare il consigliere Boero.

BOERO (A.N.). Signor Presidente, l'emendamento numero 22, che è sostituito, completato e rettificato dall'emendamento numero 198, si intende ritirato. Così dicasi dell'emendamento numero 23, sostituito dal 197, e dall'emendamento numero 24, sostituito dal 196.

PRESIDENTE. Dunque gli emendamenti numero 22, 23 e 24 sono ritirati perché sostituiti dagli emendamenti numero 196, 197 e 198.

Per illustrare gli emendamenti numero 33 e 34, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Sono assegnazioni statali.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 95 può essere illustrato insieme agli emendamenti numero 96, 97, 98, 109, 111, 112, 115, 116, 129. MI dicono che relativamente all'emendamento numero 129 non esiste lo stanziamento di 1 miliardi e mezzo previsto appunto dall'emendamento per l'anno 1999. Mentre le cifre proposte

dall'emendamento numero 130 non hanno capienza nel bilancio quindi devono essere modificate in 200 milioni per l'anno '97, 200 milioni per il '98 e 100 milioni per l'anno '99. Seguono ancora gli emendamenti numero 134, 136, 138, 139 e 141. Ha facoltà di illustrare gli emendamenti in sequenza l'onorevole Pittalis.

PITTALIS (F.I.). Signor Presidente, intervengo molto brevemente. Allora l'emendamento numero 95, relativo al capitolo 05109/01, attiene alle somme previste per spese, ricerche, studi e collaborazioni; valgono quindi le considerazioni che abbiamo svolto per i capitoli relativi agli altri Assessorati. L'emendamento numero 96, risponde a una previsione in bilancio di 600 milioni destinata all'Ufficio regionale della fauna. Vorremmo capire il perché di questo stanziamento che, oltretutto, è stato previsto soltanto in Commissione, tenuto conto che su questo capitolo non risultavano negli anni pregressi somme alcune. Vorremmo appunto capire, quindi, quali sono le esigenze che hanno portato alla previsione di questa spesa; così come vorremmo certamente comprendere quali sono i programmi relativi al funzionamento dell'Ufficio regionale della fauna al quale si riferisce il successivo emendamento numero 97.

L'emendamento numero 98, sul quale voglio richiamare in particolare l'attenzione dell'Aula, prevede un aumento delle risorse, che già la Giunta ha previsto, di 2 miliardi per il '97, di 6 miliardi per il '98, di 7 miliardi per il '99 in favore della piccola industria cantieristica e della pesca. L'emendamento numero 109 è un emendamento in favore sempre delle imprese nel settore della pesca e prevede uno stanziamento di 22 miliardi nel triennio '97-'99. Signor Presidente, dovrebbe proseguire nell'illustrazione dei successivi emendamenti il collega Milia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di illustrare i successivi emendamenti il consigliere Milia.

MILIA (F.I.). L'emendamento numero 111, signor Presidente, colleghi, attiene al problema delle disinfestazioni. A detta dei ricercatori e degli addetti al settore, sono in aumento al-

cune malattie che in Sardegna erano endemiche, tipo la malaria, ma si stanno diffondendo anche la leishmaniosi e la filariosi. Quindi abbiamo previsto un aumento dello stanziamento sul capitolo 05078/00. Sull'emendamento numero 112, relativo all'impianto di vivai forestali, nono riusciamo a capire quale sia il termine; abbiamo chiesto appunto una diminuzione delle cifre programmate perché di vivai forestali sappiamo che ne esistono parecchi in Sardegna. Non vorremmo perciò che queste spese dell'Assessorato dell'ambiente fossero le solite spese volte a coprire assunzioni qualche volta clientelari e per niente produttive.

L'emendamento numero 115, relativo mi pare a occupazione e contributi in conto giovani cooperative, acquacoltura, prevede le poste in aumento. Questo è un settore molto importante, che a mio avviso è collegato anche all'allevamento della selvaggina, in relazione all'ultima legge che speriamo non venga casata, ma siamo sempre in tempo per riproporre la legge sulla fauna selvatica. Noi crediamo che in questo settore si debba fare uno sforzo perché le cooperative giovanili possano riuscire a trovare impiego sia nel settore acquacoltura, che nel settore dell'allevamento della selvaggina.

Con l'emendamento 116 invece abbiamo chiesto una diminuzione sul capitolo 05111, spese per elaborazione piano protezione civile, studi, ricerche e rilevazioni; nel caso che la Giunta, tramite l'Assessore, che oggi purtroppo è assente, ci fornisca una spiegazione su questo capitolo di spesa potremo anche ritirare l'emendamento. A nostro avviso è infatti un capitolo indefinito in relazione alla protezione civile. L'emendamento 129, attiene a spese per interventi di bonifica per smaltimenti incontrollati. Abbiamo già visto nel corso del dibattito che in tema di smaltimenti e di bonifica del territorio sono previsti parecchi capitoli di spesa. Anche su questo vorremmo delle spiegazioni; noi abbiamo messo il capitolo in diminuzione perché non abbiamo nessun riscontro, nessun dato certo sulla reale destinazione di questi soldi.

Emendamento 130, spese per l'attività svolta contro gli insetti nocivi. Mi dispiace che non ci sia l'Assessore competente perché questi erano emendamenti presentati esclusivamente per ave-

re delle delucidazioni sulla reale destinazione dei soldi; sinceramente siamo pronti a ritirarli, ma vorremmo qualche dato più preciso.

PRESIDENTE. Per illustrare gli ultimi emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Nizzi.

NIZZI (F.I.). Con l'emendamento numero 134, Presidente, colleghi, il nostro Gruppo intende apportare una diminuzione al capitolo 50300 che, testualmente, recita "contributo annuo alla Azienda foreste demaniali della Regione, quota per spese correnti". Voi stessi avete proposto in Commissione una riduzione per il '97 da 6 a 5 miliardi e 700 milioni. Vi pregherei se poteste, di darci delle delucidazioni in merito, perché vorremmo sapere che cosa significa ridurre di 300 milioni questo capitolo di spesa per un solo anno.

L'emendamento 136 a valere sul capitolo 05033/00, attiene agli interventi in favore della sughericoltura. Questo è un capitolo molto importante della storia della Sardegna; da anni infatti sappiamo che a fronte di circa 400 mila ettari interessati dalle colture sugheriere, soltanto una piccola parte, intorno ai 120, 150 mila ettari può essere sfruttata. In questo capitolo voi non avete messo invece neanche una lira, costringendo ancora una volta i produttori sardi, che sono fra i più grandi trasformatori della materia prima, a dover acquistare quest'ultima dall'estero. Eppure sappiamo bene che, con l'andare del tempo, anche i paesi della Spagna e del Portogallo, così come i Paesi mediterranei della costa nord africana, si stanno mettendo in moto per cercare di produrre e lavorare la materia prima.

Noi abbiamo voluto, con questo emendamento, e mettendo in aumento 3 miliardi per ciascun anno, dal '97 al '99, cercare di smuovere un pochino la sensibilità del Presidente della Giunta e della Giunta stessa; cioè cercare di stimolare il Governo della Regione sarda a far sì che questo capitolo finalmente venga finanziato in modo adeguato. Non capisco infatti perché da una parte si promuove il distretto del sughero e del granito, e dall'altra parte invece non si finanzia una attività di tale primaria importanza per l'intera Sardegna.

L'emendamento 138, a valere sul capitolo 05027 che recita: "saldo impegni di esercizi decorsi relativi a spese per lavori di sistemazione idraulico-forestale per l'attività vivaistica in correlazione a quella del rimboschimento". La Giunta aveva inizialmente portato a zero le competenze del '97, mentre in Commissione lo stanziamento è passato da 0 a lire 3 miliardi. Anche in questo caso noi vorremmo sapere, perché dalla risposta del Governo regionale dipenderà il nostro atteggiamento, se è specifico questo finanziamento di 3 miliardi per il 1997, se avete avuto cioè necessità particolari.

L'emendamento 139 attiene al capitolo 05017, "spese per la realizzazione di un progetto relativo al sistema informatico regionale, programma SINA". Noi abbiamo fatto una grande battaglia, anche in relazione ad altri capitoli di spesa, per potenziare l'informatizzazione dei dati. Vorremo però sapere dall'Assessore e dalla Giunta regionale, se questo programma Sina rientra nel piano telematico regionale e, soprattutto, vorremo sapere quali risultati si sono ottenuti finora, oppure quali saranno quelli che si otterranno portando a termine questo programma.

Anche l'emendamento 141, relativo al capitolo 05017/00, riguarda lavori per sistemazioni di tipo idraulico; perciò anche su questo emendamento, come su tutti gli altri, vorremmo che la Giunta entrasse nel merito e spiegasse esattamente le finalità che intende perseguire con questo finanziamento da 13 miliardi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Boero per illustrare gli emendamenti numero 196, 197 e 198.

BOERO (A.N.). Signor Presidente, gentili colleghe e colleghi, gli emendamenti che ora illustrerò cercano di correggere la politica, affatto ambientale, della attuale Giunta e quindi, presumo, della attuale maggioranza, salvo la riprova contraria che deriverebbe dall'accoglimento, sperabile appunto, di questi emendamenti. L'emendamento numero 196 riguarda le somme stanziare per la realizzazione degli interventi previsti dal piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti. Ora, il finanziamento previsto nel capitolo è di

una entità risibile per la soluzione di un problema di tale portata (lo smaltimento dei rifiuti); e non vorremmo, come Regione Sardegna, essere l'ultima regione in un settore vitale, che qualifica l'operato di ogni regione.

Pertanto ci aspettiamo un atto di sensibilità e il comprendere che l'incremento richiesto è comunque ben poca cosa per l'importanza del capitolo, ed è un incremento richiesto nell'ottica delle minimali disponibilità di bilancio che, fossero state diverse avrebbero dato diversa forma e sostanza allo stesso emendamento.

Per quanto concerne l'emendamento numero 197, "finanziamento diretti a favorire il recupero e il riciclaggio e il riutilizzo di rifiuti soggetti a valorizzazione specifica" questa, cari colleghi, è una tematica ambientale sottoposta ad ampio dibattito, con una documentazione a livello nazionale, europeo e mondiale. Ci sono intraprese pilota e operanti con successo in questa materia e, in Sardegna, non possiamo essere da meno, perché stimolare questo tipo di iniziative, agevolarle, aiutarle in modo concreto e sostanziale, è una delle scommesse per il nostro futuro ambientale.

Una Regione, la cui ricchezza primaria è l'ambiente, deve dimostrare di avere quella sensibilità che nasce da questa consapevolezza di essere ambiente, di essere i primi nel riciclare e recuperare in modo produttivo, economico e intelligente, perché la tecnologia ha ormai dimostrato che questo è possibile in vari campi. Ecco questo è uno dei settori primari e portanti di un nostro sviluppo per il nostro immediato futuro. Di certo a questo compito non possiamo dedicare le magre e risibili risorse previste dalla Giunta.

L'emendamento numero 198 si ispira alla stessa logica che ispira l'emendamento anzi illustrato dai colleghi di Forza Italia. Si prevedono comunque, a parer mio, delle risorse insufficienti rispetto all'importanza assoluta di una legge, la legge sulla caccia, che prevede, a cura del sistema cooperativistico giovanile lo sviluppo dell'allevamento della selvaggina e dell'acquacoltura. Al potenziamento di questo settore economico nessuno dovrebbe essere concettualmente avverso.

E' un settore che va fatto decollare, è un settore dove scommettiamo veramente il nostro

futuro occupazionale, perché creerà un tipo di occupazione che non potrà conoscere crisi ma solo crescita, perché è occupazione verde, occupazione permanente, di quantità e di qualità. Quindi incrementare il capitolo della miseria, per il 1997, di 3 miliardi e mezzo, e addirittura negli anni a venire diminuirlo a 2 miliardi per il '98 e a 1 miliardo per il '99, vuole dire che non si crede per niente allo sviluppo di questo settore. Perché impiantare un allevamento di selvaggina, di dimensioni abbastanza minimali, può costare sì e no un miliardo o poco più. Con gli stanziamenti previsti nel triennio potranno nascere 7 di queste realtà in tutta la Sardegna.

E' evidente che l'incremento richiesto dal mio Gruppo che per il 1997 è di ben 16 miliardi e mezzo, quindi per un totale di 20 miliardi, garantirebbe per il '97 ipoteticamente almeno la nascita di 20 realtà, per il '98 di 25 realtà e per il '99 di 30 realtà. Questo è un settore nel quale ci si crede e ci si impegna di conseguenza oppure è una delle tante scommesse giocate sulla base delle nostre vocazioni ambientali, ma poco sostenute.

Se non credete in questa ipotesi di sviluppo economico che il mio Gruppo vi propone, ma che anche la vostra mente, al vostra coscienza di sardi dovrebbe proporvi e autoproporvi, è chiaro che siete davanti a delle responsabilità che derivano non dai limiti di una finanziaria e di un bilancio, ma da precisa scelta politica non vocata al dispiegarsi delle potenzialità vere della Sardegna. Io spero che, su questo punto, ci ripensiate e dia- te degno accoglimento a questo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Boero, lei è primo firmatario anche degli emendamenti numero 203, 204 e 205. Ha facoltà di illustrarli.

BOERO (A.N.). Signor Presidente, poiché trattasi di emendamenti che, con il mio Gruppo, sono stati pensati con cervello e cuore di sardi, non si possono dare semplicisticamente per illustrati. L'emendamento numero 203 si riferisce alle spese per la realizzazione di impianti di depurazione. Ora lo stesso termine utilizzato dovrebbe far capire di che cosa si tratta. Abbiamo una situazione, all'interno della Sardegna, della Sardegna tutta, di inquinamento decisamente cata-

strofica; dobbiamo aiutare il settore della depurazione, come possiamo aiutarlo? Sappiamo tutti quanto costa un piccolo impianto di depurazione, e con lo stanziamento previsto forse non si copre neanche il costo di un impianto. Per il '97 si prevedono infatti 21 miliardi, 15 miliardi per il '98, e la beffa 5 miliardi per il '99. Veramente, a questo punto si potrebbe dire "si dà per illustrato" e chi vuole intendere intenda e si assuma le proprie responsabilità in questo settore.

Nell'emendamento numero 205 si parla di spese per l'attività fitosanitaria e per il coordinamento e la verifica dei risultati conseguiti nella lotta contro gli insetti nocivi e i parassiti dell'uomo, degli animali e delle piante. Ma non stiamo parlando della lotta ai parassiti di un allevamento ovino o caprino e basta, perché le cifre previste - 200 milioni per il '97, 200 milioni per il '98 e 100 milioni per il '99 - per questa attività fitosanitaria, la cui importanza non ha bisogno di nessun commento, sono sufficienti a coprire la cura per tre, quattro, cinque allevamenti di media portata.

Ma siccome il capitolo non si limita alla lotta ai parassiti degli animali, ma comprende anche quella degli insetti nocivi e dei parassiti dell'uomo, degli animali e delle piante, io vi chiedo se avete un'idea di che cosa stia succedendo agli agrumeti in Sardegna? E ve la volete cavare con 200 milioni nel '97 e 100 nel '99?

Io evito di appellarvi con tutte le aggettivazioni che meritate, che ho dentro, perché uscirei dai limiti del buon gusto, per carità! Non conosco la ragione di questo emendamento, ma pensateci! Io credo infatti che questa finanziaria l'abbiate fatta tanto per farla, mettendo le cifre con i bussolotti, a casaccio, senza nessun ragionamento.

Signor Presidente, care colleghe e colleghi, arriviamo infine all'emendamento numero 206, che parla di contributi in conto capitale alle cooperative e società giovanili per lo svolgimento di attività nel settore della pesca. Questo settore intanto dovrebbe vedere finalmente il parto della legge sulla pesca, ma se tanto mi dà tanto, in base all'ordine dei lavori nell'apposita Commissione, forse se ne riparlerà, per chi ne avrà la responsabilità, la prossima legislatura.

La sensibilità di questa maggioranza e di questa Giunta infatti nell'ordine dei lavori, anche della stessa Commissione competente, antepone argomenti che scateneranno certamente anche grave disagio tra le popolazioni. Dovremo occuparci di questioni che certamente sono importanti ma non sono di certo prioritarie rispetto alle necessità del mondo della pesca. Noi sappiamo di essere un'Isola che, indubbiamente, non ha mai avuto grandi vocazioni e tradizioni nel mondo della pesca; ma questo settore, proprio per le nostre caratteristiche ambientali ha delle potenzialità immense. Eppure sul capitolo staniamo 3 miliardi e mezzo per il '97, 2 miliardi per il '98, 1 miliardo per il '99. Questo significa non voler affrontare il problema alla radice, non voler dare disponibilità sostanziali, cioè, di tutto ciò che può offrire il mondo della pesca, anche in termini di occupazione permanente, sana, tranquilla e sicura, non "ve ne frega niente".

La vostra filosofia, la vostra cultura è sempre rivolta, non me ne vogliate, ma se così fosse pazienza, a "metanopoli" e a quant'altro, mentre alle potenzialità economiche che potrebbero nascere dalle vocazioni naturali della nostra Isola proprio non ci pensate. L'emendamento, che purtroppo non potrebbe dare comunque, anche se accolto, tutto ciò che dovrebbe essere dato in termini economici, vuole essere un segnale tangibile, un segnale vero di un'inversione di tendenza della politica di questa maggioranza e di questa Giunta.

Se continuerete invece su questa strada nel seguito del dibattito e della vita stessa di questo Consiglio, io continuerò a gettarvi addosso tutte quelle responsabilità che, dall'inizio della legislatura ad oggi, avete assommato in questi settori, anche se spero che non continuerete di questo passo per il bene del nostro ambiente.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 109 deve essere considerato decaduto in conformità alla mancata approvazione dell'emendamento numero 195 alla legge finanziaria.

Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Sassu, relatore.

SASSU (Progr. Fed.), relatore di maggioranza.

za. Il relatore accoglie gli emendamenti numero 33 e 34; non accoglie gli emendamenti numero 95, 96, 97, 98, 111, 112, 115, 116, 129, 130, 134, 136, 138, 139, 141, 196, 197, 198, 203, 204, 205 e 206.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Signor Presidente, la Giunta si rimette esattamente, condividendone il parere, a quanto espresso dal relatore di maggioranza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Boero. Ne ha facoltà.

BOERO (A.N.). Signor Presidente, gentili colleghe e colleghi, ho vinto una grossa scommessa con me stesso. Dato il numero degli emendamenti presumevo di ascoltare la solita litania, il solito rosario da parte del relatore che infatti non mi ha deluso per nulla, con il suo comportamento privo di ogni significato logico. O meglio, la logica è che voi avete la maggioranza, per cui i due emendamenti della Giunta e della maggioranza, senza alcun commento a sostegno, vengono in "bulgaro", regolarmente e classicamente, approvati, e altrettanto in modo "bulgaro" vengono matematicamente enumerati gli emendamenti dell'opposizione, non solo quelli che ho illustrato io, senza darle nessuna logica spiegazione del perché e del per come, non si accolgono, neanche mezzo centesimo di parola per spiegare quel no ottuso e "bulgaro".

Allora, che cosa può aspettarsi, questa povera Sardegna, da questa Giunta "bulgara", "bulgaro" almeno in una certa sua componente, perché poi quando si vota qualche sprazzo di umanità da una parte della maggioranza qualche volta affiora; emergono da una parte della maggioranza spazi di umanità e di democraticità, di libertà di pensiero, contro l'ordine di marciare allineati, senza neanche discutere, perché così è ed così si fa. Questo è lo spettacolo che state dando!

Ho detto che gli emendamenti che ha presentato il mio Gruppo, ma certamente anche quelli che hanno presentato in genere i colleghi dell'opposizione, non erano e non sono emendamenti presentati per il solo gesto di emendare, di dire, di fare, erano e sono emendamenti che tentavano di dare un contributo altamente qualificativo a questa manovra dequalificante. Pertanto, mi auguro e spero che, in sede di voto, quella parte umana, quella parte che vuole ragionare, che talvolta ha ragionato anche in questa tornata sulla finanziaria e sul bilancio, non sbatta i tacchi agli ordini "bulgari" e riprenda la propria soggettiva autonomia di parlamentari sardi per dare un sì almeno ad una parte qualificante degli emendamenti, badate bene, non di quelli che portano solo la mia firma, degli emendamenti in genere dell'opposizione. Perché sono tutti emendamenti, come dicevo, qualificativi.

Caro collega, Balletto, caro collega Pittalis, l'incidente di prima è chiuso, certamente, ma che cosa vi aspettavate nel momento in cui avete dato in un atto meritorio, in un tentativo intelligente, produttivo nella sua ispirazione nei confronti della Sardegna e dei sardi, quella disponibilità nel proporre alla Giunta di legiferare al meglio, di cambiare la sostanza di questa finanziaria, di questo bilancio, per parti qualificanti. Che cosa vi aspettavate dando questo segnale di disponibilità, al di là delle battute, dei lazzi, delle prese in giro della gente che non ha capacità di sopportazione per il ruolo che deve interpretare qui dentro.

Bene, io vi dico, pensateci bene prima di offrire un'altra ipotetica profferta di collaborazione che la maggioranza ha dato - lo sottolineo - in modo acritico, in modo bulgaro anche ai vostri, io dico nostri, emendamenti. Un atteggiamento che nulla fa ben sperare alle popolazioni sarde. Qui allineati e coperti si ha da far così, punto e basta.

La collaborazione migliorativa non viene accettata e, guarda caso, qui stiamo trattando materia ambientale, evidentemente, signori di "metanopoli", dell'ambiente, e dell'ambiente sardo, in particolare, non ve ne importa niente. Io dico, lo ripeto e lo sottolineo fino al fastidio, per qualcuno che prima tentava di interrompermi, perché ci credo con la mia mente e con il mio cuore di sardo al nostro ambiente, voi invece non

ci credete, non vi interessa l'ambiente sardo, lo dicono le cifre, lo dice la presa in giro perpetrata da questa finanziaria. Che queste mie parole, come tutte le parole dei colleghi dell'opposizione che qui intervengono rimangano a condanna della vostra insensibilità ambientale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Marrocu. Ne ha facoltà.

MARROCU (Progr. Fed.). Signor Presidente, intervento trenta secondi sull'emendamento numero 141 che, forse, è nato da un equivoco perché il capitolo 05017 ha avuto un aumento, rispetto alla prima ipotesi, su richiesta unanime della Commissione. Ricordo che nel 1996 nel bilancio furono stanziati 174 miliardi che erano insufficienti però per le esigenze del settore. In questa occasione il Consiglio regionale approvò un ordine del giorno all'unanimità in cui si chiedeva che venissero integrate le risorse, risorse che sono state integrate a fine 1996 nell'assestamento di bilancio per altri 10 miliardi.

Nel bilancio '96 per il settore forestale sono stati stanziati 184 miliardi, la Giunta propone adesso per il '97, un incremento così ridotto, 3 miliardi, che è meno di quanto la Commissione aveva rivendicato nel suo documento. Stranamente vedo invece un emendamento, firmato anche dai commissari della quinta Commissione, che tende a ridurre ulteriormente i fondi a disposizione del settore, togliendo altri 10 miliardi rispetto a quanto già speso nel 1996. Per questo credo che ci sia un equivoco alla base dell'emendamento, e quindi invito i colleghi a valutarne la possibilità di ritirarlo perché non è in sintonia con quanto si è fatto in Commissione insieme, e soprattutto con le necessità del settore. Un aumento di 3 miliardi su 184 miliardi già spesi nel 1996 non mi pare giustifichino l'emendamento proposto.

Ricordo che l'ordine del giorno l'anno scorso fu approvato all'unanimità e che la quinta Commissione competente in materia, ne ha richiesto 194, cioè 7 in più rispetto a quelli stanziati; voi, invece, chiedete di cassarne addirittura 13.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il

consigliere Nizzi. Ne ha facoltà.

NIZZI (F.I.). Signor Presidente, colleghi, io sono rimasto un po' sconcertato dall'atteggiamento sia del Presidente che dell'Assessore che non hanno voluto dare una benché minima risposta alle domande che noi abbiamo posto. In questa Assemblea ci siamo per capire, per decidere, a maggioranza naturalmente, però anche le opposizioni vogliono sapere come le risorse finanziarie di tutti i sardi debbano essere spese. Forse erano troppi i nostri emendamenti, ma sono tanti proprio perché noi vogliamo conoscere il bilancio, vogliamo conoscere le modalità attraverso le quali queste risorse vengono impegnate.

Con l'emendamento numero 95 abbiamo inteso ridurre le spese, per il triennio futuro, di 200 milioni l'anno per studi, progetti, ricerche, e collaborazioni nella materia di ciascun Assessorato. Non si può continuare a spendere soldi, a dare prebende ad amici e conoscenti senza poi avere la possibilità di verificare quali sono gli studi commissionati, senza sapere se questi studi realmente vengono effettuati e, soprattutto, producono dei risultati. Perché il più delle volte questi studi servono soltanto per dare una mano all'amico bisognoso di turno.

Abbiamo poi cercato di stimolare la Giunta ad incrementare i fondi destinati alle anticipazioni alla piccola e media impresa cantieristica e alla pesca. Solo così si riuscirà a dare una mano a quei trecentomila disoccupati sardi; una mano, n lavoro stabile nel tempo per poter dare fiducia alla gente che abita nella nostra isola. E' inutile che continuiamo a spendere soldi nei lavori socialmente inutili, nei lavori socialmente sottopagati, nei lavori che forniscono soltanto un temporaneo soddisfacimento delle elementari esigenze di tutti i cittadini sardi.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SELIS

(Segue NIZZI.) I venti miliardi che la Giunta regionale ha proposto per quanto riguarda il fermo biologico soltanto per il 1997, sono un minimo e timido tentativo che ci fa pensare che questa volta veramente la legge sulla pesca verrà

discussa in Commissione e finalmente portata in Aula; perché di tutte le scadenze che questa Amministrazione si è data, ben poche purtroppo per noi, per noi sardi, per i nostri concittadini sono state mantenute. Per cui sarebbe stato meglio dare la possibilità definitiva di risolvere il problema stimolando la Commissione a discutere e ad approvare in tempi brevissimi la legge sulla pesca.

Ai molti colleghi, ai molti amici, ai vari esponenti di questa maggioranza, che hanno partecipato e partecipano spesso, molto volentieri, a riunioni dove si discute di agricoltura, di pesca, di sostentamento a questa o a quell'altra impresa, nonché di soluzione dei problemi della sughericoltura, chiedo come mai non si battano in quest'Aula per questi problemi. E' già produttivo farlo a parole di fronte alle televisioni, di fronte ai giornalisti dicendo: "noi siamo favorevoli". Invece niente si fa e niente è stato fatto, neanche quest'anno. Presidente, sarebbe stato già utile per tutti noi se i colleghi anziché chiacchierare e disturbare l'oratore, si fossero impegnati nei confronti del Governo, nei confronti degli esponenti da loro incaricati di governare la Sardegna, si fossero impegnati un po' di più per far risolvere i problemi dei nostri corregionali.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Sanna Salvatore. Ne ha facoltà.

SANNA SALVATORE (Progr. Fed.). Signor Presidente, intervento molto rapidamente prendendo lo spunto da tre emendamenti che hanno presentato i colleghi della opposizione, in particolar modo il 196, il 197 e il 203, per dire che - mi dispiace che non sia presente l'Assessore Onida - più che un problema di aumento delle poste di bilancio, a mio avviso, si tratta di definire con precisione una strategia politica di intervento nel settore delicatissimo dei rifiuti solidi urbani. Perché è cronaca di questi giorni, basta vedere la reazione che sta provocando a Cagliari la decisione del Consiglio comunale di trasferire i rifiuti anziché al Tecnocasic a Sordiana.

Dico questo perché il 30 dicembre 1996 il Consiglio dei ministri ha approvato una proposta di decreto legislativo del ministro Ronchi che rivoluziona sostanzialmente tutto l'approccio alla

problematica delicatissima del trattamento dei rifiuti solidi urbani. Allora noi in Sardegna abbiamo, dal 1992, un piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani che è a tutt'oggi un semplice provvedimento amministrativo.

E' stato approvato dalla Giunta, infatti, ma non ha nessuna pratica attuazione, tanto è vero che le disposizioni, le previsioni del piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti sono sostanzialmente disattese. In mancanza di un quadro di riferimento noi ci troviamo oggi di fronte ad una situazione per cui nei comuni e nelle province sanno esattamente che cosa fare, ma contemporaneamente assistiamo ad un proliferare di iniziative private che spesso, anzi quasi sempre, non tengono in nessuna considerazione gli interessi dei territori dove le discariche per esempio vengono dislocate. La Regione, in assenza di un quadro di riferimento, si limita a far esprimere un parere dal comitato-siti, ma non ha nessuna strategia complessiva in materia.

Ora, il decreto legislativo Ronchi imporrà sicuramente alla Regione di rivedere questo piano e di dargli una validità operativa, in maniera tale che costituisca un valido punto di riferimento. Lo stesso decreto legislativo in effetti introduce alcuni elementi di grande innovazione. Primo, le discariche non saranno più costruibili, occorrerà andare perciò verso altre forme di smaltimento; io credo quindi che la Regione dovrebbe bloccare immediatamente il rilascio di ulteriori autorizzazioni amministrative all'ampliamento delle discariche esistenti. Mi riferisco in particolare modo alla discarica di Serdiana, che è la più grande discarica d'Europa, con tutto quello che ne consegue.

Secondo, credo che la Giunta regionale dovrebbe intervenire per definire una volta per tutte il ruolo della società Tecnocasic, perché anche qui c'è un grande equivoco che va chiarito. La Tecnocasic è una struttura che è stata realizzata con denaro pubblico che oggi non sta funzionando a regime, questo fatto implica una serie di conseguenze gravissime che tutti quanti conosciamo.

La novità è data dal fatto che adesso pare che anche altre aziende internazionali vogliano venire in Sardegna e inserirsi in questo mercato

che, se non regolamentato, chiaramente, è un mercato che può produrre dei grossi vantaggi per i privati, ma pochi credo per la collettività. Quindi sostanzialmente si tratta di definire una strategia politica più che di incentivare o di incrementare i capitoli di bilancio.

L'altro problema, ed ho concluso, riguarda gli impianti di depurazione; ci sono 25 miliardi disponibili nel triennio, se io vado a vedere l'ultima deliberazione assunta dalla Giunta regionale, Assessore dell'ambiente il professor Saba, io non posso stare zitto di fronte al fatto che c'è stato un ulteriore frazionamento a livello di finanziamenti a pioggia, nell'ordine di 3, 400 milioni per paesi o per impianti di depurazione. E dico che i 25 miliardi possono essere una cifra anche sufficientemente importante, a patto che vengano spesi con oculatezza, badando a finanziare quegli impianti di depurazione in grado di risolvere definitivamente i problemi di territori che non siano microterritori, spesso anche subcomunali.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Vassallo. Ne ha facoltà.

VASSALLO (R.C.-Progr.). Signor Presidente, innanzitutto mi associo alle considerazioni svolte poc'anzi dal collega Sanna, però vorrei fare una considerazione politica sugli emendamenti che sono stati presentati, soprattutto chiaramente su quelli del centro destra. Io non voglio entrare nel merito dei singoli emendamenti, però da una lettura attenta degli stessi si evince che nella vostra proposta vi è una grossa contraddizione, nel senso che da un lato si propongono aumentati degli stanziamenti e dall'altro si propone il taglio dei finanziamenti. E questo la dice lunga sulla convergenza programmatica che vi è all'interno del Polo.

L'incidente di percorso che è avvenuto prima, non è probabilmente un incidente di percorso improvvisato, perché attiene al merito delle cose, dato che le proposte avanzate in quest'Aula sono totalmente in contraddizione con l'altra.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Signor Presidente, intanto segnalo come un fatto positivo che la seduta sia ripresa in un clima sicuramente sereno, perché questa opposizione, per esercitare la sua attività di controllo, ha necessità, quanto la maggioranza e la Giunta per esercitare invece il ruolo di governo di quella serenità che è necessaria e indispensabile per tutti.

Approfito dei minuti che il Regolamento concede per spendere anche qualche parola, seppure molto brevemente, su quello che è successo per chiarire la vicenda a qualche collega che, molto frettolosamente quanto strumentalmente, ritiene di poter liquidare la questione come una ipotesi di "INCIUCI". Non so quali altre espressioni siano state utilizzate.

Noi ribadiamo e confermiamo questa sera, nell'esame delle tabelle di bilancio, che non ci può essere confusione tra ruoli di maggioranza e di opposizione. Confermo anzi che l'appuntamento prossimo, immediatamente successivo alla discussione della legge finanziaria e di bilancio, deve essere proprio il tavolo delle riforme; deve essere ancora più chiaro infatti che noi entriamo nell'ottica del bipolarismo, di quello che noi ci auguriamo sia un sistema vero, democratico, di alternanza.

Noi non vogliamo, non abbiamo nessun interesse e, se mi consentite, anche nessuna voglia, in questo clima, in questa situazione, di sentirci corresponsabili di azioni, di attività di governo che sono solo e propri di questa maggioranza e di questa Giunta. Chiarito così il problema, e chiariti con i nostri alleati, leali alleati di Alleanza Nazionale, la questione e il senso della proposta politica del Gruppo di Forza Italia, che solo per un questione di ristrettezza dei tempi non si è potuto approfondire anche nei dettagli, ci riserveremo di presentare un ordine del giorno sulla questione.

La nostra era una sollecitazione, al Governo regionale e alle forze di maggioranza, di riprendere peraltro (e lo dico senza alcuna vergogna, perché ritengo che il problema non sia né della sinistra né appannaggio della destra) quello che era già un progetto a suo tempo più volte caldeggiato anche dall'onorevole Ribelle Montis, cioè un progetto straordinario per rilanciare i te-

mi delle politiche attive dell'occupazione e degli investimenti nei settori produttivi. Ci faremo promotori di tradurre in proposta politica un ordine del giorno che impegni la Giunta in uno sforzo straordinario, perché è straordinaria l'emergenza nella nostra Regione.

Chiedo così l'incidente che ha animato gli animi all'interno di quest'Aula che, per la verità, in questi due anni e mezzo respira forse un po' troppa aria pantofolaia. A me pare invece che la passione politica debba animare un po' tutte le parti nella distinzione netta dei rispettivi ruoli, ma senza venir meno all'esercizio delle legittime prerogative attribuite a ciascun Gruppo e a ciascun consigliere. Detto questo, i minuti che ancora mi rimangono, signor Presidente, e mi richiami pure all'ordine se vado oltre, li dedico brevemente alle considerazioni del collega, onorevole Achille Boero, che certamente, e questo mi ha fatto piacere, hanno chiarito il senso della proposta di Forza Italia. Boero si è giustamente cimentato in una difesa di ciò che Alleanza Nazionale, Forza Italia, il Polo per le libertà ritengono importante. Noi abbiamo le idee chiare in materia di ambiente, in materia di caccia, in materia di valorizzazione delle ingenti risorse ambientali, dell'ingente ricchezza che questa nostra Regione ha.

I nostri emendamenti sono rivolti, da un lato ad evidenziare sprechi, risorse destinate a capitoli che riteniamo non possano avere assolutamente ingresso. Mi riferisco alla ripetitività, peraltro, dei capitoli relativi alle ricerche e alle collaborazioni; mi riferisco a quelle spese in settori come il sistema informativo regionale per la gestione dei dati ambientali. Non perché non sia importante, ma avremmo voluto conoscere dall'Assessore Sassu se questo aspetto rientrava nel più ampio progetto del piano telematico, perché altrimenti sarebbe un inutile doppiopione.

Ma ha ragione il collega Boero, ormai è un dialogo che non esiste ed è un invito che non è stato raccolto. Questo però non ci farà desistere dall'esercitare, ancora con più pignoleria, il nostro ruolo di opposizione di fronte al silenzio della Giunta, che è legittimo, ed è un atteggiamento che certamente va rispettato, ma non va sicuramente lasciato cadere nel vuoto da parte di chi

parla.

Dall'altro lato alcuni emendamenti miravano e mirano a favorire alcuni settori, come quello della piccola industria cantieristica e della pesca, che non ha l'attenzione che merita e per il quale si propone un aumento delle risorse; un aumento, tra l'altro irrisorio rispetto alle spese inutili che abbiamo più volte denunciato. Si propone inoltre un intervento più determinato e più incisivo per quel che riguarda i mezzi per le disinfezioni. Non possiamo lamentarci se a Quartu o in qualche altra parte della Sardegna si muore ancora per le punture di insetti; poi partecipiamo ai funerali, facciamo i comunicati stampa di cordoglio, ma non sappiamo prevenire. Questo è ancora il grave difetto di questa amministrazione! Infine un emendamento che caldeggiamo, in maniera particolare con i colleghi di Alleanza Nazionale, è quello relativo al sostegno delle cooperative giovanili operanti del settore acquacoltura. Mi pare che questo settore vada ulteriormente potenziato anche per quel che riguarda la destinazione delle risorse. Sicuramente sono contributi più utili rispetto a quegli dati per studio sulla condizione giovanile, che riteniamo non abbiano alcun senso. Consociamo infatti la condizione giovanile in Sardegna e l'unica parola che i giovani attendono da questa Amministrazione è: lavoro, lavoro, lavoro.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Presidente, colleghi, caro amico avversario Vassallo, veniamo da strade diverse, percorriamo strade diverse che, talvolta possono anche incontrarsi; l'incidente di prima che ha provocato in me senz'altro una reazione eccessiva, di cui mi sono scusato col Presidente prima di tutto, e me ne scuso adesso anche con l'Aula, era determinato dal fatto che nono mi è stata data la parola. Allora, il principio della libertà di scegliere in ogni momento, lo si sente, deve essere sentito per sé stessi e per gli altri.

Non si può valutare quello che altri fanno; ognuno nell'ambito della propria coscienza, della propria preparazione, dei propri convincimenti,

anche al di là della stessa posizione di Gruppo talvolta, deve pur essere capito e deve essere accettato comunque, caro amico Vassallo, se no tutto quello che ci ha preceduto nella storia a nulla è valso. E a questi principi io mi ispiro.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Aresu. Ne ha facoltà.

ARESU (Gruppo Misto). Signor Presidente, intervengo solo per due secondi. Grazie collega Biggio per i consigli, ma io vedo che fare certe battaglie, e il collega Pittalis me ne dà atto, ogni tanto conviene.

Io mi ero proposto di non intervenire nel dibattito sul bilancio, anche perché lo ritenevo inutile. E infatti non è servito a nulla discutere, se non a perdere tempo. Ma anche questo politicamente può essere utile; il PCI ci ha insegnato che l'ostruzionismo era un metodo di lotta politica alla Camera, per esempio, per cui non ho nessuna vergogna a dire che, eventualmente, avremmo potuto anche noi fare dell'ostruzionismo. Non l'abbiamo voluto fare per una scelta politica.

Ma non sarei voluto intervenire per un'altra serie di ragioni. Stiamo parlando di bilancio, e nel bilancio gli interventi da legge finanziaria sono una minima parte, il bilancio infatti è stato redatto in base alle richieste dei singoli Assessori su un programma loro. Per cui, eventualmente, il dibattito si sarebbe dovuto improntare ad un confronto diretto col singolo Assessore. Non voglio assolutamente difendere l'Assessore Sassu, ma pagasse per i suoi sbagli sarebbe già molto, immaginiamoci se dovesse pagare anche per le scelte più o meno giuste degli altri Assessorati.

Veniamo comunque al mio piccolo intervento, così evito di intervenire su tutto il bilancio, se non in chiusura sul documento finale. Mi rifaccio ad alcuni emendamenti di Forza Italia. Sull'emendamento 96 ci sarebbe da svolgere una serie di valutazioni. Per esempio alla voce 05101/01 si è passati da 0 a 100 milioni. Non entro nel merito di questo stanziamento, però io chiederei per quale motivo nel conto consuntivo del '95 il conto residui si chiude con economie per 567 milioni. Come mai chiudiamo, in pratica, in economia, per riscrivere l'anno dopo in bilancio altri

300 milioni!

Sul capitolo 05112 che riguarda l'articolo 4 della legge numero 28, degna di interventi e di impegni, vorrei ricordare che su 3 miliardi e 400 milioni del '95 sono andati in economia 2 miliardi e 205 milioni. E la legge numero 28 incentiva l'occupazione giovanile in settori quali la pesca, l'acquacoltura, la forestazione.

Il motivo qual è stato? Personalmente non lo so, si parla di monitoraggio, ma non penso che sia solo n fatto di risparmio. Non ci sono domande? Allora perché si prevede il finanziamento anche per quest'anno? Queste sono le mie domande. E anche l'intervento del collega Vassallo era su questo, non voleva giocare solamente sulle cifre.

L'emendamento numero 134 riguarda l'Azienda delle foreste demaniali. Io ho dato atto all'Assessore in Commissione, ma anche in Aula in un altro intervento di essere stato abbastanza coraggioso, e non certo per penalizzare l'Assessore Onida, che non ha colpa, nel riprendersi 30 miliardi degli avanzi di amministrazione. Io penso che siano pochi i colleghi che sanno quanti avanzi di amministrazione l'Azienda delle foreste demaniali abbia e non da oggi, da almeno cinque, sei, sette anni a questa parte.

L'amministrazione dell'Azienda demanio è l'Assessore dell'ambiente, è un nostro Assessore che gestisce ed ha la responsabilità dell'Azienda demanio. Anche questa è stata una scelta abbastanza coraggiosa, purché si vada avanti in questa direzione anche con gli altri enti; purché questi 30 miliardi, Assessore, non vengano ridati all'Azienda demanio con gli interessi. Allora direi che ci ha preso in giro, Assessore, e dico questo non contro l'Assessore Onida, ma contro una scelta sbagliata, contro investimenti non fatti negli ultimi cinque, sei, sette anni di gestione dell'Azienda demanio.

L'emendamento numero 109 non possiamo che dividerlo; porta infatti lo stanziamento per il fermo biologico a 22 miliardi. Abbiamo fatto una battaglia nel corso dell'assestamento di bilancio, l'abbiamo fatta nel corso della finanziaria, avevamo preso atto dell'impegno degli Assessori dell'ambiente e della programmazione e del Presidente per pagare almeno per il '97, in attesa di

una legge specifica sulla pesca, quanto meno l'intero danno ammontante a 21 miliardi e 650 milioni.

L'emendamento numero 138 riguarda un saldo di impegno presi. Anche in questo caso mi trovo a consuntivo negli impegni di competenza 714 milioni in economia, nel conto residuo altri 88 milioni in economia, mi piacerebbe chiedere il motivo di queste economie se poi prevediamo di colpi un aumento di 3 miliardi. Sono saldi di impegni, tutto sommato, cioè di questi impegni si sapeva anche prima. I residui vanno in economia e noi dopo un anno interveniamo nuovamente, per quale motivo? Paghiamo interessi? Veniamo condannati in tribunale? Paghiamo gli avvocati? Non lo so.

Chiudo, solamente per dire senza provocazione, senza voler riaprire quell'antipatica discussione, che non c'era assolutamente né ironia, né malignità, né tanto meno l'intenzione di offendere in quell'episodio. Ognuno ha i suoi ruoli, non abbiamo vergogna anzi ci vantiamo di essere comunisti, certe battaglie continuiamo sempre a portarle avanti, non abbiamo assolutamente intenzione di barattare perché i diritti non si barattano con nessuno, essendo anche un diritto acquisito, il diritto deve essere rispettato da tutti quanti da qualunque parte si prevenga.

Vorrei solamente ricordare al collega Nizzi che noi abbiamo presentato una serie di emendamenti alla finanziaria ma che nella discussione politica generale non abbiamo ritenuto necessario, utile, indispensabile presentare emendamenti al bilancio. Per conoscere bene il bilancio non mi servono gli emendamenti, come ha detto lui, l'abbiamo studiato e un pochino l'abbiamo capito senza dover presentare emendamenti in Aula, ripeto le sue parole, per conoscere il bilancio.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 33. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 34. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 95. Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Signor Presidente, chiedo la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 95.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 95

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 95.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	57
Votanti	56
Astenuti	1
Maggioranza	29
Favorevoli	21
Contrari	35

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Balia - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Giagu - Granara - Liori - Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza Maracini - Marras - Marrocu - Masala - Milia - Montis - Nizzi - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Metto in votazione l'emendamento numero

96. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 97. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 98. Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Signor Presidente, chiedo la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 98.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 98

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 98.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	58
Votanti	57
Astenuti	1
Maggioranza	29
Favorevoli	22
Contrari	34

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Balia - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Giagu - Granara - Ladu - Liori - Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Manchi-

nu - Manunza - Marracini - Marras - Marrocu - Masala - Milia - Montis - Nizzi - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

L'emendamento numero 109 è decaduto. Metto in votazione l'emendamento numero 111. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 112. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 115. Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Anche per questo emendamento è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto. Ricordo che si tratta di contributi n conto giovani soci sulla legge regionale numero "28".

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 115

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 115.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	58
Votanti	57
Astenuti	1
Maggioranza	29
Favorevoli	24

Contrari 33

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Balia - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Giagu - Granara - Ladu - Liori - Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marras - Marrocu - Masala - Milia - Montis - Nizzi - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Metto in votazione l'emendamento numero 116. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 129. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 130. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 134. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 136. Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Signor Presidente, ricordo che si tratta dell'emendamento relativo agli interventi a favore della sughericoltura. Chiedo la votazione a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 136

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 136.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	58
Votanti	57
Astenuti	1
Maggioranza	29
Favorevoli	24
Contrari	33

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Balia - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Giagu - Granara - Ladu - Liori - Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marras - Marrocu - Masala - Milia - Montis - Nizzi - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Metto in votazione l'emendamento numero 138. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 139. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Signor Presidente, per dire che l'emendamento numero 141 è ritirato.

Metto allora in votazione l'emendamento numero 196. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 197. Ha domandato di parlare il consigliere Boero. Ne ha facoltà.

BOERO (A.N.). Signor Presidente, chiedo la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento numero 197.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 197

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 197.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	60
Votanti	59
Astenuti	1
Maggioranza	30
Favorevoli	20
Contrari	39

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Balia - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - Ladu - Liori - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marras - Marrocu - Masala - Milia - Montis - Nizzi - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Metto in votazione l'emendamento numero 198. Ha domandato di parlare il consigliere Boero. Ne ha facoltà.

BOERO (A.N.). Signor Presidente, chiedo la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 198.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 198

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 198.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	60
Votanti	59
Astenuti	1
Maggioranza	30
Favorevoli	15
Contrari	43
Voti nulli	1

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Balia - Balletto - Berria - Bertolotti

- Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - Ladu - Liori - Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marras - Marrocu - Masala - Milia - Montis - Nizzi - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Metto in votazione la tabella F. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Metto in votazione l'emendamento numero 203. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 204. Ha domandato di parlare il consigliere Boero. Ne ha facoltà.

BORO (A.N.). Signor Presidente, per dichiarare che vengono ritirati gli emendamenti numero 204, 205 e 206.

PRESIDENTE. Abbiamo concluso la votazione della tabella F, passiamo ora alla tabella G. Ha domandato di parlare il consigliere Giagu. Ne ha facoltà.

GIAGU (Popolari). Signor Presidente, chiedo dieci minuti di sospensione per gli opportuni chiarimenti interni.

PRESIDENTE. Più realisticamente, interrompiamo per venti minuti. La seduta riprenderà tra venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 21 e 43, viene ripresa alle ore 21 e 29.)

PRESIDENTE. Si dia lettura delle categorie 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 18 e 19 della tabella G, recante lo stato di previsione della spesa dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro pastorale.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Alla tabella G sono stati presentati gli emendamenti numero 6, 13, 14, 15, 16, 21, 35, 36, 48, 68, 69, 70, 71, 99, 107, 108, 110, 113, 114, 121, 207, 208, 209, 192, 199, 200, 201 e 202. Si dia lettura degli emendamenti.

PIRAS, Segretario:

Emendamento modificativo Ferrari - Lorenzoni - Giagu - Marrocu

Tabella G

Nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale è introdotta la seguente modificazione:

In aumento

Capitolo 06234

Contributi i conto capitale nella spesa per la realizzazione delle strutture e relative attrezzature e pertinenze occorrenti ad assicurare la raccolta, la trasformazione e la vendita dei prodotti agricoli"

1997 lire 10.000.000.000

Nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato al bilancio, programmazione e assetto del territorio è introdotta la seguente modifica:

In diminuzione

Capitolo 03016

Fondo speciale delle spese in conto corrente dipendenti da nuove disposizioni legislative
1997 lire 10.000.000.000

mediante riduzione di pari importo del punto 4 della tabella A) allegata alla legge finanziaria. (6)

Emendamento modificativo Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Liori - Locci - Sanna Nivoli - Usai Edoardo

Tabella G

In diminuzione

Capitolo 06002-00

1997 da L. 1.000 a L. 600. (13)

Emendamento modificativo Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Liori - Locci - Sanna Nivoli - Usai Edoardo

Tabella G

In aumento

Capitolo 06027-00

1997 da L. 500 a L. 6.000

1998 da L. 1.000 a L. 6.000

1999 da L. 1.000 a L. 6.000

In diminuzione

Capitolo 03017 (FNL)

1997 L. 5.500

1998 L. 5.000

1999 L. 5.000. (14)

Emendamento modificativo Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Liori - Locci - Sanna Nivoli - Usai Edoardo

Tabella G

In aumento

Capitolo 06061-00

1997 da L. 0 a L. 3.000

1998 da L. 0 a L. 3.000

1999 da L. 0 a L. 3.000

In diminuzione

Capitolo 03017 (FNL)

1997 L. 3.000

1998 L. 3.000
1999 L. 3.000. (15)

*Emendamento modificativo Masala - Biggio
- Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Liori - Locci -
Sanna Nivoli - Usai Edoardo*

Tabella G

In aumento

Capitolo 06073-00

1997 da L. 22.915 a L. 42.915
1998 da L. 15.573 a L. 35.573
1999 da L. 8.231 a L. 28.231

In diminuzione

Capitolo 03017 (FNL)

1997 L. 20.000
1998 L. 20.000
1999 L. 20.000. (16)

*Emendamento modificativo Ferrari - Balia -
Lorenzoni - Marrocu - Loddo*

Tabella G

In aumento

Il capitolo 06002-00 è incrementato per il 1997 di L. 900 milioni.

Il capitolo 06008-00 è incrementato per il 1997 di L. 350 milioni.

Tabella D

In diminuzione

Il capitolo 07016-00 F.R. 0903 è ridotto per il '97 di L. 750 milioni

Tabella M

In diminuzione

Il capitolo 10035-00 è ridotto per il 1997 di L. 500 milioni. (21)

Emendamento modificativo della Giunta regionale

Tabella G

TABELLA G- 06 AGRICOLTURA

In aumento

Cap. 06023/03 *AS* - (N.I.) 2.1.1.4.1.2.10.10. (06.06)

Spese per la realizzazione delle attività del CIFDA Sicilia-Sardegna previste dalla misura 3 del Programma operativo multiregionale: "Attività di sostegno ai servizi di sviluppo per l'agricoltura in attuazione del regolamento CEE n. 2081/93 (Decisione CE n.C(95)2040 del 19 ottobre 1995)

L. 4.814

Cap. 06065/01

Concorsi interessi sui muti di miglioramento fondiario

1997 L. 54
1998 L. 42
1999 L. 42

(Modificare tabella E della L.F.)

Cap. 06171/01 *AS*

Contributo alle Associazioni allevatori

L. 2.985

Cap. 06205 - (DV)

Contributi alle cooperative ortofrutticole, loro consorzi e associazioni di produttori per il trasporto, il confezionamento e la spedizione dei loro prodotti e per l'acquisto degli elementi riproduttori (art. 1, lett. b) e art. 4, L.R. 21 maggio 1971, n. 7, art. 41, L.R. 7 maggio 1981, n. 14, art. 10, L.R. 12 novembre 1982, n. 38 e art. 11, comma 2, L.R. 6 novembre 1992, n. 20)

Cap. 06210/01

Concorsi interessi sui mutui piccola proprietà contadina

L. 19

(Modificare tabella D della L.F.)

Cap. 06271

Istituto Incremento Ippico - Contributo spese correnti

L. 400

TABELLA A - ENTRATA

In aumento

Cap. 23110 - (N.I.)2.3.1.

Finanziamenti comunitari e statali per la realizzazione delle attività svolte dal CIFDA Sicilia-Sardegna previste dalla misura 3 del Programma Operativo Multiregionale "Attività di sostegno di servizi di sviluppo per l'agricoltura" (Reg. CEE n. 2081/93 e Decisione C.E. n. C(95)2040 del 19 ottobre 1995)

L. 4.814

Cap. 24204

Quote assegnate dallo Stato per l'attuazione della legge n. 403/1997

L. 2.985

TABELLA G - 06 AGRICOLTURA

In diminuzione

Cap. 06068/01

Mutui miglioramenti fondiari

1997

L. 73

1998

L. 42

1999

L. 42

Cap. 06271/01

Istituti Incremento Ippico - Contributo spese conto capitale

L. 400 . (35)

Emendamento aggiuntivo della Giunta regionale

Tabella G.

Variazioni conseguenti all'entrata in vigore di leggi promulgate successivamente all'approvazione del bilancio in Commissione Finanze:

06 - AGRICOLTURA

In aumento

Cap. 06087/02 - (N.I.) 2.1.2.4.3.3.10.10. (02.01)

Finanziamenti per l'estendimento della rete elettrica a bassa e media tensione (art. 12, comma 3, L.R. 21 dicembre 1996, n. 37)

1997

P.M.

Cap. 06227 - (N.I.) 2.1.2.4.3.3.10.10. (02.01)

Contributi per la ristrutturazione dell'olivicoltura sarda (art. 12, comma 3, L.R. 21 dicembre 1996, n. 37)

1997

P.M.

Cap. 06234/02 - (N.I.) 2.1.2.4.3.3.10.10. (02.01)

Contributi per l'adeguamento dei caseifici alla direttiva 92/46 del Consiglio dell'Unione Europa ed interventi per le strutture di raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (art. 12, comma 3, L.R. 21 dicembre 1996, n. 37)

1997

P.M. (36)

Emendamento modificativo della Giunta regionale

Tabella G

06 - ASSESSORATO AGRICOLTURA

In aumento

Cap. 06228-01 (N.I.)

Contributi per favorire la lotta biologica integrata (art. 16, L.R. 13 dicembre 1988, n. 44)

L. 1.500.000.000

In diminuzione

Cap. 06025

Contributi per opere di miglioramento fondiario (L.R. 46/1950)

L. 1.500.000.000. (48)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella G

Stato di previsione

06 - AGRICOLTURA

In diminuzione

Cap. 06270 - 00

1997 L. 2.000.000.000

1998 L.

1999 L.

In aumento

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997 L. 2.000.000.000

1998 L.

1999 L.

Consequentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono aumentati di L. 2.000.000.000 per l'anno 1997 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (68)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella G

Stato di previsione

06 - AGRICOLTURA

In diminuzione

Cap. 06263 - 00

1997 L. 4.800.000.000

1998 L. 2.000.000.000

1999 L. 2.000.000.000

In aumento

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997 L. 4.800.000.000

1998 L. 2.000.000.000

1999 L. 2.000.000.000

Consequentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono aumentati di L. 4.800.000.000 per l'anno 1997, di L. 2.000.000.000 per ciascuno degli anni 1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (69)

*Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi -**Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti -**Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici -**Marras - Tunis Marco*

Tabella G

Stato di previsione

06 - AGRICOLTURA

In aumento

Cap. 06220 - 00

1997 L. 6.000.000.000

1998 L. 6.000.000.000

1999 L. 6.000.000.000

In diminuzione

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997 L. 6.000.000.000

1998 L. 6.000.000.000

1999 L. 6.000.000.000

Consequentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono diminuiti di L. 6.000.000.000 per ciascuno degli anni 1997/1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (70)

*Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi -**Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti -**Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici -**Marras - Tunis Marco*

Tabella G

Stato di previsione

06 - AGRICOLTURA

In aumento

Cap. 06208 - 00

1997 L. 1.000.000.000

1998 L. 1.000.000.000

1999 L.

In diminuzione

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997	L. 1.000.000.000
1998	L. 1.000.000.000
1999	L. 1.000.000.000

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono diminuiti di L. 1.000.000.000 per ciascuno degli anni 1997/1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (71)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella G

Stato di previsione

06 - AGRICOLTURA

In diminuzione

Cap. 06271 - 00

1997	L. 2.000.000.000
1998	L.
1999	L.

In aumento

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997	L. 2.000.000.000
1998	L.
1999	L.

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono aumentati di L. 2.000.000.000 per l'anno 1997 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (99)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella G

Stato di previsione

06 - AGRICOLTURA

In diminuzione

Cap. 06281 - 00

1997	L. 2.000.000.000
1998	L.
1999	L.

In aumento

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997	L. 2.000.000.000
1998	L.
1999	L.

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono aumentati di L. 2.000.000.000 per l'anno 1997 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (107)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella G

Stato di previsione

06 - AGRICOLTURA

In diminuzione

Cap. 06273 - 00

1997	L. 4.790.000.000
1998	L.
1999	L.

In aumento

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997	L. 4.790.000.000
1998	L.

1999

L.

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono aumentati di L. 4.790.000.000 per l'anno 1997 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (108)

In aumento

Cap. 06200 - 00

1997

L. 1.000.000.000

1998

L. 1.250.000.000

1999

L. 1.250.000.000

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

In diminuzione

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997

L. 1.000.000.000

1998

L. 1.250.000.000

1999

L. 1.250.000.000

Tabella G

Stato di previsione

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono diminuiti di L. 1.000.000.000 per l'anno 1997 e di L. 1.250.000.000 per ciascuno degli anni 1998/1999 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (113)

06 - AGRICOLTURA

In diminuzione

Cap. 06272 - 00

1997

L. 2.000.000.000

1998

L.

1999

L.

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

In aumento

Tabella G

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997

L. 2.000.000.000

1998

L.

1999

L.

Stato di previsione

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono aumentati di L. 2.000.000.000 per l'anno 1997 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (110)

06 - AGRICOLTURA

In aumento

Cap. 06061 - 00

1997

L. 5.000.000.000

1998

L. 5.000.000.000

1999

L. 5.000.000.000

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

In diminuzione

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997

L. 5.000.000.000

1998

L. 5.000.000.000

1999

L. 5.000.000.000

Tabella G

Stato di previsione

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono diminuiti di L. 5.000.000.000 per ciascuno degli anni 1997/1998/1999 gli importi di

06 - AGRICOLTURA

cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (114)

Emendamento modificativo Pittalis - Nizzi - Oppia - Floris - Pirastu - Granara - Bertolotti - Balletto - Milia - Lombardo - Casu - Federici - Marras - Tunis Marco

Tabella G

Stato di previsione

06 - AGRICOLTURA

In diminuzione

Cap. 062701 - 00

1997	L. 600.000.000
1998	L.
1999	L.

In aumento

Cap. 03017 FNOL INVESTIMENTI

1997	L. 600.000.000
1998	L.
1999	L.

Conseguentemente è portata in aumento la voce 7 della tabella D allegata alla Legge Finanziaria e sono aumentati di L. 600.000.000 per l'anno 1997 gli importi di cui al comma 2 lett. B) dell'art. 2 del D.L. 292/A. (121)

Emendamento aggiuntivo Boero - Locci - Carloni - Liori - Masala - Sanna - Frau - Biggio

Tabella G Cap. 06220 - 00 (Modificativo)

Incrementare la previsione per il 1997 da 24.000 ML. a 50.000 ML.

Incrementare la previsione per il 1998 da 17.800 ML. a 50.000 ML.

Incrementare la previsione per il 1999 da 17.800 ML. a 50.000 ML.

In diminuzione Cap. 03016 Tab A punto 4 1997 per L. 26.000 ML.

“ “ “ “ “ “ 3 1998 per L. 32.200 ML.

“ “ “ “ “ “ 3 1999 per L. 32.200 ML.(207)

Emendamento aggiuntivo Boero - Locci - Carloni - Liori - Masala - Sanna - Frau - Biggio

Tabella G Cap. 06319 (Modificativo)

Incrementare la previsione per il 1997 da 650 ML. a 5.000 ML.

Incrementare la previsione per il 1998 da 800 ML. a 5.000 ML.

Incrementare la previsione per il 1999 da 800 ML. a 5.000 ML.

In diminuzione Cap. 03016 Tab A punto 4 1997 per L. 4.350 ML.

“ “ “ “ “ “ 3 1998 per L. 4.350 ML.

“ “ “ “ “ “ 3 1999 per L. 4.350 ML.(208)

Emendamento aggiuntivo Boero - Locci - Carloni - Liori - Masala - Sanna - Frau - Biggio

Tabella G Cap. 06180 - 00 (Modificativo)

Incrementare la previsione per il 1997 da 10.000 ML. a 20.000 ML.

Incrementare la previsione per il 1998 da 13.000 ML. a 25.000 ML.

Incrementare la previsione per il 1999 da 13.000 ML. a 30.000 ML.

In diminuzione Cap. 03017 Tab B punto 1 bis 1997 per L. 10.000 ML.

“ “ “ “ “ “ 2 1998 per L. 12.000 ML.

“ “ “ “ “ “ 2 1999 per L. 17.000 ML.(209)

Emendamento aggiuntivo della Giunta Regionale

Disegno di legge concernente: Proposta di bilancio per l'anno finanziario 1997 e di bilancio pluriennale per gli anni 1997-1999.

TABELLA G - 06 AGRICOLTURA

In aumento

Cap. 06002

Contributi organizzazioni professionali

L. 500

Cap. 06008

Contributi per assistenza U.M.A.

L. 350

TABELLA D - 03 PROGRAMMAZIONE

In diminuzione

Cap. 03009

Fondo riserva spese obbligatorie

L. 850. (192)

*Emendamento aggiuntivo Boero - Locci -
Carlioni - Liori - Masala - Sanna - Frau - Biggio*

Tabella G Cap. 06027 - 00 (Modificativo)

Incrementare la previsione per il 1997 da
500 ML. a 20.000 ML.Incrementare la previsione per il 1998 da
1.000 ML. a 20.000 ML.Incrementare la previsione per il 1999 da
1.000 ML. a 20.000 ML.In diminuzione Cap. 03017 Tab B punto 1
1997 per L. 13.500 ML." " 03016 " A " 3 1998 per L.
19.000 ML." " 03016 " A " 3 1999 per L.
19.000 ML.(199)*Emendamento aggiuntivo Boero - Locci -
Carlioni - Liori - Masala - Sanna - Frau - Biggio*

Tabella G Cap. 06120 - 00 (Modificativo)

Incrementare la previsione per il 1997 da
25.000 ML. a 50.000 ML.Incrementare la previsione per il 1998 da
17.000 ML. a 30.000 ML.Incrementare la previsione per il 1999 da
17.000 ML. a 30.000 ML.

In diminuzione Cap. 03017 Tab B punto 1

ter 1997 per L. 25.000 ML.

" " 03016 " A " 3 1998 per L.
13.000 ML." " 03016 " A " 3 1999 per L.
13.000 ML.(200)*Emendamento aggiuntivo Boero - Locci -
Carlioni - Liori - Masala - Sanna - Frau - Biggio*

Tabella G Cap. 06025 - 00 (Modificativo)

Incrementare la previsione per il 1997 da
31.500 ML. a 50.000 ML.Incrementare la previsione per il 1998 da
24.000 ML. a 50.000 ML.Incrementare la previsione per il 1999 da
24.000 ML. a 50.000 ML.In diminuzione Cap. 03016 Tab A punto 4
1997 per L. 18.000 ML." " " " " " 3 1998 per L. 26.000
ML." " " " " " 3 1999 per L.
26.000 ML.(201)*Emendamento aggiuntivo Boero - Locci -
Carlioni - Liori - Masala - Sanna - Frau - Biggio*

Tabella G Cap. 06008 - 00

Incrementare la previsione per il 1997 da
750 ML. a 2.000 ML.Incrementare la previsione per il 1998 da
600 ML. a 2.000 ML.Incrementare la previsione per il 1999 da
600 ML. a 2.000 ML.In diminuzione Cap. 03016 Tab A punto 4
1997 per L. 1.250 ML." " " " " " 3 1998 per L. 1.400
ML." " " " " " 3 1999 per L. 1.400
ML.(202)PRESIDENTE. Comunico che un ulteriore
emendamento, il numero 2, deve considerarsi de-
caduto perché collegato all'emendamento nume-
ro 29 della finanziaria che è stato approvato. Per
illustrare l'emendamento numero 6 ha facoltà di
parlare il consigliere Ladu.

LADU (Popolari). Signor Presidente, solitamente lo stanziamento previsto per questo capitolo era molto alto, in questi ultimi anni intorno ai 16 miliardi; per il 1996 invece è stato previsto un fondo di 3 miliardi.

A seguito della crisi del pecorino, dovuta alla diminuzione delle quote di restituzione da parte della Comunità economica europea per i formaggi esportati fuori della Comunità stessa, l'economia sarda si è trovata in gravissima difficoltà considerato che la Sardegna forniva circa il 60 per cento della produzione nella linea del pecorino romano. Oggi a causa di questa grave crisi del mercato gli operatori economici del settore hanno dovuto riconvertire la linea di produzione, nonostante il fatto che molti dei caseifici, oggi operanti in Sardegna, siano strutturati soltanto per la produzione del pecorino romano.

In pratica, vi è l'esigenza che la Regione intervenga affinché si creino le condizioni per avviare una ristrutturazione di questi caseifici che consenta l'immissione sul mercato di produzioni compatibili con le nuove esigenze. E' per questa motivazione che abbiamo presentato questo emendamento che prevede un incremento dei fondi di 10 miliardi. Sappiamo che, sicuramente, è una cifra assolutamente inadeguata per coprire le esigenze di tutti i caseifici della Sardegna, però riteniamo in questo modo di segnare una svolta così che molti di questi caseifici, già da quest'anno, abbiano la possibilità, individuando nuove produzioni, di reinserirsi nei mercati.

PRESIDENTE. Per illustrare gli emendamenti numero 13, 14, 15 e 16 ha facoltà di parlare il consigliere Masala.

MASALA (A.N.). Signor Presidente, l'emendamento numero 13 riguarda il capitolo 06002, che prevede contributi e sussidi alle organizzazioni professionali dei coltivatori diretti, e parte dalla considerazione che per il 1998 e il 1999 nel programma triennale è previsto un contributo di 600 milioni. Ora, io ritengo che questa somma sia stata determinata sulla base delle reali esigenze e delle reali volontà del Governo regionale. Dando per scontato questo, perché diversamente non capirei per quale ragione si indicano

le cifre relativamente al '98 e al '99, se questi dati sono esatti si deve considerare sbagliato quello del 1997. Pertanto propongo la riduzione dello stanziamento per il 1997 da 1.500 a 600 milioni.

L'emendamento numero 14 tende a far rispettare un impegno che questo Consiglio aveva assunto in passato, sul capitolo 06027, relativo a contributi per incentivare la silvicoltura e la piccola industria forestale, ed era no previste nel bilancio '96 delle cifre che successivamente sono scomparse. Per quanto concerne l'emendamento numero 15, relativo al capitolo 06061, non capisco la ragione della totale eliminazione del capitolo di spesa, posto che nel 1996 si prevedeva una spesa di 3.095 miliardi. Quindi ci deve essere una ragione fondata per giustificare questo abbattimento, posto che esistono delle leggi che prevedono l'esistenza del capitolo in questione. L'emendamento numero 16 ha la stessa natura e riguarda il capitolo 06073, che prevede il concorso nel pagamento degli interessi sui mutui di assestamento a favore dei produttori, che vede nel 1997 un abbattimento degli stanziamenti rispetto allo scorso anno di bene 25 miliardi.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 21 ha facoltà di parlare il consigliere Ferrari.

FERRARI (Progr.S.F.D.). L'emendamento numero 21 ha la stessa natura dell'emendamento numero 192 della Giunta e mi riservo di ritirarlo se la Giunta manterrà in piedi il proprio.

PRESIDENTE. Per illustrare gli emendamenti 35, 36, 48 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori degli emendamenti numero 68, 69, 70, 71, 99, 107, 108, 110, 113, 114, 121 ha facoltà di illustrarli.

MILIA (F.I.). Signor Presidente, do per il-

lustrati tutti gli emendamenti escluso l'emendamento numero 70 che brevemente voglio illustrare e sul quale chiedo l'attenzione dei colleghi, soprattutto dei colleghi della quinta Commissione, perché il problema trattato nell'emendamento è un problema scottante; in quanto riguarda la legge regionale numero 60 relativa alla piccola proprietà coltivatrice.

Per chi non lo sapesse tra i colleghi presenti in Aula, ricordo che nel novembre 1997 scadranno i contratti agrari d'affitto con conseguenze, si presume e si preannunciano, molto pesanti per il mondo agrario. Questa legge numero 60, relativa alla piccola proprietà coltivatrice, fa sì che la Regione contribuisca all'abbattimento degli interessi nel caso di acquisto di questi terreni da parte degli odierni affittuari i quali, forse in molti casi, avranno la possibilità, avendo diritto di prelazione, di poter acquistare i terreni che hanno coltivato per decine di anni, da generazioni in alcuni casi.

Nei quattro Ispettorati dell'agricoltura che curano le pratiche relative, alla legge numero 60, giacciono centinaia di richieste invase fondi previsti nonostante l'incremento voluto dall'Assessorato dell'agricoltura e dalla stessa Commissione consiliare che, con uno stanziamento ulteriore ha tenuto presente il problema incrementando il capitolo, sono insufficienti, crediamo quindi che gli ulteriori 6 miliardi previsti dal nostro emendamento, che serviranno all'abbattimento di questi interessi, posano dare un incoraggiamento a chi, trovandosi ormai senza terreno da coltivare dopo il novembre '97, avrà in mente di potere costruire un'azienda e poter acquistare die terrei che fino adesso ha condotto appunto attraverso l'affitto.

Crediamo che questo capitolo sia molto importante, e sia una piccola risposta alle richieste del mondo agricolo. Chiedo comunque all'Aula e ai colleghi della quinta Commissione di riflettere su questo emendamento perché potrebbe essere non la panacea dei mali che verranno dopo il novembre '97, ma certamente un piccolo contributo alla soluzione degli stessi da parte della Regione.

PRESIDENTE. Prego i proponenti dell'emendamento 71 di verificare la copertura finanziaria, che non è ben specificata.

Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti.

BERTOLOTI (F.I.). Signor Presidente, l'emendamento numero 71 è ritirato così come è ritirato l'emendamento numero 69.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 192, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per illustrare gli emendamenti numero 199, 200, 201, 202, 207, 208 e 209 ha facoltà di parlare il consigliere Boero.

BOERO (A.N.). Signor Presidente, gentili colleghe e colleghi, gli emendamenti che portano la mia firma e quella del mio Gruppo tendono a correggere le previsioni insufficienti di tutta una serie di capitoli importanti di spesa e quindi di crescita del mondo agricolo. Per esempio l'emendamento numero 208 si riferisce a contributi e anticipazioni di contributi per favorire la costituzione e il funzionamento delle associazioni dei produttori agricoli e relative unioni.

Ora è chiaro che anche qui la previsione dell'articolo di bilancio è troppo insufficiente, lo stesso dicasi per l'emendamento numero 207 che riguarda le somme da versarsi al fondo regionale per lo sviluppo della proprietà coltivatrice, su cui praticamente ha già detto il collega Milia. L'emendamento numero 209 si riferisce ai contributi per l'acquisto di macchine e attrezzi agricoli. Questo è un settore per il quale l'incremento richiesto, proposto dal mio Gruppo, è decisamente inferiore all'effettiva e reale necessità, ma superiore comunque alla magra previsione della Giunta; occorrerebbero delle disponibilità maggiori però, per quest'anno, visto che la struttura del bilancio non ci permette altro, abbiamo dovuto cercare di prelevare i fondi da diverse voci per trasferirli su questa importante voce.

L'emendamento numero 200 attiene alle

somme da versare al fondo di solidarietà regionale in favore delle aziende e cooperative agricole colpite da calamità naturali e da eccezionali avversità. Intanto vorrei ricordare a tutti i colleghi che le avversità e le calamità naturali, in Sardegna, non sono solo quelle tragiche, di dimensione apocalittica, che abbiamo vissuto fino al dicembre del 1995, tipo una siccità di cui non ha memoria l'uomo, ma purtroppo, anche se per brevi giorni, la Sardegna vive in forma inconsueta, imprevedibile e devastante o le gelate (i coltivatori del carciofo ne sanno qualcosa), oppure, come l'anno scorso, è arrivata tanta acqua ma nel momento sbagliato, nel momento della trebbiatura del grano e di tutti i cereali. Quindi anche la troppa acqua fa danno quando arriva nel momento sbagliato.

L'elencazione delle calamità naturali sarebbe abbastanza lunga, ma qui mi fermo; sottolineo piuttosto che non prevedere, anche per il '98-'99, cifre adeguate (poi adeguate non saranno mai), è sempre un atto di grave imprevisione e di scarsa conoscenza della ripetitività di certi fenomeni.

L'emendamento 201, attiene alla esecuzione di opere di miglioramento fondiario e di lavori attinenti a completare e valorizzare le opere stesse, e via dicendo. Questa del miglioramento fondiario è una voce strutturale, fondamentale del comparto agroalimentare, ma con i 31 miliardi e 500 milioni previsti non si soddisfano le reali necessità neanche di un quarto di una provincia. Conseguentemente l'aumento proposto dovrebbe essere considerato con un'ottica benevola.

L'emendamento 202 si riferisce a "contributi alle organizzazioni professionali agricole per l'assistenza agli utenti di motori agricoli". Di questo tipo di assistenza non c'è bisogno di parlarne a lungo per capirne l'importanza e la necessità; però lo stanziamento continua a diminuire, mentre le necessità aumentano per cui non è possibile privarci di queste forme di sostegno diretto, specifico al mondo agricolo che, indirettamente, aiutano anche altri settori dove magari non si può intervenire.

Prego quindi i colleghi di non ripetere una votazione deludente come quella per l'ambiente, non dico per il numero dei voi o meno, ma proprio per il diniego totale e assoluto all'accogli-

mento di qualunque emendamento, mio, del mio Gruppo, dell'opposizione in generale; è chiaro che a fronte di un vostro atteggiamento di totale rifiuto non potete chiedere forme di collaborazione alla opposizione. Lo dico senza cattiveria: cercate di non incattivirci, cercate di collaborare, cercate di avere per il mondo dell'agricoltura più considerazione di quella che avete dimostrato per il mondo ambientale; diversamente noi faremo il nostro dovere di opposizione denunciando la vostra insensibilità.

Arriverà infatti, perché arriva, il momento in cui voi chiederete un atteggiamento di disponibilità della opposizione su vari problemi. E' già successo, c'è già stata la richiesta ad una disponibilità trasversale, alla luce del sole, ovviamente, logica, senza nessuna forma di "inciucio", e noi questa disponibilità ve l'abbiamo data. Dimostrate voi, a questo punto almeno un segno di buona volontà, non chiedo altro.

PRESIDENTE. E' stato presentato un ulteriore emendamento, il numero 220 a firma della Giunta regionale. Se ne dia lettura.

PIRAS, *Segretario:*

Emendamento aggiuntivo della Giunta regionale

Tabella G

In aumento

Cap. 06234

Impianti cooperativi L. 6.000.000.000

In diminuzione

Cap. 03016 - F.N.O.L. (voce 4)

L. 6.000.000.000. (220)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione,*

bilancio, credito e assetto del territorio. Signor Presidente è un emendamento presentato per rispondere positivamente al problema, posto con l'emendamento numero 6, dagli onorevoli Ladu e più. Ed è un problema effettivo in questo momento di particolare crisi del settore di trasformazione lattiero-caseario in quanto sono ben note le decisioni che l'Unione europea sta assumendo non solo con riferimento alle imprese cooperative e private sarde, ma nei confronti di tutte le imprese del settore italiane.

Questo emendamento, pur così tardivo, vuole essere una parziale risposta considerato che, allo stato attuale, le risorse del bilancio sono veramente molto limitate. Tuttavia il Governo regionale, che ha particolarmente a cuore le sorti di questo settore, conta di trovare risorse aggiuntive nella successiva manovra di assestamento.

E' inutile dire che di questo emendamento il Governo regionale è grato ai presentatori, in particolare all'onorevole Ladu che è il primo firmatario; ed è proprio per le attenzioni che i proponenti hanno per il settore, che il Governo regionale ritiene che siano effettivamente fondate le istanze che con questo emendamento si evidenziano.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sugli emendamenti, ha facoltà di parlare il consigliere Sassu, relatore.

SASSU (Progr. Fed.), *relatore*. Signor Presidente, poiché l'emendamento numero 6 probabilmente verrà ritirato, così come l'emendamento 21 che verrà recepito dall'emendamento 192, il relatore dichiara di accogliere gli emendamenti numero 35, 36, 48, 192 e 220. Il relatore non accoglie gli emendamenti numero 13, 14, 15, 16, 68, 70, 99, 107, 108, 110, 113, 114, 121, 207, 208, 209, 199, 200, 201 e 202.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La Giunta

si conforma totalmente al parere espresso dal relatore di maggioranza su tutti gli emendamenti che sono stati citati.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Noi possiamo comprendere che, per ragioni tecniche, anche alle ore 23 possa pervenire un emendamento, e ci rendiamo conto anche del numero delle presenze in quest'Aula. Pertanto non solleviamo strumentalmente alcun problema ma, lo dico in spirito di assoluta serenità, questi emendamenti che ha messo in gestazione la Giunta alle ore 23 non vanno bene. Dovremo tornare, a questo punto, a un esame rigoroso, come lo vorremmo fare anche alle ore 23, ma con una maggiore attenzione anche alle presenze in Aula.

Questo non lo vorremmo fare, nel rispetto del buon andamento dei lavori, ma non possiamo non sollevare il problema perché, se questa è l'intenzione della Giunta, lo si annunci. Torneremo a fare ciascuno quello che, doverosamente e giustamente, ciascuna delle parti deve fare nel rispetto reciproco, ma nella anche considerazione che ormai quest'Aula si è ridotta a una trentina, una quarantina di persone. Questo lo dico perché vorremmo capire quali sono le intenzioni della Giunta su questo aspetto; come vorremmo capire se i lavori devono ancora proseguire con una semplificazione su alcuni problemi che questa opposizione pone all'attenzione. Ebbene, anche questo deve sicuramente far riflettere.

Il collega Milia, fra i tanti, ha posto all'attenzione dell'Aula un problema che non è solo di Forza Italia, ma è un problema di chi ha sicuramente a cuore la sorte delle migliaia di piccoli proprietari che, nel novembre 97, vedranno la scadenza gli affitti agrari, e questo secondo le disposizioni della legge numero 203 dell'82. Si tratta di predisporre degli interventi da parte della Regione che, certamente non risolveranno il problema, perché sappiamo che è di competenza statale, ma sicuramente si potranno evitare situazioni che darebbero luogo anche a gravi conflitti sociali. Su questo mi sorprende che, sia il relatore di maggioranza, sia l'assessore Sassu, non abbia-

no neanche ritenuto necessario spendere una sola parola.

Un altro settore solitamente riceve scarsissime attenzioni, e che mi interessava portare all'attenzione dell'Aula è quello degli agricoltori, un settore per il quale, con il nostro emendamento, abbiamo previsto per l'acquisto di arnie, api e attrezzature apistiche. Anche su questo punto avremmo voluto quanto meno sollecitare la Giunta e la maggioranza ad un confronto; o dobbiamo ancora pensare che vi siano settori rispetto ai quali vi è un totale disinteresse? Noi prendiamo atto di questo, e diremo ai produttori di miele, diremo ai piccoli coltivatori che i problemi in Consiglio regionale li abbiamo posti, il risultato che scaturirà da quest'Aula lo racconteremo alle organizzazioni interessate.

Mi sorprende e mi dispiace che molti consiglieri regionali di maggioranza e di opposizione alle ore 23 e 11 minuti siano presenti in Aula e non sia presente invece l'Assessore dell'agricoltura. Probabilmente la sua presenza sarebbe stata di grande ausilio, sia la Presidente che all'Assessore del bilancio, per fornire una qualche risposta almeno a questi pochissimi, per la verità, temi che l'opposizione del Polo delle libertà sta portando all'attenzione della Giunta.

Ma noi riteniamo che l'approvazione del bilancio sia un momento veramente serio, e non l'occasione per le disquisizioni verbose; ma su alcuni aspetti sollevati da questa opposizione non si comprende perché vi sia una sorta di pregiudiziale, se non di preconetto, una barriera che viene innalzata, forse perché non si hanno le somme a disposizione, non si sa da quale capitolo attingere, salvo poi far pervenire emendamenti a qualunque ora, anche nel cuore della notte, salvo poi vedere che tutto ciò che viene dai banchi della maggioranza, o della Giunta trova giusta considerazione e, guarda caso, anche le risorse appropriate.

E' vero che forse è sbagliata tutta l'impostazione anche quella dei lavori di quest'Aula, in tema di manovra finanziaria. Però anche in corsa io non pretendo che si cambi la regola, ma pretendo che, quanto meno sulle questioni che questa opposizione pone, proprio se si vuole conservare la consuetudine del rispetto reciproco, si abbia

l'accortezza di dare una qualche risposta, di dare anche una motivazione di un no, ma la si dia perché noi abbiamo la necessità di riferire ai produttori interessati, a chi ha posto queste istanze innanzitutto a noi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Signor Presidente, non mi dilungherò. Intendo una considerazione però sulla difesa ad oltranza di questa finanziaria da parte della maggioranza, che ha dimostrato insensibilità di fronte a qualsiasi rivendicazione e istanza posta dalle opposizioni di centro destra. A mio avviso non si è nemmeno degnata di entrare nel merito delle proposte, scartandole aprioristicamente, proprio perché venivano dalle opposizioni.

Ritornero sull'argomento quando avrò modo di commentare il rifiuto che è stato opposto alla proposta avanzata di Forza Italia, per arrivare veramente a dare un segnale forte di reale cambiamento e non invece, non tanto di una conservazione dell'esistente quanto addirittura di una restaurazione di fatti, accadimenti e situazioni che credevamo fossero ormai solamente da allocare nella nostra memoria. Ritornero su questo argomento, e avremo ancora modo di confrontarci.

Consentitemi una considerazione, una sola, per essere coerente con quello che dicevo all'inizio, cioè che sarei stato breve. Come è possibile, io dico, che venga presentato un emendamento a firma Ferrari, Lorenzoni, Giagu, Marrocu, che prevede uno stanziamento di 10 miliardi a valere per il 1997, per "Contributi in conto capitale nella spesa per la realizzazione delle strutture e relative attrezzature e pertinenze occorrenti per assicurare la raccolta" e a quest'ora, le 11 e un quarto della notte, la Giunta presenti un emendamento che, modificando il titolo, parla di impianti cooperativi e prevede risorse per 6 miliardi.

La Giunta viene incontro alle esigenze di esponenti della maggioranza, accontentandoli e trovando le risorse per evitare qualsiasi contrapposizione, indipendentemente da una verifica della correttezza e della fondatezza delle richie-

ste. Si dà il contentino perché tutto taccia, perché tutto vada bene, perché non si sollevino ancora quelle contrapposizioni che abbiamo visto esistere in questa maggioranza e che hanno dato più volte la dimostrazione di quanto la stessa sia labile e inconsistente.

Questo è un sistema che noi non accettiamo, è un sistema che non condividiamo, è un sistema che non va nell'interesse di chi rappresentiamo, ed è ancora una volta la dimostrazione che voi tutelate e difendete una finanziaria fatta in questo modo, che non serve a nulla, che non risolve nessun problema e che è la contraddizione in termini di quanto avete sempre affermato, demagogicamente, solamente dopo che le cose e i giochi erano stati fatti.

Questa finanziaria è peggiore di quella dell'anno precedente, quella finanziaria che avevate detto a chiare lettere di non più volere. Noi a questo tipo di discorso non ci stiamo; siamo qui, vi controlliamo, vi ributtiamo in faccia queste cose, voi sorridete perché altro non sapete fare, perché la risata è qualcosa di serio rispetto invece ai tanti pianti, che considerate cosa di poco conto, di tutti quelli che dovrete rappresentare e tutelare.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Marco Tunis. Ne ha facoltà.

TUNIS MARCO (F.I.). Signor Presidente, nonostante il mio stato di salute difficile, di fronte a questi emendamenti che nascondono marchingegni, poiché ho avuto la possibilità di partecipare anche agli ultimi lavori della Commissione agricoltura, vorrei aprire gli occhi a questi amici del centro, che mi stanno vicino, e a cui chiedo di stare attenti, perché si possono fare tante osservazioni.

L'ora già di per sé è sospetta, poi quando su un emendamento addirittura non trovi la firma dell'Assessore interessato probabilmente vi si nasconde un disegno della Giunta stessa. Veniamo agli errori tecnici; è in aumento il capitolo 06234, poiché non è specificata la sottovoce, 00 e 01, non si riesce a capire dove debba essere allocato.

Nel "librone" esistono per questi impianti due capitoli ben precisi, anzi certamente sono

tre, però siccome i primi due riproducono una dicitura che può essere affine a questi, allora mi viene un dubbio: che deve essere allocato in uno di questi tre e, probabilmente, avendo scritto "impianti cooperativi", siamo arrivati a smascherare il disegno che si prefiggeva l'Assessore (uno dei tre presenti, perché non so chi l'abbia firmato), perché c'è uno sgorbio lì sotto, non si riesce a capire chi sia che si sostituisce all'Assessore dell'agricoltura non presente, Assessore che però sta partecipando a Villacidro a un incontro sul movimento cooperativistico in agricoltura, e che ha preferito partecipare a quell'incontro senza dover difendere questo emendamento. E' probabile che ci sia un soccorso di Giunta.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. L'ha firmato solo l'Assessore competente.

TUNIS MARCO (F.I.). Il problema in Commissione era già stato trattato, e aveva suscitato un vespaio l'Assessore dell'agricoltura quando aveva preannunciato che avrebbe provveduto nel futuro a favorire le strutture cooperative. E ricordo la reazione che ebbe il collega Amadu quando disse in particolare agli amici della sinistra, che occorre fare attenzione perché nel settore esistevano anche i singoli imprenditori oltre che i movimenti cooperativistici. Per cui tutto ciò premesso, onde evitare il dilungarmi, troppo, dico che aver scritto "impianti cooperativi" è già di per sé chiarificatore dell'indirizzo intrapreso.

Allora, io ricordo ai miei amici qui presenti, che hanno assistito anche ai lavori della Commissione agricoltura, che in quell'occasione quella proposta dell'Assessore fu rispedita al mittente. Orbene è stata ripresentata con un marchingegno dopo le 23 di una giornata estenuante, signori miei. Probabilmente, se la dizione fosse stata anziché "impianti cooperativi" "contributi in conto capitale nella spesa per la realizzazione delle strutture e relative attrezzature e pertinenze occorrenti ad assicurare la raccolta, al conservazione, la lavorazione, la trasformazione e la vendita dei prodotti agricoli e zootecnici e loro sottoprodotti" avrebbe significato che anche gli imprenditori a titolo individuale, che non lavori-

no in regime cooperativistico avrebbero potuto usufruire, ma con questa dicitura significa che i contributi vanno solo a strutture che siano vicine a un certo mondo che, però, non riguarda tutti.

Mentre le posizioni di certi raggruppamenti politici sono tese alla massima democrazia, a favorire la massima liberalità, a fare in modo che tutti possano usufruire di questi prodotti, qui si tende sempre a preferire delle parti politiche che sono vicine per cromosomi a questa maggioranza e, anzi, a chi è egemone in questa maggioranza.

Tutto ciò premesso, io esprimo parere negativo sulla dizione dell'emendamento. Chiedo alla Giunta se sia possibile utilizzare una formula che consenta a tutti di accedere ai contributi. Questo è un invito rivolto specialmente a quei colleghi che provengono da quel mondo e sano che occorre privilegiare tutti e non soltanto una parte delle cooperative.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io penso che un governo, qualunque governo abbia il capito, che gli deriva dalla Costituzione, di garantire il buon governo, l'imparzialità e la buona amministrazione. E, allora, incomincio col dire che, a mio giudizio, svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione, e soltanto di cinghia di trasmissione, dei consiglieri della maggioranza, non rientra tra i compiti di un governo, perché i compiti di governo sono ben superiori.

Seconda considerazione; il consigliere di maggioranza, chiunque egli sia, singolo oppure come Gruppo, che si avvale per ottenere il consenso dell'Aula e della maggioranza di questa cinghia di trasmissione, in sostanza sta rinunciando alle sue prerogative di consigliere regionale, come singolo; e l'emendamento numero 220 ne è un'approva lampante, ma su questo tornerò successivamente. ora, dico che quando si fanno le deliberazioni è un bel dire sostenere che è il Consiglio che approva, che è il Consiglio che impegna la Giunta, che è il Consiglio che ha le sue prerogative, sono tutte parole o, meglio, sono rimaste parole vuote.

Perché io dico questo? Dico questo perché se un emendamento, un qualunque emendamento, indipendentemente da chi lo propone, rappresenta interessi reali, concreti, non vedo perché debba essere rigettato senza alcuna motivazione. Perché se il relatore o la Giunta avessero spiegato il motivo per cui respingono, per esempio, l'emendamento numero 16, che vede, rispetto all'anno scorso un abbattimento dello stanziamento di 15 miliardi, oppure altri stanziamenti che passano dai 30 miliardi dello scorso anno allo zero di quest'anno, pure esistendo leggi di questa Regione che prevedono questi contributi forse, non ritenendomi un cretino, avrei potuto anche capire.

Ma se non mi si dà una spiegazione se mi si risponde soltanto "non accoglie", ma non accoglie perché c'è una legge della Regione che prevede questi fondi, allora i casi sono due, o questa benedetta legge è esistente e prevede questi contributi, questi benefici, oppure non li prevede; e, se non li prevede, non basta portare a zero lo stanziamento, occorre anche presentare una norma abrogativa della legge e l'avremmo dovuto fare in finanziaria. Se invece la legge c'è e prevede questi stanziamenti, questi, devono essere inclusi nel bilancio, potrà poi l'Amministrazione che non ha i soldi non spenderli, può anche darsi, però non può evitare di metterli in bilancio e non mi si può dire puramente e semplicemente "non accoglie".

Ora, scendendo più nel dettaglio, debbo dire che forse la sfortuna della tabella H o G è quella di essere discussa alle 23 e 29 della notte, senza pubblico, magari senza la presenza di 10, 15 o 20 agricoltori, può darsi che sia per questo, ma non voglio essere così malizioso, ricordo però le parole che spesso in quest'Aula sono state pronunciate sempre nei confronti di questo mondo. Ma, non bastano le parole, occorrono anche i fatti; noi vi abbiamo chiesto di fare una prova con i fatti e voi vi siete rifiutati. Noi ne prendiamo atto, però non è il Consiglio, insisto su questo concetto che si sta rimangiando le parole qui pronunciate, è soltanto una parte di questo Consiglio. Voglio dire inoltre e voglio che questo sia chiaro per tutti, che io mi auguro di non vedere più delegazioni di agricoltori, ufficiali o ufficiose, pre-

senti in questo Consiglio che chiedono di essere ricevute dal Presidente di questo Consiglio o dai Capigruppo. Io mi auguro di non vedere più, perché se dovessi rivederle, e dovessi trovare con loro dei colleghi della maggioranza, io non mancherò, ve lo assicuro, di dire a questi signori che non ascoltiamo più certe premesse.

E non voglio assolutamente credere che tutto ciò accade perché il Presidente di questo Consiglio alcuni giorni fa mi ha detto che questi signori erano tutti democristiani, mentre oggi invece appartengono tutti a Forza Italia e ad Alleanza Nazionale. Se fosse per questo che si vuole impedire l'approvazione di questi emendamenti, o che si rifiutano questi emendamenti, beh, allora su quella funzione di governo, signor Presidente della Giunta, alla quale io facevo riferimento prima, occorre fare una riflessione perché non è possibile dire che non ci sono soldi e on fornire nessun'altra motivazione.

Oggi rilevo l'assenza dell'Assessore dell'agricoltura, la mia è una constatazione, così come ho rilevato che non era presente neppure il giorno in cui si è discussa la legge di assestamento del bilancio del 1996, perché oggi come allora si discusse, tra le altre cose, del capitolo 06027. Io non credetti allora all'assessore Sassu, non c'è lui dica bugie, l'assessore Sassu disse la verità nel riferire che l'Assessore dell'agricoltura riteneva che non ci fossero esigenze per il capitolo 06027, mentre invece io ho la prova provata che esistevano ed esistono, domande giacenti dal 1989, quindi è un falso dire che non vi sono esigenze da soddisfare.

Allora, per quanto l'Assessore della programmazione avesse riferito esattamente ciò che gli aveva detto l'Assessore dell'agricoltura, l'Assessore dell'agricoltura avrebbe dovuto dire in quest'Aula che non esisteva nessuna domanda per il capitolo 06027 e se lo avesse detto lui, documenti alla mano gli avrei detto in quest'Aula che non è possibile giocare su queste cose.

Sull'emendamento numero 220, pur avendo sentito parte dell'intervento dell'onorevole Tunis, io dico una cosa diversa, e cioè che per come è formulato l'emendamento non è ammissibile. La condizione di un emendamento, quando un capitolo è articolato, per essere ammissibile è

che l'impegno deve essere determinato; e qui noi ci troviamo di fronte a un impegno indeterminato, perché non si sa con esattezza dove lo stanziamento debba andare a finire, se sul capitolo 00, 01 o 03, eccetera.

Non è così semplice come appare, perché io non ho elementi per individuare l'esatto capitolo di spesa, non ho elementi perché non mi aiuta la descrizione. Io infatti nella descrizione ufficiale, quella tabellare, non ho una descrizione che corrisponda alla dicitura "impianti cooperativi" ma ho tutt'altra dicitura, ho cioè "imprese associate" o "imprese consociate" che trovo sotto capitoli diversi.

Signor Presidente della Giunta, eli sa che questa è una somma indeterminata che viene attribuita, in modo indeterminato, a questo capitolo e quindi chiunque dei beneficiari potenziali potrebbe un domani, legittimamente, invocare giustizia sul fatto che si vedrebbe negare un diritto sacrosanto previsto dalla legge della Regione. A parte le altre considerazioni svolte prima, per quanto attiene a questo va detto che questo non è un capitolo generico, ma richiede la specificazione senza la quale io non so dove va a finire il contributo.

No, signor Assessore della programmazione, io non trovo nella descrizione i due elementi dei quali ho necessità per individuare la correttezza della spesa: il capitolo nella sua precisa indicazione come numero e sottonumero, oppure una descrizione non dico integrale ma almeno per sommi capi. Questi due elementi mancano.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per un chiarimento l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Un chiarimento, naturalmente di natura tecnica. Normalmente quando si dice 06234, senza nessun specificazione, si intende zero zero. Ma, indipendentemente da questo, questi sono fondi regionali, se noi guardiamo i fondi degli altri capitoli, lo 06234/01 e lo 06234/03, vediamo che sono tutte assegnazioni statali, quindi gli unici fondi regionali sono su questo capitolo, non ci sono

equivoci.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Ladu. Ne ha facoltà.

LADU (Popolari). Signor Presidente, anche dopo la precisazione dell'Assessore credo che sarebbe stato effettivamente più opportuno, e sarà più opportuno, aggiungere comunque lo zero zero per evitare equivoci. Anche perché nella prima proposta di emendamento che ho presentato la dicitura faceva chiaro riferimento al capitolo 06234/00, quindi era inequivocabile l'intenzione di chi ha presentato l'emendamento.

Comunque io voglio ancora sottolineare e ricordare che la proposta di emendamento, presentata da me e da molti altri componenti della Commissione agricoltura, prevedeva uno stanziamento di dieci miliardi per la costruzione e la ristrutturazione di infrastrutture per la raccolta e la trasformazione e la vendita di prodotti agricoli. Debbo dire che comunque mi ha convinto la bontà della proposta dell'Assessore Sassu, e quindi della Giunta stessa, considerato anche l'impegno che è stato assunto dall'Assessore di recuperare le somme mancanti in fase di assestamento di bilancio. Credo che a questo punto si possa ritirare l'emendamento numero 6.

Debbo comunque ricordare al collega Tunis che noi non ci stiamo dimenticando nella maniera più assoluta degli imprenditori privati. Non è nella nostra linea politica prevedere interventi soltanto per le cooperative escludendo i privati, noi i privati li abbiamo sempre presi nella dovuta considerazione. Ricordo anche che nell'ultimo assestamento di bilancio, che abbiamo approvato, erano previsti interventi consistenti, molto più consistenti di questi perché erano risorse intorno ai 14 miliardi a favore dell'imprenditoria privata. Con la stessa attenzione noi, anche nel prossimo futuro, guarderemo alle problematiche del privato così come a quelle di coloro che si sono riuniti in cooperativa.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Boero. Ne ha facoltà.

BOERO (A.N.). Signor Presidente, colle-

ghe e colleghi, non è piacevole interloquire a quest'ora e dover constatare che nulla è cambiato sotto questa lampada. Salvo che c'è qualche banco vuoto, e anche un po' di rilassamento, giustificabile data l'ora e dato l'impegno. Chi non si rilassa, chiaramente, è qualche volpino della Giunta, che tira fuori dalla manica, come Silvan, gli emendamenti dell'ultima ora, ma non sto a ripetervi le cose giuste, tra l'altro che hanno detto il collega Pittalis e il mio Capogruppo.

Chiaramente per i colleghi del centro sinistrato, salvo forse qualche eccezione, la problematica del mondo agricolo, vista la grande sensibilità ambientale che hanno dimostrato, è una partita di giro. Il presidente della Commissione agricoltura sposta di mezzo centimetro in avanti la pedina, poi gli bastonano la mano e la riporta indietro, ed è allineato e coperto, decisamente omogeneo a questa maggioranza si lascia scappare dalle sue prerogative di ex amico del mondo dell'agricoltura. O, perlomeno tempo addietro, faceva parte di un gruppo che aveva la pretesa di rappresentare una posizione autonoma all'interno di questo quadro politico di Giunta, e che avanzava pretese di sinergie con il mondo dell'agricoltura.

Sapete, qui a colpi di maggioranza si può far tutto, e l'avete ampiamente dimostrato; ma, viddio, le maggioranze non sono esterne, e occorrerà assumersi la responsabilità dei propri atteggiamenti di fronte all'opinione pubblica in genere, e al mondo dell'agricoltura in particolare, i conti devono tornare e torneranno. Abbiamo avuto pazienza per cinquant'anni, che cosa ci costa aspettare un altro paio di anni! Il guaio è che chi non può avere pazienza sono quegli agricoltori che vedono le proprie aziende pignorate, o in via di pignoramento. Il 70 per cento dell'imprenditoria agricola non produce attivi ma produce passivi, e non certo per imperizia nel settore, ma va detto che un'imperizia l'ha avuta molta parte del mondo agricolo, quella che per troppi anni vi ha dato una fiducia immeritata, e che adesso ha preso e sta prendendo coscienza.

Allora, cari amici del centro sinistrato, siete stretti in un abbraccio mortale con una sinistra a cui proprio del mondo dell'agricoltura e dell'ambiente non importa proprio niente; una sinistra

che quando parla dell'ambiente, qualche volta, ne parla per creare situazioni di disagio al popolo sardo andando contro le tradizioni dello stesso; è una sinistra che ha altri interessi, soprattutto industriali, da curare, clientelari ed elettorali. E, cari ex democristiani, gli allievi vi hanno superato nell'arte della cultura clientelare; e questo non è dimostrato solamente del ridimensionamento elettorale, lo stanno dimostrando giorno per giorno. E questa finanziaria, nel dettaglio, è la dimostrazione del loro disegno di monopolizzazione del tutto e dell'annientamento di ciò che non può essere monopolizzato; il mondo libero delle campagne e dell'ambiente viene infatti annientato da questa finanziaria.

Cari colleghi, io prima inutilmente mi sono appellato, per quanto concerne gli emendamenti, non solo quelli del mio Gruppo ma quelli dell'opposizione, a quello spirito di indipendenza soggettiva da certi ordini di scuderia "bulgari" per favorire il mondo ambientale, ma i risultati di questo appello sono andati nella direzione diametralmente opposta; non ne faccio più di appelli. Basta! Faccio il mio dovere di oppositore, e il mio dovere di oppositore è comunque di portare alla vostra attenzione gli emendamenti, quelli che dalla nostra parte politica vengono ritenuti giusti, per essere giustamente da voi bocciati.

E non solo bocciati nel numero, il che rientra nella logica della democrazia che va accettata, ma bocciati anche in quella forma arrogante, irrispettosa e irriguardosa del non concedere neanche un monosillabo sul perché non si accetta questo o quell'emendamento.

Semplicemente, come ho detto prima e ripeto adesso, è un modo bulgaro di rielencare il numero degli emendamenti per dover procedurale e nient'altro, per dire: non si accoglie. Ma io non accolgo qui e, soprattutto, non accoglierò fuori di qui, e lo denuncerò con tutti i mezzi possibile immaginabili alla pubblica opinione, questo vostro modo di comportarvi. Arriveremo adesso alla votazione degli emendamenti, e tanti auguri a chi si fa prendere dalla ilarità dello stolto a quest'ora, perché è un'ilarità fuori luogo, soprattutto per i sardi che soffrono.

Trenta secondi ancora, caro Assessore dell'agricoltura. L'altro ieri la invitai a dare le dimis-

sioni; non mi resta che confermarle l'invito esteso naturalmente a tutta la Giunta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Signor Presidente, intanto confermo che è stato risolto il misterioso arcano dei due emendamenti col numero 69 e, per dirimere del tutto il problema, li ritiriamo entrambi insieme all'emendamento numero 71. Io non so se l'assessore Sassu intende confondere quest'Aula con un campo da tennis, perché quando decide l'attribuzione dell'emendamento presentato dalla Giunta non più tardi di 15, 20 minuti fa, la individua nel capitolo 06234/00 riferendosi al fatto che ci siano richiami a leggi regionali, mentre nell'altro, secondo lui non ci sono. Ora, basta leggere per un attimo e confrontare i testi dei due capitoli per rendersi conto che in uno ce ne sono sei e nell'altro tre di richiami, con punteggio tennistico 6 a 3 vince il capitolo 06234/00.

Non so se questo possa essere un criterio utilizzabile, probabilmente è dettato dalla stanchezza, e qualche persona quando è stanca reagisce in maniera superficiale alle sollecitazioni che provengono dai consiglieri. Abbiamo presentato tutta una serie di emendamenti a questa tabella che avevamo dato per illustrati, ma credo che qualche parola si possa spendere. Per quanto riguarda gli emendamenti 68, 99, 107, 108, 110 e 121, tutti quanti sollecitano la riforma degli enti. La scadenza del 31 marzo è ormai prossima, ma all'orizzonte non si vede niente di nuovo; avevamo profetizzato, quando questa Giunta chiese la proroga dell'incarico degli attuali amministratori degli enti che quella scadenza non sarebbe stata rispettata. Non vogliamo ancora anticipare una tale considerazione, ma nulla fa ritenere che ciò non avvenga.

Avviene soltanto che, contrariamente gli impegni presi nel momento in cui si era concessa la proroga di impegni che stabiliamo che non si dovesse procedere a nessun altro tipo di nomina fino a quando non si fosse provveduto alla riforma degli enti, con alacre solerzia, si sta provvedendo di corsa a rinnovare tutti i consigli di am-

ministrazione delle società collegate a tali enti.

Ovviamente i criteri sono lontani da quelle scelte basate sulla qualità di carattere manageriale delle persone che si vanno a scegliere; normalmente le scelte avvengono per appartenenza politica, per tessera o per incarichi di partito. Quindi, ripeto, gli emendamenti che tendono a ridurre gli stanziamenti a favore degli enti vogliono essere semplicemente una sollecitazione, perché riteniamo che questa Giunta niente di veloce faccia se non sotto la pressione determinata dall'emergenza, e non c'è migliore emergenza di quella di essere con l'acqua alla gola per assenza di fondi e di dover provvedere a sviluppare normative che consentano poi i fondi di riaverli per poter far funzionare le istituzioni regionali.

Altri argomenti trattati in questi emendamenti sono stati i contributi per gli agricoltori e quelli destinati all'aumento delle dotazioni dei fondi per il concorso dei contributi in conto interessi sui mutui per il miglioramento fondiario. Per quanto riguarda i contributi per gli agricoltori, si tratta di un intervento volto a valorizzare un settore che sta dando delle discrete soddisfazioni ai produttori sardi non solo per la qualità del loro prodotto, ma anche per la possibilità di verticalizzazione della produzione primaria dei prodotti dell'apicoltura in prodotti industriali per cosmesi, che sta trovando un discreto interesse sul mercato.

Per quel che riguarda l'emendamento sui mutui per il miglioramento fondiario, l'avevamo predisposto e preventivato prima di vedere bocciato l'articolo 17 *bis* della finanziaria che limitava i termini delle richieste. Pertanto riteniamo che, sebbene l'aumento non sia sufficiente a coprire le esigenze del settore, comunque sia un ulteriore passo in avanti nelle risposte che il mondo agricolo merita per la crisi sofferta, e a cui questa istituzione politica regionale lo sta costringendo.

Questo mio intervento una volta di più, è volto a dichiarare ed evidenziare qual è stata l'ispirazione di fondo che ci ha portato a intervenire su questa finanziaria: reperire risorse finanziarie, stante il fatto dell'indisponibilità dell'Assessore della programmazione di rendersi parte attiva in questa opera costruttiva, anche se, poi,

abbiamo verificato continuamente, ne abbiamo avuto una dimostrazione non più tardi di mezzogiorno fa, che improvvisamente si trovano i miliardi dentro le maniche, come diceva giustamente il collega Boero. Abbiamo provato a farlo noi, indicando tutta una serie di capitoli da cui si poteva recuperare qualcosa da investire sui settori produttivi di sostegno alle attività produttive e all'occupazione, in particolare a quella giovanile.

Questo è stato il senso della battaglia che abbiamo ispirato tutti gli emendamenti e in conseguenti interventi in Aula dei colleghi del Gruppo di Forza Italia, così come dei colleghi di Alleanza Nazionale. Rifiutiamo ogni e qualsivoglia tentativo di strumentalizzazione di quest'opera che riteniamo meritoria per il popolo sardo. Pertanto chiediamo, ovviamente, maggiore sensibilità su queste iniziative.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Liori. Ne ha facoltà.

LIORI (A.N.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, che avete la pazienza di ascoltarmi, intanto voglio fare una piccola premessa per complimentarmi con l'onorevole Milia per l'attenzione e la sensibilità dimostrata su un problema verso il quale mi sembra che la Giunta manchi invece della necessaria attenzione.

La scadenza dei patti agrari, come ha detto l'onorevole Milia nell'illustrare il suo emendamento, sta per escludere dal mondo della produzione un grande numero di allevatori che, fino a oggi, non avevano potuto usufruire della legge sulla costituzione della piccola proprietà contadina in quanto in questi ultimi anni questa legge non è stata più finanziata. Ed è veramente un peccato. Oltretutto viviamo un momento di drammatica crisi sociale che può essere drammaticamente aggravata dalla estromissione da un giorno all'altro di questi allevatori dal mondo della produzione, con conseguenze spesso difficili da gestire.

Debbo dire che mi sembra strano questo disinteresse da parte di espressioni politiche che avevano sempre, io ricordo, favorito anche ingiustamente delle volte questi allevatori (ricordo la legge De Marzi-Cipolla e i danni che comportò,

le illusioni che accese nel mondo pastorale, ricordo gli omicidi, ricordo l'incendio dell'Ortobene). Ebbene, queste persone che sono state spinte negli anni ad approfittare di una legge che favoriva l'affitto a discapito dell'acquisto dei terreni, oggi sono costrette a uscire da questi terreni che gli permettono di sopravvivere senza avere da parte della Giunta nella quale siedono quelle componenti politiche di cui parlavo, una minima attenzione ai loro problemi.

A me questo non sembra molto giusto, e non si pensi che il problema sia di poco conto; infatti è capitato addirittura che la stesa Azienda delle foreste demaniali - su questo ho fatto anche delle interrogazioni che non hanno mai avuto risposta, assessore Paba - abbia mandato lettere di disdetta di affitto dei terreni agli allevatori. Se anche l'Azienda foreste demaniali dimostra questa sensibilità, immaginatevi che sensibilità possono avere i privati che di questi terreni, essendo i proprietari, cioè gli unici beneficiari a titolo di legge, possono farne quello che vogliono, tant'è che tutte le organizzazioni di categoria sono state subissate di avvisi di disdetta, e gli stessi allevatori ormai non sanno più come reagire.

L'onorevole Milia ha prospettato un problema che, al pari di altri che l'opposizione ha portato all'attenzione di quest'Aula, avrebbe meritato non un rigetto *tout court* da parte dell'Assessore della programmazione, ma sicuramente almeno una discussione. Noi ci siamo prodigati anche nel dare indicazioni costruttive alla Giunta, e ci siamo trovati davanti, come ha detto qualcun altro, una saracinesca, un muro dico io, perché nessuno ha voluto ascoltare, ma non per questo i problemi cessano di esistere, signor Assessore.

Credo che sia giusto, così come qualcuno ritiene, alle ore 23 e 15, trovare 6 miliardi per le attrezzature cooperativistiche, io non voglio discutere, sicuramente è un emendamento giusto, però credo anche che voi dobbiate prestare attenzione alla voce di chi vi dice che in Sardegna ci sono altri problemi. L'aver rigettato tutti i nostri emendamenti non li ha cancellati e io credo che un ripensamento da parte vostra sia utile a voi in qualità di governanti, ma soprattutto sia utile al popolo sardo che attende delle risposte da noi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Signor Presidente, colleghi, intervengo in particolare sull'emendamento numero 220 e devo dire che, certamente, il fatto che sia stato proposto in concomitanza con la fine dei lavori, sicuramente dopo un esame approfondito, che non voglio pensare non sia avvenuto, abbia un significato preciso.

Chi vi parla viene dal mondo cooperativo, ne conosce le valenze e le non valenze e valuta che il momento sia particolarmente delicato per questo ambiente. Il riferimento al capitolo è preciso ed è parso un aspetto meramente tecnico; il capitolo 06234, si presume barra 00, come indicato dall'Assessore recita: "Contributi in conto capitale nella spesa per la realizzazione delle strutture e relative attrezzature e pertinenze occorrenti ad assicurare la raccolta, al conservazione, la lavorazione, la trasformazione e la vendita dei prodotti agricoli e zootecnici" - lo sottolineo perché si tratta di caseifici, in questo caso questo è l'interesse, io lo so, ma il Consiglio credo che non lo abbia bene o non lo abbia recepito bene, perché forse non è stato spiegato - "e loro sottoprodotti nonché l'ampliamento e l'ammodernamento di preesistenti impianti, nonché l'acquisto e l'ampliamento, l'ammodernamento, la costruzione, l'attrezzatura di impianti collettivi per la conservazione, lavorazione, trasformazione di olive, eccetera eccetera".

È stato rilevato dal collega Liori, devo dirlo, ma lo dico senza acrimonia, una constatazione garbata, come mi hanno insegnato a fare e come ho imparato qui dentro e altrove, che l'emendamento è stato presentato con una sorta di arroganza al Consiglio. E l'emendamento è per altro sicuramente sostenibile. Allora, se c'è un'esigenza, e io credo che ci sia un'esigenza questa va detta e spiegata a chiare lettere, punto per punto, perché vi è la preoccupazione che questo contributo possa essere utilizzato diversamente da quello per cui è stato proposto. L'emendamento va precisato meglio, quindi, e sull'emendamento va coinvolta anche l'opposizione, poter andare avanti e non fermarsi ore e ore a discutere su argomenti sui quali non vale la pena so-

fermarsi, perché sono importanti e prioritari; su altri invece è importante fare anche un dibattito, dilungarsi e poi decidere se approvarli o respingerli.

A noi sono state proposte molte lezioni su come si fa l'opposizione, nessuno invece si è mai permesso di suggerire come occorre trattare altri argomenti, né avremmo mai questo ardire; però, signori, è difficilmente approvabile un emendamento che recita: "Impianti cooperativi, lire 6 miliardi". E' qualcosa che non può quadrare, che non si può considerare benevolmente, uno non se ne può fare una ragione. A me risulta che questo emendamento non sia stato esplicitato compiutamente, e siccome io conosco il problema ma non voglio e non posso essere io a esplicitare, a dire per cosa serve, propongo una formulazione migliore.

E io sono certo che in quello spirito costruttivo che ha sempre animato l'opposizione, che non si è mai opposta ad investimenti che servono ad attivare l'economia, noi non ci tireremo indietro; però dobbiamo vincolare bene questo investimento, e mi soffermo su questo perché altri hanno parlato prima di me su altre esigenze. Non è un modo di fare corretto quello di calare dall'alto le decisioni; altrimenti come è stato detto, fate voi da soli. Noi siamo disponibili, io ritengo che sia importante comprendere e interpretare l'esigenza del mondo lattiero caseario, perché a questo mondo pare che si rivolga questo emendamento, però avete il dovere di spiegarcelo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agropastorale. Ne ha facoltà.

PABA, Assessore dell'agricoltura e riforma agropastorale. Signor Presidente, signori consiglieri, io confermo le valutazioni espresse in precedenza dall'Assessore della programmazione, ma voglio soffermarmi su due emendamenti che hanno attirato l'attenzione nel corso dei numerosi interventi. Inizio con l'emendamento numero 70 che propone un incremento delle somme da versarsi, a valere sulla legge numero 60, per la piccola proprietà contadina. La Giunta regionale accoglie lo spirito che ha portato a formulare

questo emendamento; effettivamente la scadenza dei contratti agrari ha creato, soprattutto nelle zone interne, numerosi casi di difficoltà a continuare l'esercizio di un'azienda agraria in terreni non di proprietà.

C'è infatti un'esigenza di riorganizzazione complessiva del regime delle locazioni di terreni agrari cui si sta cercando di far fronte con un nuovo regime di locazione sulla base di patti in deroga stipulati con l'assistenza delle associazioni e delle organizzazioni professionali. In alcuni casi, tuttavia, l'acquisto del terreno rappresenta una soluzione in grado di soddisfare sia le esigenze dei proprietari sia le esigenze, invece, di coloro che intendono mantenere o effettuare nuovi investimenti nei fondi rustici.

Tuttavia, il motivo che porta in questo momento a non accogliere questo emendamento è di ordine tecnico, nel senso che si tratta di un concorso di interessi su mutui che hanno una durata pluriennale, invece l'emendamento così come è formulato non è accoglibile, in quanto la finalità perseguita con questo emendamento, finalità che la Giunta condivide, richiede un'apposita disposizione normativa. Dal momento che questo non è avvenuto in sede di finanziaria, la prima occasione che si presenterà per far fronte a questa giusta esigenza, sarà la presentazione dei disegni di legge collegati alla finanziaria.

La Giunta accoglie quindi l'intento perseguito attraverso questo emendamento, non accoglie l'emendamento nella formulazione attuale perché sarebbe, dal punto di vista formale, senza conseguenze, ma si impegna a reperire le risorse finanziarie sufficienti per perseguire gli obiettivi a cui questo emendamento tende attraverso una norma nel collegato alla finanziaria.

Per quanto riguarda invece la motivazione dell'emendamento della Giunta regionale che aumenta la dotazione finanziaria a favore degli interventi per impianti cooperativi, questa risiede nella necessità di completare alcuni interventi in fase di realizzazione da parte di strutture cooperative in settori nei quali non esiste un eccesso di capacità produttiva. Quindi risorse finanziarie debbono essere destinate per completare investimenti, già in fase di realizzazione, allo scopo di non vanificare e di non procrastinare nel tempo

la realizzazione degli stessi. In alcuni settori può ancora verificarsi la necessità di costruzione di nuovi impianti, ma questo sarà possibile soltanto quando vi saranno concrete possibilità di collocazione dei prodotti derivanti dall'aumento della capacità produttiva.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Mi scusi, signor Assessore, ma allora lei mi deve spiegare come può spendere gli altri 18 miliardi e mezzo, previsti nello stesso capitolo, se non esiste la normativa, secondo quello che lei dice, che possa far spendere l'aumento di sei miliardi che noi prevediamo per lo sviluppo dell'attività coltivatrice. Noi abbiamo destinato l'incremento su un capitolo in cui sono già presenti 18 miliardi e mezzo; lei oggi però mi sta dicendo che non esiste una normativa che consenta di spendere queste somme. Io vorrei capire che cosa significhi questo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Signor Presidente, mi sembrava chiara la spiegazione dell'Assessore Paba. La somma esistente attualmente nel capitolo è, evidentemente, il risultato di precedenti limiti di impegno assunti con precedente normativa; per stabilire un nuovo limite di impegno è necessaria una nuova norma nella finanziaria. Mi sembra che sia molto chiaro.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Presidente, Assessore, non so se ho capito bene. Lei accennava alla ristrutturazioni e questo ci trova consenzienti, ma accennava anche a nuovi impianti, e allora Dio ce ne guardi! Dio guardi la Regione sarda dal fare nuovi impianti! La Sardegna è piena di impianti che sono in fallimento e che dobbiamo mantenere con contributi straordinari, anche av-

verso la normativa CEE.

Se si devono percorrere 50 chilometri in più per collocare il latte si percorrano 50 chilometri in più; bisogna smetterla con le industrie sotto casa, con gli impianti sotto casa. Dobbiamo crescere e portarci a livello europeo, non possiamo continuare a fare la politica dell'impianto sotto casa. Lo abbiamo fatto sotto le nostre case a Sant'Antioco, a Portoscuso, a Porto Torres, a Ottana, a Villacidro, a Sarroch e via dicendo. E' ora di smetterla, signori, Dio vi guardi da questa iattura, non continuate, non continuate per carità di Dio! Io voterò l'emendamento numero 220 se le risorse aiuteranno le cooperative di trasformazione del formaggio a crescere e a migliorarsi; ma guai a creare nuove strutture, sono già fallimentari quelle esistenti!

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 13. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). L'emendamento numero 13 è ritirato.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento numero 14. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Signor Presidente, chiedo la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento numero 14.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 14

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 14.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	59
Votanti	58
Astenuti	1

Maggioranza	30
Favorevoli	24
Contrari	34

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonessu - Busonera - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - Ladu - La Rosa - Liori - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marras - Marrocu - Masala - Milia - Murgia - Nizzi - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Metto ora in votazione l'emendamento numero 15. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). L'emendamento numero 15 è ritirato.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento numero 16. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). L'emendamento numero 16 è ritirato.

PRESIDENTE. Metto allora in votazione l'emendamento numero 35. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 36. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto allora in votazione l'emendamento

numero 48. Ha domandato di parlare il consigliere Boero. Ne ha facoltà.

BOERO (A.N.). Signor Presidente, chiedo la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 48.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 48

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 48.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	59
Votanti	58
Astenuti	1
Maggioranza	30
Favorevoli	38
Contrari	20

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonessu - Busonera - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - Ladu - La Rosa - Liori - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marras - Marrocu - Masala - Milia - Murgia - Nizzi - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Metto ora in votazione l'emendamento numero 68. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto ora in votazione l'emendamento numero 70 che la Giunta non ha accolto per motivi tecnici. Ha domandato di parlare il consigliere Boero. Ne ha facoltà.

BOERO (A.N.). Signor Presidente, per dichiarazione di voto. Caro Presidente, Presidente della Giunta, Assessori, colleghe e colleghi, la necessità di esprimere una valutazione su questo emendamento, come dichiarazione di voto, deriva dal fatto che l'atteggiamento di questa Giunta, di questa maggioranza, è propedeutico al dialogo. E' piacevole sentire lo scoppio di qualche risata quando il sottoscritto dice le proprie ragioni; ciò dimostra che, in fin dei conti, l'attenzione non è proprio da seduta notturna, sembriamo in prima serata, con tanta voglia, veramente, di portare avanti un dibattito politico su un documento fondamentale qual è la finanziaria, e in particolare sulla tabella G inerente l'agricoltura e, quindi sull'emendamento 70, che non è a firma del sottoscritto, ma è uno dei tanti ragionati, voluti, pensati, studiati da parte del Polo in quest'Aula radiosa di attenzione e gioiosa.

Ebbene, cari colleghi, in queste dichiarazioni di voto esterniamo la vostra volontà che è quella di dire che ci farete perdere sempre, fino alla fine della legislatura, con qualche eccezione che conformerà la regola ma, in fin dei conti, voi ci dite che dobbiamo perdere. E noi perdiamo. Che bello perdere! L'importante è vincere; questo sì. L'importante è vincere nella considerazione del popolo sardo che, ancora per x anni, come maggioranza, vi deve subire e deve patire. Questo è uno dei tanti emendamenti che migliora ciò che voi non siete disposti a far migliorare e, quindi, dichiaro il mio voto a favore.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 70. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non l'approva alzi la mano.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Metto in votazione

l'emendamento numero 99, per il quale è stata richiesta la controprova.

Ha domandato di parlare il consigliere Boero. Ne ha facoltà.

SECCI (Popolari). E basta! Un po' di rispetto per tutti, compreso per te stesso.

BOERO (A.N.). Caro collega Secci, se mi dici basta mi incoraggi. Caro collega Secci che perdi le staffe in questo Consiglio regionale, non te ne avere tanto a male; è una dichiarazione di voto, p una prerogativa che spetta a me ed anche a te che te ne vai con le mani in tasca piuttosto "infrascato". Beh, cari colleghi, quando di voto o di dichiarazione di voto si ferisce, qualche volta tocca anche alla minoranza, a quel turbolento del collega Boero di usufruire del Regolamento. E allora giova ricordare che la notte è giovane; a mezzanotte e trentadue il popolo sardo attende. Questo è uno dei tanti emendamenti che bocce- rete grazie al duo Berria-Presidente della Commissione che è rapidissimo, funzionale, non casca più in errori: controprova, veloci, bravi!

Signor Presidente io chiedo di fare la dichiarazione di voto. Bene, in questa dichiarazione di voto non possa fare altro che ripetere considerazioni già svolte. Questo è un emendamento degli stimati colleghi di Forza Italia, decisamente migliorativo, che non può non essere preso in considerazione, quanto meno in fase di dichiarazione di voto. Poiché questa stimabile maggioranza regolarmente e puntualmente boccia, regolarmente e puntualmente io faccio la mia dichiarazione di voto. Naturalmente il voto è a favore.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Signor Presidente, colleghi, signor Assessore dell'agricoltura, con questo emendamento si chiede una riduzione di 2 miliardi sul capitolo riguardante il contributo all'Istituto di incremento ippico della Sardegna. Io ebbi modo, nello scorso anno se non ricordo male, di porre in sede di *question time* una domanda precisa su quali fossero le intenzioni del suo Assessorato in merito alla politica dell'Istituto e in

merito alle esigenze presenti in Sardegna nei riguardi del mondo dell'ippica.

Le chiesi anche se non ritenesse di dover sviluppare l'attività dell'Istituto di incremento ippico, prevedendo la possibilità di estendere la presenza dell'istituto oltre il territorio dell'ozierese in particolare sul territorio di Cagliari che si presta, per la particolare situazione economica di cui gode il territorio del Campidano e del basso Campidano, e soprattutto quello del cagliaritano, a dare delle risposte positive al mondo dell'ippica.

Lei sostenne allora di avere tutt'altre intenzioni, tanto che parlava di una riduzione delle attività e delle attribuzioni dell'istituto medesimo.

Allora mi domando non solo perché sia stata stanziata una cifra cospicua sulla voce in bilancio relativa, ma anche su altre voci da altre parti che impinguano la cifra principale. Mi chiedo quindi che cosa fa e che cosa deve fare l'Istituto, ovviamente non voglio le risposte adesso, però credo di parlare qui dentro a persone intelligenti, a lei in particolare, Assessore. Credo che mi si debbano delle risposte, ma non solo a me anche al mondo degli allevatori a quel mondo che aspetta risultati dalla Sardegna che spende, da tanti anni, cospicue cifre nell'allevamento del cavallo, da un Istituto che consuma miliardi nell'allevamento dei cavalli e non produce neanche un cavallo capace di essere presente in manifestazioni internazionali, mentre altri allevamenti che spendono meno riescono ad avere risultati notevolmente superiori.

Io voglio capire quali sono le politiche perseguite nel settore. E sottolineo che io sono un sostenitore, non un nemico dell'Istituto perché ritengo che al suo interno siano allocate delle grandi esperienze. però certe cose fanno pensare.

Io comprendo che la maggioranza rigetti questo emendamento che voleva essere, anch'esso come altri, un invito alla riflessione. Comunque, Assessore, avremo modo di confrontarci e di spiegarci meglio. Io chiaramente voterò a favore di questa riduzione, nono perché voglio arrecare un danno alle esigenze immediate dell'Istituto, che saranno coperte comunque, ma perché voglio e vogliamo noi di Alleanza Nazionale, il Polo

tutto, credo, sottolineare l'esigenza che su questi problemi si faccia il punto, perché anche da questo settore si può partire per una crescita economica e sociale del territorio.

Non possono essere allocati i raccomandati nell'Istituto, che nulla hanno a che fare con l'allevamento dei cavalli; non può essere un Istituto che alleva, ma deve essere un Istituto che promuove, come avviene in tutto il mondo, deve essere un istituto che seleziona, perché in dieci-quindici anni si sono create nuove razze che sono vincenti nel mondo. Quando io suggerii a suo tempo, venticinque o venti anni fa, se non fosse il caso di chiamare dei tecnici dagli Stati Uniti mi chiesero se volevo far parte del Comitato "pinco pallino". Non mi interessa il comitato, mi interessa il risultato, mi interessa portare risultati a casa, portare una economia forte a casa, portare vittoria. Questo è quello che interessa a tutti.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 99. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi nono l'approva alzi la mano.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 107. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi nono l'approva alzi la mano.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 108. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi nono l'approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 110. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Boero. Ne ha facoltà.

BOERO (A.N.). Care colleghe e colleghi, Presidente, ho potuto notare con piacere che

quest'Aula, con scadenza e precisione elvetica, nulla continua ad accettare da parte dell'opposizione, e badate bene, non stiamo parlando di emendamenti che portano al mia firma, quindi non parlo per un interesse diretto, personale. C'è l'interesse, sì, posto che l'emendamento in oggetto, prodotto dai colleghi di Forza Italia, è uno di quegli emendamenti qualificativi, di tentare, anche se quasi certamente invano, di convincere la sensibilità di quest'Aula ad invertire una volta tanto il ruolino di marcia. Chissà che, per miracolo, qualcuno si commuova e sbagli o giochi di mano e voti *una tantum* a caso.

Noto che, con serietà di partito, il collega Berria mi fa cenno col ditino, e dice che sono un illuso. Anche voi illusi, che tornate a casa presto, non mi rimane altro! Io posso parlare, anche se qualcuno mi dice di stare zitto, anche perché c'è un problema di timidezza, caro Presidente, e queste intimidazioni veramente mi stravolgono. Cari colleghi, gentili colleghe, onestamente una scusa la devo alle gentili colleghe, perché trattenerle graziose e simpatiche fanciulle ad ora tarda dappertutto si può concepire una cosa del genere, ma non certo in quest'Aula.

ARESU (Gruppo Misto). Ma fallo per rispetto del tuo Capogruppo almeno, che è così gentile!

BOERO (A.N.). Come è umano lei, caro collega, veramente mi commuove, ma vede il mio Capogruppo è un esimio avvocato, conseguentemente non ha bisogno di avvocati difensori, tanto men da quella parte sinistra.

Quindi, per concludere, caro Presidente, per tutte le motivazioni dette e quant'altre che potrebbero essere dette a sostegno doverosamente di questo emendamento, dichiaro il mio voto favorevole all'emendamento presentato dagli amici di Forza Italia.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 110. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi no lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Sull'emendamento numero 113 ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.9. A nome del Gruppo di Forza Italia, chiedo la votazione a scrutinio segreto su tutti gli emendamenti e sulla tabella G.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 113

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 113.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	56
Votanti	55
Astenuti	1
Maggioranza	28
Favorevoli	20
Contrari	34
Voti nulli	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bone-su - Busonera - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Ladu - Liori - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marras - Marrocu - Masala - Milia - Nizzi - Oppia - Palomba - Piras - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero

114

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 114.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	56
Votanti	55
Astenuti	1
Maggioranza	28
Favorevoli	19
Contrari	36

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonosu - Busonera - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Ladu - Liori - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marras - Marrocu - Masala - Milia - Nizzi - Oppia - Palomba - Piras - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 121

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 121.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	56
Votanti	55
Astenuti	1

Maggioranza	28
Favorevoli	21
Contrari	33
Voti nulli	1

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonosu - Busonera - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Ladu - Liori - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marras - Marrocu - Masala - Milia - Nizzi - Oppia - Palomba - Piras - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 220

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 220.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	56
Votanti	55
Astenuti	1
Maggioranza	28
Favorevoli	30
Contrari	25

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonosu - Busonera - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana -

Diana - Fadda - Falconi - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Ladu - Liori - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marras - Marrocu - Masala - Milia - Nizzi - Oppia - Palomba - Piras - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Votazione a scrutinio segreto della Tabella G

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, con procedimento elettronico, della Tabella G.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	57
Votanti	56
Astenuti	1
Maggioranza	29
Favorevoli	34
Contrari	21
Voti nulli	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - Ladu - Liori - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marras - Marrocu - Masala - Milia - Murgia - Nizzi - Oppia - Palomba - Piras - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero

192

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 192.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	58
Votanti	56
Astenuti	2
Maggioranza	29
Favorevoli	29
Contrari	25
Voti nulli	2

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - Ladu - Liori - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marras - Marrocu - Masala - Milia - Murgia - Oppia - Palomba - Piras - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo.

Si sono astenuti: il Presidente Selis - Nizzi.)

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero

199

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 199. Ha domandato di parlare il consigliere Boero. Ne ha facoltà.

BOERO (A.N.). Signor Presidente, sarò brevissimo, telegrafico. Voglio protestare per il comportamento scorretto dell'assessore Sassu, che suggerisce a gesti come votare. Non è neanche eletto dal popolo e non si può permettere il

lusso di fare così. E' una cosa indegna!

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	56
Votanti	55
Astenuti	1
Maggioranza	28
Favorevoli	15
Contrari	39
Voti nulli	1

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - Ladu - Liori - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marras - Marrocu - Masala - Milia - Murgia - Nizzi - Oppia - Palomba - Piras - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Metto in votazione l'emendamento numero 200. Ha domandato di parlare il consigliere Boero. Ne ha facoltà.

BOERO (A.N.). Per dichiarazione di astensione.

(Brusii in Aula)

BOERO (A.N.). Caro Presidente, gentili colleghi, cortesi colleghe, è musica per le mie orecchie questa forma abbastanza evidente di lamentazione.

PRESIDENTE. Le dichiarazioni di voto

sono un diritto garantito. Credo sia superfluo ribadirlo. Chiedo per cortesia un momento di silenzio anche fuori dall'Aula.

BOERO (A.N.). Ci sono anche i corridoi per chi non mi vuole ascoltare. Succede sempre! Caro Presidente, cari colleghi, quelli che avete la grande dote della capacità di sopportazione, a voi non posso che rivolgere il mio sentito ringraziamento.

E a voi, che qui civilmente state in Aula, sopportandomi, nel fare questa dichiarazione di astensione, ma giusto a voi che con civiltà mi aspettate, on ai cafoni che continuano ad urlare dietro, devo quella forma di rispetto, per cui questo sarà il mio ultimo intervento come perditempo.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 200

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 200.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	57
Votanti	55
Astenuti	2
Maggioranza	28
Favorevoli	12
Contrari	41
Voti nulli	2

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Bonesu - Busonera - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - Ladu - Liori - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Mac-

ciotta - Manchinu - Marras - Marrocu - Masala - Milia - Murgia - Nizzi - Oppia - Palomba - Piras - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Pietro - Vassallo.

Si sono astenuti: il Presidente Selis - Boero.)

Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Quanti emendamenti rimangono da approvare?

PRESIDENTE. Cinque emendamenti.

PITTALIS (F.I.). A questo punto ritiro la richiesta di votazione a scrutinio segreto dei restanti emendamenti.

PRESIDENTE. Allora metto in votazione l'emendamento numero 201. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non l'approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 202. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non l'approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero

207. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non l'approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 208. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non l'approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 209. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non l'approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Abbiamo concluso la votazione della tabella G con i relativi emendamenti. Erroneamente, ho acceduto alla richiesta di votazione segreta della tabella G. Debbo ricordare che le tabelle, essendo parti strutturali del bilancio, debbono essere votate a scrutinio palese. Mi scuso con l'Aula per questo errore dettato sicuramente dalla stanchezza.

I lavori riprenderanno alle ore 10 di oggi.

La seduta è tolta alle ore 1 e 15 di Venerdì 31 gennaio 1997.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Antonio Dessì
